

Euridice Orlandino • Maria Bali • Giovanna Rizzo

A2

corso di italiano

Espresso

ragazzi

2

guida per l'insegnante



PRESENTAZIONE GENERALE

ESPRESSO Ragazzi è un corso di lingua italiana per studenti **adolescenti** e **preadolescenti** diviso in tre livelli (A1, A2 e B1) in linea con le indicazioni del Quadro Comune Europeo di Riferimento per le Lingue (QCER).

Questo è il secondo volume: rivolto a studenti **post principianti**, mira al raggiungimento del **livello A2** del QCER e presta particolare attenzione allo sviluppo delle quattro abilità linguistiche (*ascoltare, parlare, leggere e scrivere*) e all'apprendimento delle strutture morfosintattiche della lingua italiana.

I punti di forza del corso sono l'impostazione metodologica, la **chiarezza**, la **varietà** delle attività proposte e l'**adattabilità**. Grazie a una progressione graduale, ad attività agili e ben articolate e a numerosi strumenti di sintesi, ripasso e autovalutazione, consente agli studenti di comunicare fin da subito.

ESPRESSO Ragazzi si ispira ai **principi metodologici moderni e innovativi** del corso di italiano per studenti adulti più venduto al mondo, *NUOVO Espresso*, ma presenta percorsi e contenuti propri calibrati sui bisogni e gli interessi degli studenti adolescenti:

- testi scritti e orali centrati su temi, modalità relazionali e luoghi di aggregazione di particolare rilevanza per questa fascia di età (amici, scuola, famiglia, tempo libero, sport, ecc.)
- numerose **attività di autonarrazione**, di coppia e di gruppo, creative e dinamiche
- tavole a **fumetti** sui sei ragazzi protagonisti del volume (Marco, Anna, Sofia, Mina, Valerio e Italo)
- **project work** per il lavoro cooperativo
- un **videocorso** con episodi centrati su quattro adolescenti (Luna, Elena, Davide e Matteo) e abbinati ad attività grammaticali e lessicali nel libro dello studente
- una **videogrammatica** sui contenuti degli episodi
- **videoquiz linguistici** sui temi presentati nel corso



STRUTTURA DEL CORSO

ESPRESSO Ragazzi comprende:

- un **libro studente** (vedi "STRUTTURA DEL MANUALE")
- un **DVD** con:
 - i quattro episodi del **videocorso**, visionabili **con o senza sottotitoli in italiano**
 - quattro lezioni di **videogrammatica**
 - otto **videoquiz linguistici**
- un **CD audio** con le tracce delle attività delle lezioni, dell'eserciziario e dei test
- la presente **guida per l'insegnante (disponibile gratuitamente online)** con indicazioni metodologiche, suggerimenti alternativi e le soluzioni delle attività, delle schede di civiltà e dei bilanci



RISORSE EXTRA

Gli insegnanti e gli studenti che utilizzano **ESPRESSO Ragazzi** possono usufruire di due grandi contenitori di risorse extra online:

un'area web dedicata con **esercizi interattivi e numerosi materiali supplementari gratuiti** accessibile all'indirizzo www.almaedizioni.it/espreso-ragazzi previa registrazione



ALMA.tv

la prima web TV dedicata alla lingua e alla cultura italiana, con ricchi contenuti suddivisi per livello per approfondire i temi proposti nel corso o scoprirne di nuovi: video quiz, brevi film con attività, fumetti animati, video pillole di grammatica e lessico, video su cultura, arte e letteratura e molto altro, tutto su www.alma.tv!

STRUTTURA DEL MANUALE

Il manuale comprende un **libro studente** e un **eserciziaro**.

Il libro studente si compone di un'unità introduttiva (in cui si ripresentano alcuni dei ragazzi protagonisti del primo volume e un nuovo compagno di classe, e si propone un agile ripasso del passato prossimo e un'attività di autonarrazione sulle ultime vacanze) e di 8 altre lezioni, la cui impostazione risponde alle diverse fasi che scandiscono il processo di apprendimento di una lingua straniera e ha come scopo principale l'immersione degli studenti nella lingua viva dell'Italia di oggi. I temi trattati riguardano direttamente o indirettamente la sfera pubblica e privata e la vita quotidiana (la scuola, gli affetti, la famiglia, l'alimentazione, la casa, la propria città, le attività extrascolastiche, il mondo del lavoro, ecc.).

ESPRESSO Ragazzi offre materiale didattico per circa 90 ore di corso (alle quali vanno aggiunte le ore di lavoro a casa con l'eserciziaro).

STRUTTURA DI UNA LEZIONE

Le lezioni si aprono con due specchietti che ne illustrano sinteticamente i principali contenuti morfosintattici ("Grammatica") e la fraseologia di rilievo ("Comunicazione").

L'unità ha un andamento elicoidale: si sviluppa da un punto e va ampliandosi, ma il cerchio seguente (la singola esercitazione) abbraccia in parte quello precedente e ne è insieme la prosecuzione. In questo modo viene garantita l'alternanza tra la fase di presentazione e presa di coscienza e quella di fissaggio e produzione. La successione non è identica in ciascuna lezione, tuttavia appaiono sempre dialoghi letture, esercizi di parlato e di ascolto. Vengono dunque sistematicamente esercitate tutte e quattro le abilità linguistiche, sia singolarmente che in modo integrato.

Lungo il percorso sono presenti due tipi di riquadri:

- agili box grammaticali e lessicali che sintetizzano contenuti presentati in momenti diversi, o propongono in modo schematico brevi precisazioni o ampliamenti, o mettono in evidenza elementi presenti nei testi

colori

gli aggettivi *beige, blu, rosa e viola* sono invariabili: una gonna *blu*, un vestito *blu*, due felpe *blu*.

compresse



gocce



pomata



sciroppo



- box intitolati "Italo informa" che introducono brevi spiegazioni di carattere culturale e sociolinguistico

Italo informa

volevo... = vorrei...

Questa forma è molto usata nella lingua parlata.



Dialoghi (ASCOLTARE)

Le tracce audio presenti nel secondo volume di *ESPRESSO Ragazzi* contengono monologhi, conversazioni faccia a faccia o telefoniche (prevalentemente tra adolescenti, ma non mancano gli interventi di adulti), interviste, brevi reportage o spot pubblicitari. Si tratta di conversazioni di durata relativamente breve (da 1,5 a 3 minuti), registrate da parlanti nativi con una velocità e un ritmo via via più sostenuti. Ogni dialogo è segnalato da un piccolo altoparlante (vedi sopra), seguito dal numero della traccia corrispondente nel CD audio allegato.

Nelle lezioni sono presenti tre tipi di dialoghi: quello iniziale, di cui viene fornita la trascrizione tramite una **tavola a fumetti**, formato che consente una comprensione più agevole e stimola il canale visivo e l'immaginazione; i dialoghi successivi, anch'essi trascritti; quello finale, generalmente più lungo e complesso, di cui non è data la trascrizione (disponibile per l'insegnante in questa guida).

I dialoghi trascritti si prefiggono di presentare lessico e strutture (oggetto di analisi), pertanto a fine percorso vanno compresi nella loro integralità, mentre quelli finali sono centrati sull'ascolto "puro": gli studenti non hanno la possibilità di leggere il testo, proprio come nella realtà non hanno modo di "vedere" quanto gli viene detto. L'obiettivo principale è dunque coglierne le informazioni salienti.



Letture (LEGGERE)

Si è badato a che le letture proposte appartenessero a un'ampia gamma di tipologie: forum online, chat, e-mail, brevi pubblicità, brochure, blog, articoli, test, annunci, ecc. Dei testi si richiede una comprensione globale, dettagliata o selettiva.

Produzione orale (PARLARE)

Poiché lo scopo principale nell'apprendimento di una lingua straniera è la comunicazione, si è dato particolare rilievo alla produzione orale (sia guidata che libera), in particolare alle attività di autonarrazione, centrali per gli studenti adolescenti, per i quali il sé e il proprio universo di riferimento rivestono un ruolo cruciale. La varietà delle esercitazioni proposte - si va ad esempio dalle domande personali all'esposizione di esperienze passate o progetti futuri, dal sondaggio all'intervista collettiva, dal role play ambientato in situazioni di vita reale alla creazione di storie su stimolo visivo, ecc. - stimola lo studente ad acquisire una sempre maggiore scioltezza linguistica e accuratezza formale. Per ogni esercitazione vengono forniti un modello per facilitare l'avvio della conversazione e una lista di espressioni utili nel contesto comunicativo interessato.

Produzione scritta (SCRIVERE)

In ogni lezione appare un esercizio di produzione scritta (guidata o libera) che segue una progressione crescente: di volta in volta gli studenti dovranno scrivere brevi dialoghi, post, e-mail, lettere, brevi descrizioni dei propri luoghi di riferimento, di se stessi o altre persone (reali o immaginarie), partecipare a chat e rispondere a questionari. Anche in questo caso si è dunque cercato di variare il più possibile la tipologia delle attività per motivare gli studenti, dai quali la produzione scritta può essere spesso percepita come un lavoro arduo.

Giochi (GIOCARRE)

Nelle lezioni sono presenti numerosi giochi di coppia o di gruppo, il cui scopo è consentire il ripasso ludico di elementi trattati in precedenza, far calare il livello di stress in classe, promuovere la cooperazione tra studenti e coinvolgere laddove possibile il corpo nel processo di apprendimento.

ESERCIZIO

Gli esercizi presenti nel libro studente hanno lo scopo di verificare se le strutture acquisite sono state comprese e apprese. Si tratta di esercitazioni orali o scritte da svolgere in classe, che richiedono spesso un lavoro di coppia o di gruppo. Anche in questo caso la tipologia proposta è varia: cloze con o senza ascolto, abbinamento tra parole o parole e immagini, ripetizione di dialoghi, scelta multipla, ecc.

Lavoro di gruppo (PROGETTO)

Ogni lezione si chiude con un'attività di *project work* fondata sui principi dell'apprendimento cooperativo e mirata sia a sviluppare negli studenti competenze trasversali che a spingerli a mettere in pratica quelle già acquisite. Ciascun progetto pone al centro la costruzione di un ambiente cooperativo e offre percorsi originali che danno spazio alla creatività personale dei destinatari: interviste/sondaggi con successiva organizzazione e presentazione dei risultati, ricerche e raccolte dati in rete, allestimento di progetti fotografici, produzione di un fumetto, ecc.

Note sulla grammatica

La grammatica è stata introdotta in modo induttivo. Si consiglia di non fornire una regola, ma di stimolarne la ricerca attraverso l'osservazione del materiale in cui è stata esposta in base al percorso analitico proposto. Gli studenti saranno indotti a formulare ipotesi e l'insegnante interverrà solo per chiarire una regola particolarmente difficile o che sia stata esposta in modo poco chiaro o errato.

Al di fuori dei percorsi analitici articolati, che si concludono con una sistematizzazione anche grafica da parte dello studente, la grammatica appare in riquadri sintetici posti vicino a una determinata lettura/dialogo (vedi precedenti note sui box grammaticali e lessicali) che richiamano l'attenzione sulle coniugazioni verbali, o altri fenomeni rilevanti.

Qui di seguito le diverse sezioni associate alla lezione appena conclusa.

Scheda di sintesi grammaticale (GRAMMATICA)

Si tratta di un'agile sintesi grammaticale e funzionale che riporta le strutture presentate nella lezione appena conclusa sotto forma di schema (con eventuali precisazioni relative a usi ed eccezioni e una lista di esempi pratici), nonché - nella sezione **PER COMUNICARE** - una serie di riquadri con la fraseologia sviluppata nell'unità. La scheda è dunque un pratico mezzo di consultazione e sistematica revisione.

Scheda di riflessione interculturale (CIVILTÀ)

È questa una sezione che approfondisce un aspetto culturale specifico esposto nella lezione, o ne sviluppa uno correlato a quelli presentati in precedenza. L'intento è stimolare lo studente a interrogarsi su fenomeni e aspetti della società italiana, con particolare riferimento alle abitudini di vita dei coetanei italiani, per poi mettere tali elementi sistematicamente a confronto con le usanze e le caratteristiche del Paese di provenienza ("competenza interculturale"). La sezione prevede agili attività di comprensione generale di brevi testi, di analisi lessicale e di produzione orale o scritta sul tema affrontato.

Videocorso (VIDEO)

Ogni due lezioni figurano due pagine di attività sul **videocorso a puntate** contenuto nel DVD allegato. Gli episodi possono essere visionati **con o senza sottotitoli in italiano**.

Ciascuna puntata racconta le vicende di quattro adolescenti (Luna, Elena, Davide e Matteo)

seguiti nella loro quotidianità, in strada, a casa, in un negozio, al parco. I contenuti grammaticali e lessicali corrispondono a quelli sviluppati nelle due precedenti lezioni.

Nelle due pagine di attività si comincia con un primo avvicinamento al tema che verrà trattato nel video, per poi passare al lavoro sulla comprensione ed eventualmente sulle strutture e le espressioni presenti nei dialoghi. Lungo il percorso sono presenti piccoli box che chiarificano locuzioni o formule apparse nel video e particolarmente frequenti nella lingua parlata.

Le puntate sono corredate da una pratica **videogrammatica**, anch'essa disponibile nel DVD, che approfondisce le strutture, le funzioni comunicative, le espressioni e i modi di dire apparsi nel video corrispondente.

Completa l'apparato multimediale una serie di **videoquiz linguistici** anch'essi correlati ai contenuti grammaticali e lessicali proposti nella coppia di lezioni appena concluse e nella puntata interessata.



titolo degli episodi			
Lezione 1 e 2	<i>Che colore ti piace?</i>	Lezione 5 e 6	<i>Scusi, si sente bene?</i>
Lezione 3 e 4	<i>Stai scherzando?</i>	Lezione 7 e 8	<i>Cosa farò da grande</i>

Scheda di autovalutazione (BILANCIO)

Questa sezione propone due pagine di autovalutazione delle conoscenze, delle competenze e della abilità acquisite. È suddivisa in tre parti.

Comunicazione

Lo studente valuta mediante scelta multipla le intenzioni comunicative e i compiti cognitivi che è in grado di mettere in atto a questo punto del percorso. Conclude questa prima parte associando a intenzioni e compiti una delle frasi di esempio, disponendo così di uno specchio finale chiaro e sintetico.

Grammatica e lessico

Questa sezione propone un rapido ripasso dei contenuti grammaticali e lessicali della lezione appena conclusa attraverso la compilazione di tabelle, la stesura di elenchi, l'ordinamento di parole o espressioni, o altre attività egualmente agili.

Abilità (scrivere, parlare [monologo/interazione], ascoltare, leggere)

Qui lo studente si misura con un compito più articolato che verte su un'abilità specifica. Le attività proposte sono varie: role play, lettura e scelta multipla, monologo descrittivo, ascolto con vero/falso, ecc.

Vocabolario sintetico (VOCABOLARIO ESPRESSO)

Questa pagina presenta il lessico di base (singole parole o espressioni, formule di routine, *chunks*) introdotto nella lezione precedente. Lo studente ha la possibilità di annotare accanto al corrispettivo in italiano la traduzione nella propria lingua.

STRUTTURA DELL'ESERCIZIARIO

ESERCIZI

La sezione si compone di otto capitoli, ognuno dei quali segue la progressione della corrispondente unità nel libro studente. Funzione di queste pagine è fissare e sistematizzare strutture e lessico appresi nel corso della rispettiva lezione e permettere allo studente di verificare i propri progressi.

Mentre gli esercizi che appaiono nelle lezioni hanno prevalentemente carattere interattivo (nella maggioranza dei casi presuppongono uno svolgimento in coppia o in piccoli gruppi), quelli presenti in questa sezione sono esercizi "veri e propri", pensati per il lavoro individuale a casa (il manuale ne riporta le soluzioni). La tipologia è composta: completamento, abbinamento, trasformazione, correzione, domanda-risposta, vero-falso, compilazione di tabelle, cruciverba, ecc. In ogni capitolo figura almeno un esercizio di **comprensione orale**.

Benché gli esercizi siano pensati per il lavoro a casa, può succedere che si abbia bisogno di riempire un piccolo spazio di tempo, oppure che un argomento si sia rivelato particolarmente ostico. In tal caso si può fare riferimento a questa sezione e utilizzare alcuni di questi esercizi durante la lezione. Nel libro studente gli esercizi per il ripasso degli elementi corrispondenti a un'attività specifica sono indicati accanto a quest'ultima con la lettera **E**. Questa soluzione facilita il compito sia dell'insegnante, che può ricorrere agli esercizi segnalati e adoperarli come "riempitivo", che allo studente, che in ogni momento del percorso saprà quali esercizi svolgere.

Test a punti (TEST)

Ogni due capitoli di esercizi è presente un test a punti sulle diverse abilità (parlare [monologo/interazione], scrivere, leggere, ascoltare) che può fungere da pratico strumento di simulazione di prove d'esame in classe o a casa. È indicato sia il punteggio specifico per una singola attività che quello totale. Le soluzioni figurano alla fine del volume.

Il manuale si conclude con le **SOLUZIONI** del videocorso, degli esercizi e dei test a punti.

GUIDA PER L'INSEGNANTE

La presente guida intende facilitare il compito dell'insegnante illustrando l'obiettivo e lo svolgimento di ogni singola attività del libro studente. Ciò detto, la modalità precisata può essere variata in base alla composizione della propria classe: se ad esempio gli studenti amano giocare, può prevalere la modalità di svolgimento in due o piccoli gruppi, con l'assegnazione di punti e l'elezione di un gruppo vincitore. In caso contrario è opportuno optare per un più tranquillo lavoro di coppia, senza punteggio né vincitori.

Oltre alle soluzioni delle attività, delle schede di civiltà e dei bilanci di ciascuna lezione, la guida comprende la trascrizione di tutte le tracce audio (sia del libro studente che dell'eserciziario), laddove non sono riportate integralmente nel manuale.

Alcuni suggerimenti prima di iniziare

La socializzazione è un elemento irrinunciabile per il successo. La validità di un insegnante è certamente importante, come pure quella del manuale, ma se gli studenti non hanno un buon rapporto fra di loro sarà difficile ottenere risultati apprezzabili. Ciò vale per l'apprendimento in generale, ma è tanto più valido per l'apprendimento di una lingua straniera, che per l'antonomasia è comunicazione, scambio di conoscenze, emozioni e affettività. Diventa quindi logico parlare di collaborazione fra i discenti, strumento indispensabile di acquisizione e consolidamento dei contenuti appresi. Sarà quindi necessario favorire soprattutto la collaborazione tra gli studenti e stimolarli ad apprendere in modo autonomo, intervenendo solo quando è strettamente necessario e nel modo meno invasivo possibile. Si consiglia di spiegare fin dalla prima ora di lezione la metodologia intrinseca al manuale, soprattutto per quanto concerne le strategie di lettura e di ascolto, per evitare che gli studenti pretendano la traduzione di ogni singola parola, procedimento non solo inutile, ma dannoso per il metodo stesso.

La lezione sarà più viva e interessante se il tipo di lavoro verrà variato. È opportuno alternare il più possibile il lavoro di coppia e quello in piccoli gruppi o in plenum ed evitare che uno studente venga a contatto sempre con le stesse persone. Per creare le coppie in modo semplice ed eliminare eventuali tensioni iniziali esistono varie possibilità: si possono usare le carte del *memory* (chi ha il medesimo simbolo lavora insieme), preparare dei bigliettini che riportino due volte gli stessi numeri, o le stesse parole o lo stesso disegno, ecc.; la formazione della coppia avverrà così casualmente. Per creare dei piccoli gruppi si può procedere in modo analogo, preparando dei cartoncini con 3-4 simboli, disegni, numeri, lettere dell'alfabeto, parole uguali e facendo riunire le persone con il medesimo simbolo, disegno, numero, ecc.

Pianificate con cura la vostra lezione in base al gruppo con cui lavorate. Programmate fino a dove volete arrivare, ricordando che un argomento va completato con i relativi esercizi di fissaggio e produzione. Non iniziate una nuova attività se pensate di non riuscire a portarla a termine e ricorrete piuttosto, come riempitivo, all'eserciziario. Ricordate che la vostra funzione sarà introdurre l'argomento, presentare il manuale e "dirigere" il lavoro, ma che la parte attiva spetta agli studenti, che in alcuni momenti possono avere la vostra medesima competenza o portare dei contributi originali. Quando lavorano da soli, cercate di intervenire il meno possibile: spesso la lezione è la loro unica opportunità di parlare. In questa fase l'insegnante dovrà agire come attento ed intelligente "collaboratore", intervenendo eventualmente solo in un secondo tempo, al termine dell'esecuzione del compito, correggendo o - meglio - invitando all'autocorrezione. Lo studente si sente "schiacciato" da un insegnante troppo invadente: deve invece avere l'opportunità di provare, sperimentare, rischiare.

All'inizio di ogni successiva lezione si consiglia un breve ripasso dell'unità precedente: dedicate i primi cinque minuti dell'ora alla ripetizione, lasciando gli studenti liberi di lavorare autonomamente. A due a due ripeteranno quanto appreso, facendo tutte le domande ritenute opportune. A questo scopo possono essere utili le pagine di autovalutazione (sfruttabili anche solo parzialmente). Il lasso di tempo dedicato al ripasso rompe il ghiaccio, abitua lo studente all'autonomia ed è un utile strumento di autocontrollo, senza l'ingombrante (onni)presenza dell'insegnante.

L'ideale sarebbe utilizzare il più possibile, durante l'insegnamento, solo la lingua bersaglio. Tuttavia a volte nella pratica questo può risultare utopico. In caso di classi monolingui, almeno all'inizio, si può quindi ricorrere senza particolari scrupoli alla lingua degli studenti per le consegne, le spiegazioni grammaticali e delle strutture comunicative, la verifica della comprensione del lessico nuovo, le domande presenti nei questionari e il contenuto dei box "Italo informa".

LEZIONE 0	Bentornati!	<ul style="list-style-type: none"> • rifamiliarizzarsi con i protagonisti • capire brevi resoconti di vacanze • raccontare le proprie vacanze 	<ul style="list-style-type: none"> • il passato prossimo • la famiglia • passioni e occupazioni
------------------	--------------------	--	--

Per ottenere risultati positivi è indispensabile una buona intesa all'interno del gruppo; vale quindi la pena dare agli studenti (se non si conoscono o non si vedono da un lungo periodo), la possibilità di (ri)rompere il ghiaccio, di (ri)familiarizzarsi con il manuale ed eventualmente di conoscere l'insegnante.

Se necessario, iniziate quindi col presentarvi brevemente. Se gli studenti non si conoscono, date loro una decina di minuti perché si pongano domande in coppia (perché studiano l'italiano? Hanno già frequentato altri corsi di lingue? Ecc.). Alla fine ogni persona presenterà il proprio compagno in plenum (potete trascrivere tutti i nomi alla lavagna). Se si conoscono, avranno modo di raccontarsi come hanno trascorso la pausa a fine lezione (v. punto 3). Limitatevi a qualche domanda di rito (chiedete come stanno, per esempio) e invitateli, in coppia, a riferirsi parole, formule, espressioni italiane che ricordano.

Potete raccogliere qualche spunto alla lavagna, ma questo non dev'essere in alcun caso un momento di verifica, bensì una parentesi piacevole durante la quale gli studenti possono evocare parole "strane", buffe, o espressioni divertenti che ricordano.

Sempre se occorre, spiegate infine la struttura del manuale, gli obiettivi didattici e la metodologia del libro.

1 Il primo giorno di scuola

Obiettivo: (ri)familiarizzarsi con i protagonisti del corso, scoprire un nuovo personaggio, capire un testo al passato prossimo.

Procedimento: chiedete agli studenti, in coppia, di raccontarsi tutto ciò che ricordano sui protagonisti del corso e raccogliete qualche informazione in plenum (potete scrivere i nomi dei personaggi alla lavagna e altre informazioni salienti). Invitate poi gli studenti a leggere il fumetto e alla fine chiedete se qualcosa è cambiato nella classe (Tommaso è partito per l'Argentina, c'è un nuovo compagno: Valerio).

Fate poi svolgere l'esercizio individualmente e confrontare in coppia, e concludete con una verifica in plenum.

Potete eventualmente risolvere eventuali dubbi lessicali (notate le espressioni *Dove siete andati di bello?*, *una noia mortale*) e proporre un ripasso sul passato prossimo: invitate le coppie a individuare nel fumetto i participi passati irregolari (*fatto, rimasto, stata*) nonché i verbi che prendono l'ausiliare *essere* (*andare, essere, rimanere*).

Soluzione: 1./d.; 2./e.; 3./b.; 4./f.; 5./a.; 6./c.

2 Com'è la tua nuova classe?

Obiettivo: (ri)acquisire informazioni sui protagonisti (vecchi e nuovi) del manuale, capire un resoconto al passato prossimo e il profilo generale di una persona.

Procedimento: fate ascoltare una prima volta a libro chiuso, chiedete in plenum qual è il contesto generale, mostrate poi la tabella e spiegate il funzionamento (ogni frase va abbinata a un solo personaggio).

Indicate eventualmente la differenza tra i *tag* (scritte sui muri, perlopiù firme e pseudonimi), i graffiti (immagini realizzate con le bombolette spray) e i murali (immagini dipinte).

Fate ascoltare una seconda volta e svolgere il compito individualmente, procedete con un confronto a coppie, seguito da un ulteriore ascolto e da un nuovo confronto. Mostrate poi la trascrizione del dialogo e risolvete eventuali dubbi residui.

Potete aprire una parentesi sulla street art a Roma, forma di espressione urbana che negli ultimi anni si è notevolmente sviluppata in diversi quartieri periferici (Ostiense, Quadraro, Tufello, ecc.; se ne parla anche a pagina 159 nel Test D e online si trovano siti di diverse associazioni che organizzano tour tematici condotti da artisti di strada).

Soluzione: 1./Valerio; 2./Anna; 3./Mina; 4./Marco; 5./Sofia

Trascrizione (traccia 2): vedi pagina 8.

3 E tu?

Obiettivo: esercitare la produzione orale raccontando che cosa si è fatto prima della ripresa delle lezioni (o durante le ultime vacanze).

Procedimento: scrivete alla lavagna “che cosa ho fatto durante le ultime vacanze” (o “prima della ripresa delle lezioni”), fate eventualmente un rapido brainstorming sui verbi di maggiore occorrenza in questo ambito (*andare, partire, viaggiare, vedere, ecc.*) e di vari tipi di località (*campagna, montagna, mare, città...*), formate delle coppie e avviate il confronto. Poiché si tratta della prima produzione orale proposta in questo secondo volume, lasciate che le coppie parlino il più possibile ed eventualmente, se gli studenti non si conoscono, cambiate le coppie dopo qualche minuto e riavviate l'attività (oppure invitate ciascuno studente a raccontare al nuovo compagno che cosa ha fatto il compagno precedente). Alla fine potete raccogliere qualche idea in plenum.

In giro per negozi

- descrivere e acquistare capi di abbigliamento
- chiedere ed esprimere gusti e opinioni
- fare la spesa
- indicare quantità
- dare ordini
- capire brevi pubblicità
- fare confronti (1)

- i colori
- l'abbigliamento
- *sembrare*
- i pronomi indiretti
- il dimostrativo *quello*
- *volevo*
- la particella *ne*
- l'imperativo informale regolare
- l'interrogativo *quanto*
- il comparativo (maggioranza e minoranza)

1 Colori e materiali

Obiettivo: acquisire il lessico relativo ai colori, alle fantasie e ai principali materiali dei capi di abbigliamento.

Procedimento: a libro chiuso, chiedete agli studenti se già conoscono qualche colore in italiano (potrebbero ricordare *bianco, nero*). Mostrate le immagini a pagina 9 e fate svolgere l'esercizio individualmente, concludendo poi con un confronto a coppie e una verifica in plenum. Potete eventualmente ampliare il vocabolario menzionando *azzurro* (una tonalità tra il blu e il celeste) e aggiungendo gli aggettivi *chiaro* e *scuro*, usati spesso per differenziare le tonalità. Tra i numerosi giochi per fissare i colori, potete proporre queste opzioni: 1) l'insegnante forma delle squadre, pronuncia il nome di un colore e a turno un membro di ciascuna squadra corre a indicare (toccandolo) un oggetto presente nella classe del colore nominato (vince la squadra che indica più oggetti prima delle altre); 2) una variante senza movimento consiste nel chiedere alle squadre di nominare (senza indicarle nella classe) tutti gli oggetti (associati a un colore specifico) che vengono loro in mente: vince la squadra che ne nomina di più; 3) oppure potete indicare voi un oggetto qualsiasi: come in una sorta di rubabandiera, un membro di ciascuna squadra deve correre verso di voi, toccarlo e dirne il colore.

Soluzione: bianco, rosso, rosa, blu, viola, a righe, cotone

2 Che cosa indossano?

Obiettivo: acquisire il lessico relativo ai capi di abbigliamento.

Procedimento: gli studenti non conoscono ancora i nomi dei capi di abbigliamento, ma l'esercizio rappresenta una sfida fattibile poiché fornisce una serie di indizi, i colori, per poterlo svolgere con successo. Gli studenti lavorano individualmente e si confrontano poi in coppia. Senza verificare in plenum, mostrate il primo box a sinistra a pagina 10: *un paio di* è usato con i capi solitamente indicati al plurale (*jeans, pantaloni, scarpe, occhiali, stivali...*). Chiedete se alcuni colori utilizzati nelle descrizioni presentano particolarità (sono invariabili): mostrate dopo le eventuali ipotesi degli studenti il secondo box ed eventualmente aggiungete altri esempi (*bordeaux, lilla, fucsia...*). Passate poi al secondo compito, da far svolgere sempre individualmente, concludendo con un confronto tra le coppie di prima. Procedete infine a una verifica in plenum e ampliate eventualmente il lessico: *maglietta* è sinonimo di *t-shirt* (sostantivo femminile in italiano), *abito* di *vestito*, *pullover* e *golf* di *maglione* (sebbene si tratti di forme meno attuali). Potete infine far esercitare il vocabolario: preparate dei cartoncini con alcune immagini di capi di abbigliamento (ritagliatele da alcune riviste, o scaricate e stampate delle foto) formate dei piccoli gruppi e collocate i cartoncini su un tavolo di fronte a ciascun gruppo. A turno uno studente prende un cartoncino e indica il nome del capo e il colore mostrato: se è tutto giusto, ottiene il cartoncino, altrimenti lo rimette a posto (poi il turno passa comunque a un compagno). Vince lo studente che ottiene più cartoncini.

Soluzione del primo compito: 1./e.; 2./c.; 3./d.; 4./a.; 5./f.; 6./b.

Soluzione del secondo compito: a./scarpe da ginnastica; b./felpa; c./gonna; d./occhiali; e./maglietta; f./scarpe; g./maglione; h./pantaloni; i./vestito; l./borsa

3 Cerca qualcuno che...

Obiettivo: praticare il lessico relativo ai capi di abbigliamento attraverso domande mirate.

Procedimento: accertatevi che gli studenti conoscano tutte le parole nella tabella (in particolare, che ricordino gli avverbi di frequenza), fateli alzare e avviate l'attività come da consegna (devono potersi muovere liberamente nell'aula).

4 Cerco un vestito.

Obiettivo: esercitare la comprensione orale mediante un dialogo in un negozio di abbigliamento, acquisire le formule per acquistare vestiti, scoprire le forme dei pronomi indiretti in combinazione con *piacere/sembrare* e del dimostrativo *quello*.

Procedimento: a libro chiuso, fate ascoltare il dialogo e chiedete in plenum qual è il contesto. Accertandovi che tutte le domande e le risposte a pagina 11 siano chiare, fate svolgere il primo compito senza mostrare il fumetto, proponete un confronto a coppie, rifate ascoltare e riconfrontare e mostrate poi il fumetto a pagina 12 (eventuali precisazioni lessicali verranno rimandate alla fine).

Dopo che le coppie avranno verificato le proprie risposte, mostrate i due box a pagina 13: per quanto riguarda i pronomi indiretti, potete specificare che i verbi *piacere/sembrare* sono spesso seguiti dalla preposizione *a* (come *parlare, telefonare, dire, dare.*, ecc., per i quali la preposizione si colloca tra l'oggetto e il verbo) e si trovano pertanto in combinazione con i pronomi indiretti; mostrate poi il secondo box su *quello*, chiedete a quale altro elemento grammaticale somigliano le forme del dimostrativo (all'articolo determinativo) e passate al secondo compito, da svolgere individualmente. Dopo un confronto a coppie e una verifica in plenum, passate al terzo compito, da far svolgere individualmente. Concludete con una verifica generale in plenum, evidenziando eventualmente: parte del lessico presentato nel fumetto (*sconto, saldi, offerta, camerino, non è male...*); le taglie (*medium, large*: si usa l'inglese in questo ambito); la dislocazione dell'oggetto: spesso nella lingua parlata l'oggetto (diretto) si trova all'inizio della frase, in tal caso il pronome (diretto) viene subito dopo (*Questo lo compriamo quando ci sono i saldi.*). Questa costruzione dà enfasi all'oggetto.

Soluzione del primo compito: 1./a.; 2./b.; 3./b.; 4./a.; 5./a; 6./b.

Soluzione del secondo compito: a./vicino; b./lontano

Soluzione del terzo compito: 1./d.; 2./e.; 3./a.; 4./b.; 5./c.

Trascrizione (traccia 3): vedi pagina 12

5 Quello

Obiettivo: esercitare le forme del dimostrativo *quello*.

Procedimento: potete eventualmente far ripassare il lessico relativo ai capi di abbigliamento chiedendo agli studenti di nominare quelli mostrati nella vignetta. Fate poi svolgere il compito come da consegna e procedete con una verifica in coppia, infine in plenum.

Soluzione: quello, quella, quei, quel, quegli, quelle

6 Che taglia porti?

Obiettivo: esercitare la produzione orale improvvisando un dialogo in un negozio di abbigliamento.

Procedimento: formate delle coppie (studente A e studente B) e invitate ciascuno studente a leggere le proprie istruzioni. Accertatevi che queste siano comprese, lasciate un paio di minuti perché ogni studente possa "calarsi nella parte" (cliente esigente/compresso convincente), invitate poi le coppie a disporsi in punti diversi dell'aula (perché non si disturbino durante la produzione orale) e avviate infine l'attività.

7 I nostri gusti

Obiettivo: esercitare il lessico e i pronomi indiretti in combinazione con il verbo *piacere* esprimendo i gusti propri e altrui in materia di abbigliamento.

Procedimento: invitate gli studenti a osservare i capi raffigurati nelle foto e il loro nome, formate delle coppie e avviate la prima parte dell'attività come da consegna. Formate poi delle coppie diverse e avviate la seconda parte come da consegna. Concludete risolvendo eventuali dubbi in merito all'utilizzo dei pronomi indiretti (anche nelle forme toniche utilizzate nelle domande: potete chiedere).

8 Quanto viene al chilo?

Obiettivo: esercitare la comprensione orale con un dialogo in un alimentari, scoprire alcune unità di misura (peso), la funzione della particella *ne*, le forme regolari dell'imperativo informale con *tu* e la funzione dell'imperativo.

Procedimento: fate ascoltare il dialogo a libro chiuso e chiedete qual è il contesto. Mostrate poi il box sulle unità di misura evidenziando il significato di *etto* (forma usata comunemente al posto di [cento] grammi); proponete un secondo ascolto e fate svolgere il primo compito individualmente (accertandovi che tutte le altre parole nella tabella siano chiare); formate delle coppie, invitatele a confrontare le proprie risposte e fate ascoltare nuovamente la traccia. Mostrate il dialogo a pagina 15 perché le coppie verifichino le proprie risposte (rimandate alla fine un'eventuale verifica lessicale). A questo punto potete aprire una breve parentesi sull'alimentari (v. foto), antenato del moderno super/ipercarato, ancora assai diffuso sia nei piccoli che nei grandi centri (benché vada lentamente scomparendo); potete eventualmente chiedere agli studenti se anche nel loro Paese questi piccoli smerci alimentari esistono ancora. Mostrate poi il riquadro grigio sulla particella *ne* e verificate la comprensione: si tratta di un elemento grammaticale "ostico" per la maggior parte degli studenti (spesso anche per quelli di lingua romanza), pertanto limitatevi a verificarne la comprensione in questo specifico contesto; gli studenti avranno modo di esercitarne l'uso. Procedete con il secondo compito, premettendo che nel dialogo compare una nuova forma verbale (si tratta di un modo verbale diverso dall'indicativo visto finora): l'imperativo. Qui se ne vede la forma singolare. Fate svolgere il compito individualmente, procedete poi con una verifica in coppia, infine in plenum (specificando, se volete, che per "ordini" si intendono anche generiche istruzioni). Chiedete eventualmente qual è la coniugazione il cui imperativo informale si differenzia dagli altri (la prima). Concludete evidenziando le formule in uso in questo contesto (*A chi tocca?*, *Ecco qui. Poi?*, *Basta così, grazie*, *volevo sarà* evidenziato in un momento successivo).

Soluzione del primo compito:

	prezzo al chilo (in €)	quantità che vuole Valerio
1.	26 €	due etti
2.	22 €	due etti
3.	8 €	quattro etti

Soluzione del secondo compito:

	prima coniugazione	seconda coniugazione	terza coniugazione
(tu)	assaggiare → assaggia! salutare → saluta!	prendere → prendi!	seguire → segui!

Usiamo l'imperativo per dare ordini (c.).

Trascrizione (traccia 4): vedi pagina 15.

9 Pubblicità e imperativo

Obiettivo: esercitare le forme dell'imperativo informale mediante brevi testi pubblicitari.

Procedimento: annunciate agli studenti che si cimenteranno per la prima volta con brevi testi pubblicitari. Fate svolgere il compito individualmente premettendo che sono possibili soluzioni diverse, procedete con un confronto in coppia, infine in plenum. È possibile integrare questa attività proponendo agli studenti di ideare brevi pubblicità in coppia, su un foglio a parte e utilizzando immagini ritagliate da riviste o scaricate e stampate (la scelta del prodotto/luogo da pubblicizzare è libera, come pure il registro, serio come nel manuale o comico).

Soluzione possibile: (prima riga, da sinistra verso destra) *Compra, vinci, Visita, scopri*; (seconda riga, da sinistra verso destra) *Mangia, prova, Segui*

10 Quanto ne vuoi?

Obiettivo: esercitare le formule adoperate per fare la spesa al banco, praticare le forme dei dimostrativi *questo/quello* e dell'interrogativo *quanto*.

Procedimento: mostrate le foto e date eventuali delucidazioni sui prodotti raffigurati. Invitate gli studenti a rivedere le domande *Quanto ne vuoi?/Quante ne vuoi?* nel dialogo a pagina 15 e chiedete perché l'interrogativo *quanto* ha una terminazione diversa. Mostrate poi il box sull'interrogativo. Evidenziate successivamente, sempre nel dialogo a pagina 15, la formula *Volevo...* adoperata da Valerio e chiedetene il significato. Mostrate poi il box "Italo informa" a pagina 16 (si tratta di una formula molto più diffusa di *vorrei* quando si fa la spesa). Mostrate poi il dialogo, accertatevi che sia compreso, formate delle coppie e avviate l'attività come da consegna (uno studente fa la spesa, l'altro il droghiere, invertendo i ruoli ogni volta).

11 Centri commerciali: pro o contro?

Obiettivo: esercitare la comprensione scritta mediante un articolo sui pro e i contro dei centri commerciali, scoprire le forme del comparativo di maggioranza e minoranza, esprimere il proprio parere sui centri commerciali.

Procedimento: scrivete alla lavagna *centri commerciali* e chiedete agli studenti se sanno di che si tratti. Aggiungete poi *pro o contro* e spiegate il significato dell'espressione (uguale a: *a favore / a sfavore*). Annunciate agli studenti che leggeranno un vero e proprio articolo (da questo momento in poi la lunghezza dei testi scritti comincia ad aumentare). Come già segnalato nel primo volume, proponete una prima lettura individuale assegnando un tempo massimo (qui: circa 3-4 minuti) e invitando gli studenti a non evidenziare in alcun modo le parole che non conoscono: l'importante è che leggano tutto il testo fino alla fine cercando di dedurre dal contesto il significato di parole o espressioni ignote. Dopo questa prima lettura, a libro chiuso, gli studenti si confrontano in coppia sulle informazioni che ricordano (potete in seguito, a seconda di come gli studenti recepiscono questa attività, proporre una seconda lettura e un ulteriore confronto, o un confronto con un nuovo compagno, oppure limitatevi a suggerire un solo confronto e provate a proporne più di uno con i testi delle lezioni successive). Rimandate alla fine eventuali chiarimenti lessicali. Mostrate poi le frasi sotto il testo e scrivete alla lavagna "comparativo di maggioranza = + / comparativo di minoranza = -", aggiungendo "supermercati / alimentari" e "pericoloso" per due volte: una con corpo ridotto, una con corpo grande. Invitate gli studenti ad abbinare il supermercato e l'alimentari alle due parole di diverse dimensioni (fate lo stesso con "città / centro commerciale" e "pericoloso"). Chiedetegli poi di completare il riquadro grigio individualmente, per poi confrontare le loro risposte con quelle di un compagno, evidenziando se necessario la presenza dell'articolo determinativo dopo *di* (come nei due esempi). Fate poi svolgere il secondo compito individualmente (sono possibili soluzioni diverse) e procedete con un confronto in coppia, raccogliendo qualche parere in plenum. Risolvete eventuali dubbi residui sul lessico del testo (*migliaia* è un altro plurale irregolare, come *paia*). Scrivete poi alla lavagna *sono d'accordo / non sono d'accordo con...* e invitate le stesse coppie a confrontarsi sugli argomenti appena evidenziati. Alla fine raccogliete qualche parere in plenum.

Soluzione del primo compito: 1. più; 2. meno

Soluzione possibile del secondo compito: vantaggi/Nei centri commerciali puoi trovare tutto., Offrono prezzi più bassi., Sono un luogo d'incontro per i ragazzi., Sono sempre aperti., Sono più sicuri della città. **Svantaggi:** Offrono molte tentazioni., Sono luoghi freddi., *La qualità dei prodotti è meno buona.*, Danno stipendi ridicoli ai commessi., Creano traffico.

12 Fare confronti

Obiettivo: esercitare le forme del comparativo di maggioranza e minoranza.

Procedimento: accertatevi che gli elementi da confrontare e gli aggettivi della lista siano compresi e mostrate le due frasi di esempio, specificando che poiché gli studenti devono esprimere un giudizio, è possibile utilizzare anche altre aggettivi. Formate delle coppie e avviate l'attività come da consegna, raccogliendo qualche parere in plenum alla fine.

13 Come sono vestiti?

Obiettivo: descrivere il look e l'abbigliamento di una persona.

Procedimento: per questa attività potete usare l'immagine di pagina 18, o portare in classe foto/disegni di dimensioni uguali o maggiori presi da riviste o scaricati e stampati. Non fornite più di due immagini per consentire un eventuale confronto finale in plenum sugli stessi personaggi. Accertatevi che le parole della lista siano comprese, specificando però che è possibile utilizzarne altre. Prima di avviare l'attività, potete far fare un breve ripasso sull'abbigliamento, per esempio producendo dei cartoncini e proponendo un gioco come *memory* (chi trova due cartoncini raffiguranti due capi uguali, li vince purché pronunci il nome esatto dell'oggetto). Assegnate minimo 5 minuti per la produzione scritta e raccogliete eventualmente qualche frase alla fine.

Soluzione possibile: *lui*/indossa un cappotto marrone, ha un cappello nero, ha una maglietta verde, porta un paio di jeans e un paio di scarpe grigie, ha una borsa grigia, è vestito in modo sportivo/alla moda; *lei*/porta una sciarpa a righe bianche e nere, indossa una maglietta beige, ha un paio di pantaloni grigi e un paio di stivali marroni, ha una borsa celeste, ha un look sportivo

14 Tu che cosa devi comprare?

Obiettivo: esercitare la comprensione orale con un dialogo in un negozio di abbigliamento intimo.

Procedimento: scrivete “abbigliamento intimo alla lavagna” e spiegate il significato. Mostrate poi gli indumenti raffigurati nelle foto (specificando eventualmente che anche in italiano esiste la parola *bikini* come sinonimo di *costume a due pezzi*). Proponete un primo ascolto, fate svolgere il primo compito individualmente e procedete poi con un confronto in coppia, verificando eventualmente in plenum. Invitate poi le coppie a svolgere il secondo compito: se vi sembra troppo difficile, fornite un'altra frase (o due); può essere utile fotocopiare e ritagliare le frasi fornendole a ciascuna coppia, che potrà quindi disporle nell'ordine ritenuto corretto. Verificate infine in plenum.

Soluzione del primo compito: a., f., g.

Soluzione del secondo compito: (prima colonna) 5, 4, 10, 6, 1, (seconda colonna) 9, 8, 3, 2, 7

Trascrizione (traccia 5):

Anna: Ciao, fratello!

Italo: Ciao, Anna, sono in ritardo?

Anna: No, no, tranquillo... È quello il negozio?

Italo: Sì, andiamo?

Anna: Tu che cosa devi comprare?

Italo: Un paio di boxer e due paia di calzini di cotone. E tu?

Anna: Hm... Vorrei un costume a due pezzi carino, ma adesso fanno solo modelli colorati e io ne voglio uno nero!

Italo: Ok, tu cerca nel reparto donna. Ci vediamo qui tra cinque minuti, va bene?

Anna: Va bene, a dopo

...

Anna: Italo, guarda che cosa ho trovato! Un costume nero perfetto! Però... C'è solo il pezzo di sotto...

Italo: Aspetta un momento... Anna, quelle sono mutande, non un costume!

Anna: Dici? Ah. Peccato!... Hm. Tu che cosa hai trovato?

Italo: Guarda questi boxer, come ti sembrano?

Anna: Troppo colorati.

Italo: E questi?

Anna: Troppo lunghi.

Italo: E questi?

Anna: Brutti.

Italo: E questi?

Anna: Più brutti degli altri.

Italo: E questi?

Anna: Meno brutti, ma... brutti.

Italo: Ahh! Allora trova tu un paio di boxer che vanno bene per me!

Anna: Ok, aspetta... Prova questi.

Italo: Ma... Questo è un costume!

Anna: Eh?

15 Lo street style della mia città

Obiettivo: fare ricerche in rete sullo *street style*, allestire un progetto fotografico, descrivere l'abbigliamento, esprimere preferenze.

Procedimento: chiedete agli studenti se sanno che cosa si intende per *street style* (moda giovanile informale, influenzata da varie culture urbane come l'hip hop, tendente alla mescolanza di generi) e mostrate qualche esempio utilizzando immagini reperite in rete (a schermo o stampate/ritagliate). Come sapete, internet è “volatile”: non necessariamente i siti segnalati esisteranno ancora tra qualche tempo; in ogni caso, basterà digitare “street style” in un motore di ricerca qualsiasi per accedere a immagini e blog italiani correlati. Formate dei gruppi di tre studenti e invitateli a seguire le istruzioni. È importante che, come segnalato al punto b., siano fotografati persone maggiorenni e informate delle finalità del progetto. Nella parte finale l'ideale sarebbe portare in classe foto stampate, ma può bastare mostrarle a schermo (preferibilmente non con uno smart phone, troppo piccolo). Ribadite che alla fine ciascun membro di ogni gruppo dovrà prendere la parola.

CIVILTÀ I - La moda italiana

Obiettivo: parlare di moda (italiana e non), scoprire alcuni dei più importanti stilisti italiani, ampliare il lessico sull'abbigliamento, esprimere i propri gusti.

Procedimento: scrivere alla lavagna "stilista", verificarne la comprensione, formare delle coppie e invitarle a chiedersi se conoscono qualche esponente dell'alta moda italiana (è probabile di sì); far leggere il testo seguendo le istruzioni fornite in precedenza (Lezione 1, punto 11). Fate svolgere sia il primo che il secondo compito individualmente e proponete poi un confronto in coppia con verifica finale in plenum. Potete eventualmente fornire più materiale video/fotografico (in rete ne esiste, su questi e altri stilisti, una vera e propria mole), e/o nominare altre celebri case di moda italiana: Valentino, Max Mara, Tod's, Fendi, ecc. Anche qui non manca l'imbarazzo della scelta! Riformate le stesse coppie e avviate infine il confronto orale come da consegna, raccogliendo eventualmente qualche parere in plenum.

Soluzione del primo compito: 1./avere un ruolo importante (in); 2./preferito; 3./eterno; 4./libero da regole

Soluzione del secondo compito: a. abiti; b. accessori

BILANCIO I

Soluzioni

Comunicazione: descrivere l'abbigliamento/4.; comprare vestiti/5.; indicare la taglia/6.; chiedere un'opinione/2.; fare la spesa/7.; capire un ordine/1; fare un confronto/3.

Grammatica e lessico

primo esercizio: ne, ne, Questa, Quanto, ne, meno, quella, meno, di, la

secondo esercizio: a. Compra; b. Chiudi; c. Apri; d. Mangia; e. Scrivi; f. Guarda; g. Leggi; h. Segui

terzo esercizio: 1./d.; 2./f.; 3./a.; 4./e.; 5./b.; 6./c.

Abilità: 1. Vincenzo/d., Marina/c., Noemi/a., Edoardo/b.; 2. Vincenzo/c., Marina/b., Noemi/a., Edoardo/c.; 3.

Vincenzo/c., Marina/a., Noemi/b., Edoardo/d.

Trascrizione (traccia 6):

Vincenzo	Non vado mai negli ipermercati. Faccio la spesa solo nei piccoli alimentari. Generalmente gli ipermercati sono nei centri commerciali, fuori città, lontani, accessibili solo con un mezzo di trasporto tuo. Ma ormai la benzina è cara, quindi preferisco non prendere la macchina e fare la spesa nel mio quartiere. Sì, al centro commerciale è tutto meno costoso, ma se spendo soldi per la benzina, fare la spesa diventa più caro!
Marina	Ipermercato? No, grazie! Preferisco andare al mercato sotto casa mia. È più caotico, sì, ma li trovo frutta e verdura di qualità, più fresca, e posso prenderla direttamente dalle persone che le producono. Poi io compro spesso prodotti biologici nei negozi di alimenti naturali del mio quartiere: negli ipermercati il cibo bio è ancora raro.
Noemi	Gli ipermercati sono posti enormi, dove è impossibile fare la spesa rapidamente! Io voglio usare il mio tempo per attività più divertenti! Fare la spesa è così noioso, per me dev'essere una cosa veloce! In genere esco, faccio massimo cinquanta metri, vado al supermercato del mio quartiere, compro il necessario e ecco fatto: ho finito in dieci minuti!
Edoardo	Io studio e non ho molti soldi. Nei centri commerciali, dove si trovano generalmente gli ipermercati, entri per fare la spesa e alla fine compri anche un paio di scarpe... una bicicletta... e uno smart phone nuovo! Io faccio la spesa al discount del mio quartiere, dove costa tutto poco: certo, la qualità è meno buona, ma i prezzi sono molto più bassi e al momento per me è questa la cosa importante.

Ti ricordi?

- descrivere la personalità
- parlare di animali
- descrivere situazioni e abitudini passate
- parlare della propria infanzia
- raccontare e informarsi su episodi importanti della vita

- aggettivi di personalità (1)
- *avere bisogno / paura di*
- gli animali
- l'imperfetto regolare e irregolare
- la particella *ci*
- l'uso del passato prossimo e dell'imperfetto (1)
- *sia... che...*

1 Animali e personalità

Obiettivo: completare un test, ampliare il lessico relativo agli aggettivi di personalità e agli animali, parlare di animali.

Procedimento: annunciate agli studenti che dovranno completare un test sulla loro personalità, il cui scopo è capire qual è l'animale che la simboleggia. Per la lettura, seguite le istruzioni fornite in precedenza (Lezione 1, punto 11), senza proporre un confronto tra studenti in questa prima fase. Rispondete a eventuali domande sul lessico (mostrando il box su *avere bisogno*) e invitate gli studenti a scegliere il profilo che più si avvicina alla loro personalità. Passate poi al compito successivo: quando gli studenti avranno individuato l'animale corrispondente al loro profilo, formate delle coppie e avviate il confronto orale; prima potrebbe essere necessario ampliare il lessico relativo agli animali (prima della lezione potete preparare foto o illustrazioni da mostrare in classe). Raccogliete qualche parere in plenum (qual è l'animale preferito dei vari studenti? Ne hanno uno? Come si chiama? Ecc.). Fate infine svolgere l'ultimo compito individualmente e procedete poi con un confronto in coppia e una verifica finale in plenum. Prima di passare all'attività 2, potete proporre vari giochi di fissazione sui nomi degli animali (analoghi a quelli proposti nella Lezione 1 sull'abbigliamento).

Soluzione del terzo compito: a. pessimista; b. stupido; c. discreto; d. introverso; e. energico; f. nervoso; g. modesto; h. insicuro

2 Anch'io avevo un cane.

Obiettivo: esercitare la comprensione orale mediante un dialogo sugli animali e l'infanzia, scoprire la formula *avere paura di* e le forme dell'infinito regolare e irregolare (*essere*).

Procedimento: fate ascoltare una prima volta il dialogo a libro chiuso, chiedete agli studenti di confrontarsi in coppia sul significato globale della traccia e mostrate poi la tabella; qui compaiono frasi con verbi all'imperfetto, un tempo che gli studenti ancora non conoscono. Mostrate la tabella limitandovi a dare l'infinito dei verbi all'imperfetto e dicendo che le forme in questioni indicano un'azione passata. Accertatevi che le frasi siano comprese, fate riascoltare e svolgere il compito individualmente, procedendo poi con un confronto in coppia (proponete un ulteriore ascolto e confronto se necessario). Mostrate poi il fumetto a pagina 27 e lasciate che le coppie verifichino le loro risposte. In questa fase non vi attardate su forme lessicali e grammaticali non note (eventuali dubbi verranno risolti nelle fasi successive). Limitatevi a evidenziare il box su *avere paura di* e chiedete agli studenti a quale altra struttura somiglia (*avere bisogno di* + sostantivo o infinito, presente a pagina 25). Passate poi al compito successivo, ribadendo che nel fumetto compare un nuovo tempo verbale, l'imperfetto. Lasciate che gli studenti compilino la tabella individualmente (dovrebbero riuscire a individuare le nuove forme senza troppi problemi) e procedete con un confronto in coppia e una verifica in plenum. Concludete con l'ultimo compito secondo le stesse modalità. In questa fase limitatevi a far scoprire agli studenti, attraverso gli esempi, l'uso dell'imperfetto associato ai ricordi di infanzia (maggiori informazioni verranno fornite successivamente: non caricateli di troppe nozioni grammaticali, l'imperfetto è un argomento grammaticale "ostico"). Potete infine risolvere eventuali dubbi lessicali residui e proporre un esercizio di fissaggio dell'imperfetto: gli studenti si dispongono in cerchio, uno di loro propone un verbo regolare (o *essere*), lo coniuga alla prima persona singolare dell'imperfetto, lancia la palla, chi la raccoglie coniuga il verbo alla seconda persona singolare, la rilancia, e così via.

Soluzione del primo compito: 1./f; 2./non presente; 3./v; 4./f; 5./non presente; 6./v

Soluzione del secondo compito:

avere	<i>avevo, avevamo</i>	aspettare	aspettava
chiamarsi	si chiamava	tornare	tornavo
essere	<i>era, era, era</i>	volere	voleva, voleva
piacere	piaceva	dormire	dormiva
svegliare	svegliava	vivere	vivevamo, vivevate
seguire	<i>seguiva</i>	pensare	pensavo

Soluzione del terzo compito:

aspettare	vivere	dormire	essere
aspettavo	vivevo	dormivo	ero
aspettavi	vivevi	dormivi	eri
aspettava	viveva	dormiva	era
aspettavamo	vivevamo	dormivamo	eravamo
aspettavate	vivevate	dormivate	eravate
aspettavano	vivevano	dormivano	erano

Trascrizione (traccia 7): vedi pagina 27

3 Da piccolo...

Obiettivo: esercitare le forme dell'imperfetto, parlare di infanzia.

Procedimento: come già indicato, ricordate che l'imperfetto - appena presentato - viene spesso adoperato per parlare di infanzia. Formate delle coppie, assegnate i ruoli, accertatevi che le frasi della lista siano comprese e avviate l'attività come da consegna. In entrambe le fasi, mentre uno studente racconta l'infanzia di Michela o Davide alla prima o alla terza persona singolare, l'altro verifica la correttezza delle forme verbali (tenetevi pronti a intervenire in caso di richieste di aiuto). Concludete chiedendo qualche frase all'imperfetto e rispondendo a eventuali domande.

4 Questionario sull'infanzia

Obiettivo: rispondere a un questionario sulla propria infanzia, ottenere informazioni sull'infanzia altrui, scoprire le forme dell'imperfetto irregolare di *fare*.

Procedimento: annunciate agli studenti che ora descriveranno la propria infanzia rispondendo a un questionario, e scopriranno quella di un compagno. Mostrate le domande e accertatevi che siano comprese, e chiedete quale forma verbale viene utilizzata (l'imperfetto); mostrate il box sulle forme irregolari del verbo *fare*. Se desiderate che gli studenti dispongano di più spazio per poter scrivere, dite loro di utilizzare un foglio bianco, dove riporteranno le varie risposte. Invitateli a rispondere completando prima la colonna di destra e, dopo un tempo impartito (massimo 10 minuti), formate delle coppie e avviate il confronto: uno studente legge le domande, il compagno le proprie risposte, il primo studente le annota nella seconda colonna del proprio foglio e viceversa. Alla fine le coppie si confrontano su analogie e differenze. Raccogliete qualche risultato in plenum.

5 Ricordi

Obiettivo: esercitare le forme dell'imperfetto regolare e di *essere/fare*.

Procedimento: il personaggio descritto nel testo è Ada, la nonna di Anna, già presentata nel primo volume. Fate svolgere l'esercizio come da consegna, individualmente, e concludete con una verifica in coppia, poi in plenum, risolvendo eventuali dubbi lessicali. Potete eventualmente chiedere perché il quarto verbo (*incontrare*) va coniugato alla seconda persona singolare: chi è in realtà il soggetto? (Si tratta di un uso impersonale della seconda persona singolare).

Soluzione: Era, avevo, Abitavo, Sembrava, incontravi, studiavo, era, era, si trasferivano, si chiamava, aveva, andavamo, adoravano, piaceva

6 Un periodo importante

Obiettivo: esercitare la comprensione orale ascoltando racconti di gioventù, scoprire la funzione della particella locativa *ci*, riflettere sull'alternanza passato prossimo/imperfetto.

Procedimento: fate ascoltare una prima volta a libro chiuso e chiedete agli studenti di confrontarsi in coppia sul contesto generale. Fate poi aprire il manuale, badando a che le trascrizioni siano coperte, mostrate le varie frasi a scelta multipla accertandovi che siano comprese, procedete con un nuovo ascolto, fate svolgere il primo compito individualmente, e procedete poi con un confronto in coppia (proponete eventualmente un ulteriore ascolto e confronto). Mostrate direttamente le trascrizioni e lasciate che le coppie verifichino le loro risposte, senza attardarvi su dubbi lessicali e grammaticali (sciolti successivamente). Passate poi al secondo compito: evidenziate la particella *ci* nel testo e lasciate sottolineare l'opzione giusta (dopo aver fatto coprire l'ultima frase del riquadro grigio), individualmente.

Proponete un confronto in coppia e risolvete eventuali dubbi residui: si tratta qui di un uso circoscritto (locativo) della particella *ci*, argomento spesso considerato "ostico". Fate ulteriori esempi alla lavagna, per esempio scrivendo *Come vieni a scuola?* e rispondendo voi stessi (*Io ci vengo in macchina.*), ponendo poi la stessa domanda a qualche studente. Passate poi al terzo compito, invitando eventualmente gli studenti a utilizzare un foglio a parte diviso in due colonne. Gli studenti dovrebbero ormai essere in grado di isolare le due forme verbali senza problemi. Procedete con un confronto a coppie, poi in plenum. A questo punto potete introdurre un'ulteriore precisazione: chiedete quale tempo verbale, l'imperfetto o il passato prossimo, viene adoperato per descrivere più specificamente stati emotivi e condizioni al passato (l'imperfetto; si tornerà a più riprese su questo punto). Evidenziate inoltre un nuovo participio passato irregolare: *piaciuto*. Risolvete infine eventuali dubbi lessicali residui e, se volete, fornite informazioni sui tre luoghi nominati nei testi, mostrandoli su una cartina: Saronno (Lombardia) è celebre per l'amaretto, Sorrento (Campania) per il limoncello, Urbino (Marche) per l'antica università (una delle più antiche d'Europa).

Soluzione del primo compito: Umberto: 1. studiava, 2. divertente, 3. lavorava; **Agnese:** 1. stranieri, 2. spesso; 3. triste; **Silvia:** 1. piaceva, 2. c'era una stanza, 3. invitava spesso

Soluzione del secondo compito: a. a Milano; **b.** nell'albergo dei genitori

Soluzione del terzo compito: azioni abituali /ripetute: (Umberto) vivevo, studiavo, andavo, ero, era, avevo, abitavo, si chiamava, prendevamo, lavorava, faceva, eravamo; (Agnese) vivevo, avevano, venivano, sembrava, andava, volevo, era, sentivo; (Silvia) abitavo, ero, avevo, non c'era, venivano, facevo, importava, era; **azioni successe una sola volta:** (Umberto) abbiamo parlato, ho pensato, è piaciuta; (Agnese) ho conosciuto, sono andata, è cambiata; (Silvia) è stato, sono andata, sono arrivate, hanno cenato; usiamo l'imperfetto (**b.**)

Trascrizione (traccia 8): vedi pagina 30

7 Quando?

Obiettivo: ripassare alcune espressioni di tempo, esercitare l'alternanza passato prossimo/imperfetto.

Procedimento: accertatevi che gli studenti ricordino le espressioni della lista, fate svolgere l'esercizio individualmente, procedete con un confronto in coppia e concludete con una verifica in plenum.

Soluzione: 1. di solito; 2. La prima volta che; 3. una volta; 4. ogni mattina

8 Il tuo periodo importante

Obiettivo: parlare di un periodo importante della propria vita passata.

Procedimento: introducete l'argomento menzionando un periodo importante della vostra vita passata, badando ad adoperare sia l'imperfetto che il passato prossimo (potete eventualmente portare in classe fotografie della vostra infanzia, di persone o luoghi che sono stati importanti per voi, ecc.). Invitate gli studenti a leggere la consegna accertandovi che sia chiara, come pure i vari ambiti della lista e il modello (facoltativi). Formate delle coppie e avviate il confronto orale, e concludete eventualmente chiedendo qualche contributo in plenum. In alternativa, introducete l'attività invitando gli studenti a cercare a casa del materiale fotografico personale, rimandando il confronto alla lezione successiva.

9 Un'intervista

Obiettivo: esercitare la comprensione scritta mediante un articolo su una storia di emigrazione, scoprire la struttura *sia... che...*

Procedimento: mostrate le domande e accertatevi che siano comprese. Fate svolgere il primo compito individualmente, procedete con un confronto a coppie, infine verificate in plenum e chiedete quale può essere il significato della struttura *sia... che...* (in *Sia peruviani che italiani*", dopo la domanda 7.; si veda il relativo box sotto il testo). Passate poi al secondo compito (per il quale sono possibili soluzioni diverse), da far svolgere sempre individualmente, concludete poi con un confronto a coppie e raccogliete qualche risposta.

Soluzione del primo compito: 1./f.; 2./c.; 3./e.; 4./g.; 5./b.; 6./h.; 7./a.; 8./d.

Soluzione possibile del secondo compito: 1. No, perché il Perù era un Paese molto povero e la sua famiglia era in difficoltà.; 2. Si parlavano ogni giorno per telefono, lei gli scriveva anche ogni tanto.; 3. All'inizio si muoveva con difficoltà, si perdeva sempre, aveva quasi paura quando usciva.; 4. Sì, perché ha amici peruviani e italiani, il figlio si trova bene con i suoi compagni di scuola e prende buoni voti.; 5. Perché ormai vive a Firenze da molti anni e la sua vita è lì, non vuole obbligare suo figlio a ricominciare da zero in un Paese che non conosce.

10 Mi manca tanto!

Obiettivo: esercitare la comprensione orale mediante un dialogo tra ragazzi che parlano di un amico al passato.

Procedimento: chiedete agli studenti se ricordano chi sia Tommaso (il ragazzo coprotagonista del volume 1 trasferitosi a Buenos Aires, come precisato nella Lezione 0). Fate ascoltare il dialogo a libro chiuso, formate delle coppie e invitatele a confrontarsi sul contesto generale. Fate aprire il libro a pagina 33 e mostrate il titolo dell'attività spiegandone il significato (*mi manca tanto*). Fate svolgere il primo compito individualmente accertandovi che tutti gli aggettivi siano compresi e procedete con un confronto a coppie. Passate direttamente al secondo compito, da svolgere individualmente, sempre accertandovi prima che tutte le frasi vengano comprese. Dopo un confronto tra le stesse coppie di prima, fate una verifica generale in plenum e scrivete infine alla lavagna *Parlavamo di un sacco di cose*, invitando gli studenti a immaginare il significato di *un sacco di*. Mostrate infine il relativo box, sottolineando che si tratta di un'espressione (molto diffusa) nella lingua parlata.

Soluzione del primo compito: 1. a., c., e.; 2. b.

Soluzione del secondo compito: litigava spesso con Marco, studiava molto, andava a teatro, faceva fotografie, parlava di cinema

Trascrizione (traccia 9):

Marco: Tommaso torna da Buenos Aires a Natale, vero?

Anna: Sì, non vedo l'ora! Mi manca tanto!

Marco: Anche a me!

Anna: Eh? Ma se voi due litigavate sempre!

Marco: E allora? Avevo sempre ragione io! Con lui non era possibile fare niente. Odiava lo sport, studiava tutto il tempo, voleva solo andare a teatro e fare foto! A volte sembrava un vecchio!

Anna: Ah, ah, ah! E allora perché dici che ti manca?

Marco: Perché è la verità. Non ho mai avuto amici intelligenti come lui. Quando passavo a casa sua e stavo lì tutto il pomeriggio, mi sentivo bene. Parlavamo di un sacco di cose. Tommaso era silenzioso a scuola, ma a casa sua non finiva mai di parlare!

Anna: È vero. Anche io stavo benissimo insieme a lui. Parlavamo spesso di cinema, era il mio "critico personale"!

Marco: Ma perché parliamo al passato? È sempre la stessa persona, no?

Anna: Chissà! Magari in questi mesi a Buenos Aires è cambiato! (suoneria) Un messaggio... È proprio Tommaso! Dice: "Ciao, Anna... Come va? Che fai?... Qui tutto bene... Lo scorso weekend sono andato con mio padre e le mie sorelle a fare rafting a Mendoza, in montagna, vicino al confine con il Cile..."

Marco: È andato a fare rafting? Tommaso? Non ci credo!

Anna: Vedi che con il tempo le persone cambiano? Il nostro caro Tommaso adesso ama l'avventura! Non è più lo studente solitario e tranquillo di un tempo!

11 La nostra memoria

Obiettivo: intervistare una persona anziana sulla sua infanzia e allestire e presentare un relativo progetto testuale e fotografico.

Procedimento: introducete l'attività descrivendo l'antologia "Io mi ricordo": nel giugno del 2008 quattro giovani torinesi - Lorenzo Fenoglio, Franco Nicola, Luca Novarino e Valentina Vaio - hanno creato una "banca della memoria" per raccogliere, sotto forma di videointerviste pubblicate su YouTube, i racconti di persone anziane, prima in Piemonte e poi in tutta Italia. L'obiettivo era impedire che andassero persi per sempre i ricordi di chi aveva vissuto il secolo precedente in prima persona. L'iniziativa ha ottenuto in breve tempo un successo tale da ispirarne di analoghe in altre Paesi europei. Oggi la Banca della memoria ha un proprio sito (memoro.org), che vanta più di un milione di visitatori e raccoglie circa 2.000 interviste da tutto il mondo, per un totale di 800 persone intervistate. Il libro pubblicato da Einaudi è allegato all'omonimo DVD, che contiene una selezione di videointerviste. Fate leggere il breve estratto e risolvete eventuali dubbi lessicali (*classe 1900* è una formula giornalistica che significa *nata nel 1900*). In questa prima fase lasciate che ogni studente individui una persona importante come da consegna al punto a. Invitate gli studenti a preparare una serie di domande individualmente, e a correggerle poi in coppia. L'intervista avverrà fuori dall'orario di lezione. Potete far sintetizzare le informazioni raccolte durante la lezione successiva o, se non avete tempo, a casa prima dell'incontro seguente. Ribadite che restituire in frasi semplici il senso generale della conversazione avuta. Come da consegna al punto d., formate dei gruppi di tre studenti e invitateli prima a leggere, poi a correggere i vari testi, che alla fine andranno ricopiati su un foglio nuovo e uniti all'eventuale materiale iconografico. Alla fine, o in una lezione successiva, ciascun gruppo presenta le tre persone: potete suddividere i turni di parola come indicato al punto e., o - perché gli studenti parlino di più - alternare i ruoli ogni volta che viene presentato un personaggio diverso.

CIVILTÀ 2 - Gli stranieri in Italia

Obiettivo: ottenere informazioni sull'emigrazione italiana e l'immigrazione verso l'Italia, parlare di fenomeni migratori relativamente al proprio Paese.

Procedimento: ricordate il tema dell'intervista al punto 9 della Lezione (*Una peruviana a Firenze*); scrivete *migrante* alla lavagna (termine ormai percepito come più neutro di *immigrato*) e domandate agli studenti se il significato è chiaro; chiedete se nel loro Paese esiste da lunga data una comunità di origine italiana (se vivono in Paesi europei o americani, è molto probabile). Annunciate che leggeranno un testo sulla storia delle migrazioni da e verso l'Italia. Mostrate il testo e fate svolgere il primo compito individualmente, procedete con un confronto a coppie e passate al secondo compito, da svolgere sempre da soli. Concludete con un confronto in coppia e risolvete eventuali dubbi lessicali. Formate poi delle coppie (le stesse, o altre) e avviate il confronto orale (le ricerche statistiche possono essere effettuate durante l'orario di lezione se si dispone di un computer connesso, o a casa, individualmente; in alternativa, prima avviate il confronto e poi invitate gli studenti a verificare le loro conoscenze in rete, riferendo in classe se la loro percezione personale aderiva o meno alla realtà): se la classe è monolingue, ciascuna coppia sceglierà la stessa opzione e parlerà del proprio Paese; se i due studenti hanno provenienze diverse, ognuno selezionerà l'opzione desiderata e descriverà i fenomeni migratori relativi al proprio Paese. Dopo il confronto raccogliete qualche informazione in plenum e chiedete se i fenomeni discussi sono analoghi a quelli descritti in merito all'Italia.

Soluzione del primo compito: 1. Romania; 2. Albania; 3. Marocco; 4. Cina; 5. Ucraina

Soluzione del secondo compito: 1./d.; 2./c.; 3./e.; 4./b.; 5./a.

VIDEO I

Ogni scheda di attività sugli episodi del videocorso prevede:

- una fase di avvicinamento, nella quale lo studente è stimolato a formulare ipotesi sul tema che verrà trattato ("Prima della visione")
- una prima attività di comprensione generale che segue la visione
- quesiti di comprensione mirata
- eventuale approfondimenti grammaticali e/o lessicali

Lungo il percorso sono presenti agili box esplicativi su alcune espressioni tipiche della lingua parlata o segnali discorsivi che appaiono negli episodi.

Fate sempre seguire le consegne, proponendo prima un lavoro individuale, poi un confronto in coppia, infine una verifica in plenum.

Soluzioni: vedi manuale

Trascrizione (episodio 1):

Madre Niente, Elena, non trovo un posto dove mettere la macchina... Facciamo così: tu scendi e vai al negozio, e io cerco ancora... O forse no: mi fermo qui. Però fa' presto!

Elena Sì, dai, ci vado da sola, compro la camicetta e torno. Cinque minuti. Resta qui, eh!

(...)

Madre Già fatto?

Elena No, la mia taglia non c'è più... C'è una camicetta carina, ma è stretta; ho visto anche un abito estivo, ma... è corto... Troppo corto.

Madre Ma... Quella camicetta, in vetrina?

Elena Carina, ma... è verde. Io la voglio rossa, ma rossa non c'è più della mia misura.

Madre Be', prendi quella verde! Il verde ti piaceva tanto...

Elena Ma dai, mamma, il verde? Ma... che fai? Guardi le foto di quando ero piccola?

Madre Guarda quanto eri carina!

Elena Mamma, per favore!

Madre Quando eri piccola eri così carina... E ti piaceva il verde!! A casa avevi tanti vestiti verdi!

Elena Sì, a carnevale, forse, vestita da rana! Dai, mamma, ti prego, il verde! Senti, perché non andiamo in un altro negozio?

Madre Ok. C'è un negozio che fa i saldi qui vicino, mi sembra. Sì, allora lascio la macchina qui, che c'è posto.

(...)

Madre Dai, vengo anch'io: forse qui c'è qualcosa che ti piace...

(...)

Madre Questo?

Elena No...

Madre Perché?

Elena Non lo so.... Allora, scusa, questo è più elegante.

Madre Più elegante? Sì, forse è più elegante, ma di sicuro è più costoso! Scusa, ma allora quello?

Elena Quale?

Madre Questo... Un abito estivo, senza maniche, adatto per... Ma dove...? Elena!

Elena Sono qui, nel camerino! Arrivo, un attimo!

Madre Va bene! Questo non le sta bene, quello non le piace...

Elena Eccomi, mamma. Questo mi piace!

Madre Allora, hai trovato qualcosa?

Elena Sì, guarda!

Madre Ma... Verde?

BILANCIO 2

Soluzioni

Comunicazione: descrivere la personalità/3.; parlare di animali/5.; descrivere persone nel passato/4.; parlare della mia infanzia/1.; raccontare episodi importanti della mia vita/2.

Grammatica e lessico

primo esercizio: orizzontali 2. ascoltavano; 5. faceva; 6. ero; **verticali** 1. dormivate; 3. leggevi; 4. avevamo

secondo esercizio: 1. avevo; 2. siamo andati; 3. abitavamo, c'erano; 4. sono andato; 5. sono uscita, avevo

terzo esercizio: b., d., e., h., i.

quarto esercizio: 1. ottimista; 2. solitario; 3. dinamico; 4. socievole; 5. pessimista; 6. vanitoso; 7. energico; 8. intelligente

Stare insieme

<ul style="list-style-type: none"> • descrivere aspetto, stile e personalità • raccontare incontri romantici o insoliti • parlare di convivenza e questioni sentimentali • esprimere stupore • fare confronti (2) • indicare le capacità proprie e altrui 	<ul style="list-style-type: none"> • le caratteristiche fisiche • <i>né... né...</i> • il passato prossimo dei verbi riflessivi • il comparativo di uguaglianza • <i>sapere</i> + infinito • <i>qualcuno / nessuno</i> • il partitivo • <i>cominciare</i> e <i>finire</i> al passato prossimo • <i>qualche</i> • aggettivi di personalità (2)
---	---

1 Tipi fisici

Obiettivo: ampliare il lessico relativo all'aspetto fisico.

Procedimento: accertatevi che le descrizioni presenti sotto i vari disegni siano chiare (se necessario, indicate la parte specifica del corpo alla quale si riferiscono), fate svolgere il compito individualmente e procedete poi con una verifica in coppia. Mostrate il box sull'uso di *vecchio/anziano* (in molte altre lingue esiste un'analoga distinzione, chiedetene conferma) e concludete eventualmente con ulteriori precisazioni: *piccolo* e *grande* vengono spesso utilizzati come sinonimo di *giovane* e *adulto* (in particolare nei confronti: *più piccolo / più grande*); evidenziate le strutture *castano / moro* ma: *occhi marroni / neri*. Potete proporre inoltre un breve esercizio di descrizione orale per il fissaggio del lessico portando in classe immagini di persone celebri o meno ritagliate o scaricate e stampate invitando ogni studente a descriverne alcune a un compagno.

Soluzione: 2. è biondo; 4. ha i capelli bianchi; 10. ha gli occhiali; 13. è bassa; 16. è giovane

2 Trova l'intruso!

Obiettivo: capire descrizioni di persone relative al loro aspetto fisico e al loro abbigliamento.

Procedimento: accertatevi che il titolo dell'attività e la consegna siano comprese. Fate svolgere il compito individualmente, procedete poi con una verifica in coppia, infine in plenum. Attirate infine l'attenzione sulla struttura *non è né alta né bassa* e chiedete agli studenti di formulare qualche ipotesi in merito al suo significato (facendo coprire il box, che verrà mostrato alla fine). Curiosità: il quadro raffigurato nel disegno è il "Fanciullo con canestra di frutta" di Caravaggio (circa 1593), effettivamente custodito presso la Galleria Borghese di Roma.

Soluzione: a./3.; b./2.; c./5.; d./6.; e./7.; f./1. L'intruso è il personaggio numero 4.

3 Il personaggio misterioso

Obiettivo: esercitare il lessico appreso in modo ludico descrivendo l'aspetto fisico.

Procedimento: potete far svolgere questa attività come da consegna, o portare in classe foto di persone celebri; questa seconda opzione fa risparmiare tempo relativamente alla scelta dei personaggi, ma presenta alcuni rischi: succede di frequente che persone ritenute famose dall'insegnante non lo siano affatto per gli adolescenti (e viceversa). Lasciare la scelta agli studenti aumenta le probabilità che i personaggi siano noti a tutti i compagni. Sarà necessario circoscrivere le informazioni da fornire: per esempio, non dovrebbero essere permessi nomi di persona, di località, titoli di opere varie (canzoni, film romanzi), ecc. Ciascuna informazione verrà fornita alle squadre avversarie da uno studente diverso. Consigliamo di assegnare un tempo massimo per poter indovinare l'identità del personaggio affinché l'intensità del gioco non vada scemando.

4 Mi sono innamorata.

Obiettivo: esercitare la comprensione orale con un dialogo tra ragazzi sulle esperienze amorose pregresse, scoprire le forme del passato prossimo dei verbi riflessivi, ampliare il lessico relativo alle questioni sentimentali, acquisire espressioni diffuse nella lingua parlata per reagire a un discorso altrui.

Procedimento: senza soffermarvi sul titolo dell'attività, fate ascoltare il dialogo una prima volta a libro chiuso, formate delle coppie e invitatele a confrontarsi sul significato globale. Fate poi aprire il libro e proponete il primo compito, da svolgere individualmente ascoltando una seconda volta: sarà utile, prima, soffermarsi sulla struttura *è stata insieme a* (ha avuto una relazione con). Procedete con una verifica tra pari, proponete un terzo ascolto e lasciate che le coppie verifichino le loro risposte con l'ausilio del fumetto a pagina 43. Non aprite parentesi lessicali o grammaticali, da affrontare in un secondo momento.

Passate direttamente al terzo compito, annunciando che il dialogo contiene diversi verbi riflessivi (presentati nel volume 1) al passato prossimo: lasciate che gli studenti osservino l'esempio nella prima tabella (*incontrarsi/ci siamo incontrati*) e chiedetegli quanti elementi morfologici contiene il passato prossimo dei verbi riflessivi (tre: pronomi, ausiliare e participio passato). Invitateli a completare la tabella individualmente, proponendo poi un confronto in coppia e una verifica in plenum. Attenzione: gli studenti potrebbero essere fuorviati dalla prima domanda del fumetto (*Marco, tu sei innamorato, vero?*); se lo ritenete necessario, precisate che in questo caso *innamorato* è un aggettivo preceduto dal verbo *essere* al presente, da non confondere con una forma passata. A questo punto gli studenti dovrebbero essere in grado, in coppia, di completare la regola nel riquadro grigio, anche con l'ausilio del box grammaticale su *innamorarsi*. Evidenziate poi il box lessicale sottostante (*le parole del cuore*) e rispondete a ulteriori altre domande sul lessico (mostrando anche *mi sta simpatico / antipatico* a pagina 43). Concludete passando all'ultimo compito, da svolgere individualmente, e completate con una verifica in coppia, poi in plenum. Potete far riascoltare il dialogo attirando l'attenzione sull'intonazione con la quale vengono pronunciate queste espressioni, e invitare gli studenti a ripeterle con la giusta enfasi. Alla fine è possibile proporre un esercizio di fissaggio delle forme del passato prossimo dei verbi riflessivi, per esempio disponendo gli studenti in cerchio e facendo lanciare una palla come suggerito per l'attività 2 della Lezione 2. Non sovraccaricate gli studenti di informazioni grammaticali: il comparativo di uguaglianza e la struttura *sapere* + infinito verranno trattati successivamente.

Soluzione del primo compito: Saverio

Soluzione del secondo compito:

innamorarsi	mi sono innamorata (x2)
incontrarsi	ci siamo incontrati
divertirsi	ci siamo divertiti
mettersi	vi siete messi, ti sei messa

b., prima dell'

Soluzione del terzo compito: 1./e.; 2./d.; 3./a.; 4./f.; 5./c.; 6./b.

Trascrizione (traccia 10): vedi pagina 43

5 Chi ha fatto cosa?

Obiettivo: intervistare i compagni su azioni passate esercitando in modo ludico le forme del passato prossimo dei verbi riflessivi.

Procedimento: in questa attività è necessario che gli studenti possano muoversi liberamente nell'aula. Accertatevi che le frasi siano comprese e avviate come da consegna. Sul foglio si possono ricopiare le frasi e lasciare accanto a ciascuna di esse una riga vuota per poter scrivere i nomi dei compagni. È possibile fare domande a più di tre studenti se la classe non è numerosa. Alla fine, dopo aver decretato il vincitore, raccogliete qualche risultato in plenum (chi ha fatto cosa? Lasciate che siano gli studenti a fornire informazioni, anche per verificare che le forme del passato prossimo dei riflessivi siano state comprese).

6 Confronti

Obiettivo: confrontare l'aspetto fisico di persone diverse, esercitare il comparativo di uguaglianza.

Procedimento: mostrate il box sul comparativo di uguaglianza e indicate alla lavagna: "Valerio è bello come Saverio: +, - o =?", lasciando un minuto agli studenti (in coppia) perché possano rispondere alla domanda. Una volta accertata la comprensione della struttura (introdotta nel fumetto precedente), fate svolgere l'esercizio come da consegna, individualmente. Specificate che sono possibili soluzioni diverse, tutte accettabili (purché aderenti all'immagine). Concludete con un confronto in coppia. Precisiamo che il comparativo di uguaglianza può essere reso anche dalla struttura *tanto* + aggettivo... *quanto* / aggettivo + *quanto* (si veda la trascrizione dell'episodio 2 del videocorso (Matteo: ... è alta più o meno quanto lei...)).

Soluzione possibile: Elisa è più alta di Samuele, alta come Damiano, sportiva come Samuele e magra come Donatella. Samuele è più basso di Andrea, basso come Rosetta e sportivo come Damiano. Rosetta è meno magra di Donatella, più bassa di Elisa ed elegante come Andrea. Damiano è più alto di Samuele, più grasso di Andrea e sportivo come Elisa. Donatella è più magra di Rosetta, meno alta di Damiano ed elegante come Andrea. Andrea è meno alto di Damiano, magro come Samuele ed elegante come Donatella.

7 Sul serio?

Obiettivo: raccontare un episodio straordinario della propria vita, reagire a racconti altrui manifestando sorpresa.

Procedimento: se pensate sia difficile per la classe ricordare o riorganizzare mentalmente in tempi rapidi episodi straordinari, invitateli, durante la lezione precedente, a riflettere e a sceglierne uno a casa, magari reperendo materiale relativo all'aneddoto da raccontare (foto, o qualsiasi altro oggetto). Quando la classe sarà pronta, e prima di formare le coppie, chiedete agli studenti quali espressioni di sorpresa/stupore ricordano (è possibile che emerga *veramente?*). Mostrate poi quelle della lista, leggetele a voce alta e invitate gli studenti a ripeterle con la giusta enfasi. Formate infine delle coppie e avviate l'attività come da consegna (può essere utile in questo caso formare coppie di studenti che non si conoscono benissimo, per aumentare le probabilità che ciascuno ignori l'episodio rievocato dal proprio compagno e possa esprimere stupore con maggiore convinzione).

8 Cosa sa fare?

Obiettivo: indicare e chiedere che cosa si sa o non si sa fare, esercitare la struttura *sapere* + infinito.

Procedimento: mostrate l'ultima vignetta del fumetto a pagina 43 e scrivere alla lavagna: "Valerio è bravo / non è bravo a ballare?", invitando gli studenti a rispondere alla domanda in coppia (l'informazione dovrebbe essere deducibile dal resto delle battute della vignetta). Una volta accertata la comprensione della struttura *sapere* è infinito, mostrate la lista di attività e verificate che sia chiara (potete proporre anche altre in funzione di ciò che sapete sugli interessi e le occupazioni vostri studenti, badando a che sia comunque presente qualche attività insolita e distribuendo una fotocopia con la lista di azioni diverse). Formate delle coppie (preferibilmente non di amici stretti) e avviate l'attività come da consegna, raccogliendo qualche informazione in plenum alla fine (chi sa...?).

9 Forum sulla convivenza

Obiettivo: esercitare la comprensione scritta mediante un forum sulla convivenza tra giovani, scoprire le forme del partitivo plurale.

Procedimento: spiegate che cosa significa "convivenza" e "convivere" e annunciate agli studenti che leggeranno delle risposte in un forum online dedicato a questo tema; lo scopo è stabilire quale fosse la domanda iniziale. Fate leggere gli interventi e svolgere il compito individualmente, procedete poi con una verifica in coppia, infine in plenum. Passate poi al secondo compito, da far svolgere secondo le medesime modalità (fate prima coprire il box sul partitivo plurale); chiedete alla fine come si forma il partitivo e mostrate poi il relativo box. Potete specificare che nei casi osservati il partitivo non è obbligatorio (*vivere con amici / ha abitudini strane* sono forme possibili). Concludete con il terzo compito: il breve testo è un riassunto con le informazioni salienti del forum; concludete con una verifica in coppia, infine in plenum, e risolvete eventuali dubbi lessicali residui sul testo.

Soluzione del primo compito: 2.

Soluzione del secondo compito: 1. un po' di amici; **2.** un po' di abitudini

Soluzione del terzo compito: diverse, convivenza, sentimentale, economica, soli, adulti, tolleranza, fase

10 Convivenza sì, convivenza no

Obiettivo: esprimere la propria opinione in materia di convivenza tra giovani.

Procedimento: accertatevi che le formule presenti nel modello siano chiare (in particolare *meglio*), formate delle coppie (preferibilmente di studenti che si conoscono discretamente bene) e avviate il confronto orale come da consegna. Alla fine potete raccogliere qualche parere, ma attenzione: non in tutte le classi sarà opportuno chiedere agli studenti, in plenum, di esporsi esprimendosi su una questione con possibili implicazioni personali. Tralasciate quest'ultimo confronto se non vi sembra opportuno.

11 Il partitivo plurale

Obiettivo: esercitare le forme del partitivo plurale.

Procedimento: fate svolgere l'esercizio individualmente, concludendo con una verifica in coppia, infine in plenum.

Soluzione: 1. dei; **2.** delle; **3.** degli; **4.** delle; **5.** dei

12 Quando avete cominciato a frequentarvi?

Obiettivo: esercitare la comprensione orale con un dialogo sulle esperienze sentimentali di uno dei protagonisti, scoprire l' indefinito *qualche* e l'uso dell'ausiliare *essere* e *avere* con i verbi *cominciare* e *finire* al passato prossimo.

Procedimento: fate ascoltare il dialogo a libro chiuso, formate delle coppie e invitatele a confrontarsi sul significato generale. A libro aperto, mostrate solo la prima domanda (la trascrizione deve restare coperta): proponete un secondo ascolto e fate svolgere il compito individualmente, procedendo poi con un confronto in coppia (non fornite la soluzione). A testo scoperto, proponete un ulteriore ascolto e fate svolgere il secondo compito secondo le medesime modalità (verifica in coppia, eventuale altro ascolto, confronto in plenum). Senza mostrare il box a pagina 48, scrivete alla lavagna *dopo qualche mese* e accanto = *dopo un po' di mesi / dopo molti mesi*, invitando gli studenti, in coppia, a indicare l'opzione esatta, nonché la particolarità di questa struttura (la forma unicamente singolare di *qualche*, "ostica" anche per gli studenti di lingua romanza). Passate poi all'ultimo compito, da far svolgere in base alle stesse modalità. Dopo l'ultima verifica in plenum, concludete risolvendo eventuali dubbi lessicali residui.

Soluzione del primo compito: due

Soluzione del secondo compito: vi, avete, Ci, è, hai, è, Abbiamo, ho, ci, si

Soluzione del terzo compito:

avere	essere
<i>E quando avete cominciato a frequentarvi?</i>	Ci siamo conosciuti ad aprile e la nostra storia è cominciata a settembre.
Mina, hai finito di fare tutte queste domande?	<i>E perché la vostra storia è finita?</i>
Abbiamo finito la scuola e abbiamo preso strade diverse.	
... ho cominciato a frequentare Fabrizia.	

Trascrizione (traccia 11):

Italo: Ok, va bene, ci vediamo dopo. Un bacio! Ciao ciao!

Anna: Chi era al telefono? Federica?

Italo: Sì, la vedo più tardi.

Mina: Voi due vi siete conosciuti in biblioteca, vero?

Italo: Sì, eravamo al primo anno di università.

Mina: E quando avete cominciato a frequentarvi?

Italo: Dopo qualche mese. Ci siamo conosciuti ad aprile e la nostra storia è cominciata a settembre.

Mina: Tu hai avuto molte ragazze nella vita oltre a Federica?

Anna: Mina, hai finito di fare tutte queste domande?

Mina: Perché? Che problema c'è?

Italo: Non c'è nessun problema, tranquilla... No, non ho avuto molte ragazze.

Mina: E chi è stata la prima?

Italo: Una compagna del liceo. Si chiamava Marianna.

Mina: E siete stati insieme per molto tempo?

Italo: Due anni, più o meno.

Mina: E perché la vostra storia è finita?

Italo: Non c'è un motivo preciso. Abbiamo finito la scuola e abbiamo preso strade diverse.

Mina: E subito dopo hai conosciuto Federica?

Italo: No, dopo Marianna ho cominciato a frequentare Fabrizia.

Mina: Ah, allora hai avuto *tre* ragazze!

Italo: No, no, con Fabrizia ci siamo solo visti un paio di settimane, non abbiamo mai avuto una relazione, praticamente siamo diventati subito amici, niente di più. Perché tutte queste domande?

Anna: Perché si è innamorata per la prima volta in vita sua! Abbiamo un ragazzo nuovo in classe!

Mina: Io innamorata? Macché! Sono solo curiosa!

13 Ho cominciato a...

Obiettivo: esercitare l'uso transitivo e intransitivo dei verbi *cominciare* e *finire* al passato prossimo.

Procedimento: fate svolgere l'attività come da consegna e, dopo la verifica in coppia, raccogliete qualche esempio per verificare che la struttura sia stata compresa.

14 Il coinquilino ideale

Obiettivo: esercitare la comprensione scritta mediante un articolo sulla coabitazione, indicare dove e con chi si vorrebbe vivere dopo la scuola, ampliare il lessico relativo alla personalità, descrivere il coinquilino ideale.

Procedimento: mostrate il box in fondo alla pagina e illustrate la differenza tra *convivente* (già noto) e *coinquilino*. Per la formazione delle coppie, a voi la scelta: far parlare due studenti che si conoscono bene metterà questi ultimi a loro agio in un confronto su questioni con possibili implicazioni personali, ma due studenti poco intimi o addirittura di diversa formazione culturale esprimeranno forse pareri differenti e potranno dar vita a una discussione profondamente stimolante. Mostrate le domande della consegna iniziale e avviate il confronto, raccogliendo (se l'equilibrio della classe lo consente) qualche parere in plenum. Fate poi leggere l'articolo e svolgere il secondo compito individualmente, procedendo poi con un confronto in coppia, infine in plenum. Risolvete eventuali dubbi lessicali e grammaticali e passate all'ultimo compito: formate delle coppie diverse, accertatevi che gli aggettivi della lista siano chiari, chiedete eventualmente qualche altro aggettivo di personalità in plenum (che annoterete alla lavagna) e avviate il confronto, raccogliendo qualche parere alla fine.

Soluzione: 1. premuroso; 2. generoso; 3. socievole; 4. pulito; 5. rispettoso; 6. ordinato

15 il coinquilino orrendo

Obiettivo: esercitare la produzione scritta tracciando l'identikit del coinquilino indesiderabile.

Procedimento: raccogliete in plenum e scrivete alla lavagna vari aggettivi relativi ad aspetti negativi della personalità (*antipatico, invadente, pigro, ecc.*). Mostrate poi la foto a pagina 50 ed eventuale altro materiale fotografico che avrete ritagliato o scaricato e stampato (ambienti della casa in disordine, prevalentemente). Scrivete poi alla lavagna: "com'è il coinquilino orrendo?", mostrate l'esempio nel riquadro e avviate l'attività assegnando circa 20 minuti. Alla fine gli studenti correggono i propri scritti in coppia, chiedendo il vostro intervento in caso di dubbio o disaccordo, e ricopiando il testo corretto su un foglio a parte. Se lo ritenete necessario, potete chiedere a qualche volontario di leggere la sua descrizione.

16 Voi da quanto tempo convivete?

Obiettivo: esercitare la comprensione orale con un dialogo tra coppie che descrivono le proprie esperienze abitative.

Procedimento: annunciate agli studenti che ascolteranno il dialogo tra tre adulti sulle loro esperienze abitative (con chi hanno vissuto quando erano più giovani, quando hanno cominciato a convivere, ecc.); fate ascoltare una prima volta a libro chiuso, formate delle coppie e invitatele a confrontarsi su quanto ricordano del dialogo (poiché l'audio è impegnativo, suggeriamo di fornire le informazioni indicate sopra, specificando eventualmente che alla conversazione partecipano solo Paolo, Lucia e Vittorio). Fate poi svolgere il primo compito individualmente, procedete con un confronto in coppia, se possibile proponete un ulteriore ascolto e confronto e verificate in plenum. Passate poi al secondo compito: le frasi proposte non sono una vera e propria trascrizione, bensì una sintesi delle informazioni fornite dagli interlocutori. Fate eseguire il compito secondo le stesse modalità (individualmente, poi in coppia, se possibile due volte), infine verificate in plenum.

Soluzione del primo compito: a. Paolo e Lucia; b. Vittorio e Costanza

Soluzione del secondo compito: 1. a casa di Lucia; 2. hanno finito di studiare; 3. erano studenti; 4. si sono trasferiti; 5. una sola volta nella vita; 6. Con i suoi coinquilini

Trascrizione (traccia 12):

- Vittorio:** Voi da quanto tempo convivate?
- Paolo:** Hm... Quando mi sono trasferito a casa tua?
- Lucia:** Dieci anni fa.
- Paolo:** Già dieci anni?
- Lucia:** Eh, sì, perché hai cominciato a lavorare qualche mese prima, ti ricordi? E sono passati proprio dieci anni da quando hai lasciato casa dei tuoi genitori.
- Paolo:** È vero. Mamma mia, come passa il tempo!... E tu e Costanza, invece?
- Vittorio:** Hm... Noi viviamo in coppia da circa quindici anni, da quando abbiamo finito di studiare. Prima, quando eravamo studenti, abitavamo insieme a altri tre ragazzi, dei compagni di università. Dei coinquilini terribili, non sapevano fare niente in casa, mi sembrava di abitare con dei bambini!
- Lucia:** Quanto tempo siete rimasti con loro?
- Vittorio:** Eh... Per tutti gli studi. Poi quando è finita l'università, ci siamo trasferiti in una casa diversa con altri due amici, una coppia.
- Lucia:** Ma all'epoca tu e Costanza non stavate insieme, no?
- Vittorio:** No, no, eravamo amici, poi ci siamo innamorati ed è cominciata la nostra storia.
- Lucia:** Abitate ancora con la coppia di vostri amici quando vi siete messi insieme, no?
- Vittorio:** Sì, poi loro due si sono sposati e sono andati a vivere da un'altra parte. E noi siamo rimasti in quella casa.
- Paolo:** Io non ho mai avuto coinquilini quando ero più giovane. Lucia è l'unica persona con cui ho abitato in vita mia. Non ho mai sentito il bisogno di vivere con degli amici.
- Vittorio:** Lucia, tu sei molto più socievole e tollerante di Paolo! Neanche tu hai mai avuto coinquilini quando eri ragazza?
- Lucia:** No, io sono passata direttamente dalla casa dei miei genitori a quella dove siamo adesso. L'idea di abitare con altri ragazzi era troppo stressante per me.
- Vittorio:** Mah, alla fine non è così difficile. Certo, devi trovare delle persone rispettose, pulite, ordinate, altrimenti è terribile. La mia prima esperienza, per esempio, è stata brutta, ma la seconda è andata benissimo.

17 Una coppia famosa

Obiettivo: allestire una presentazione su una coppia celebre del passato o del presente, reale o immaginaria.

Procedimento: formate gruppi di tre studenti e invitateli a scegliere una coppia famosa come da istruzioni; potete lasciare libera scelta, o proporre altre coppie, anche portando in classe foto o illustrazioni (Cesare e Cleopatra, Tristano e Isotta... o personaggi "pop" come Homer e Marge Simpson: qualsiasi opzione è lecita). Se il punto b. richiede una ricerca in rete, gli studenti possono effettuarla in un'aula informatica, o insieme fuori dall'orario di lezione. Anche la fase c. può essere svolta a casa (per quanto in classe sia possibile chiedere aiuto all'insegnante in caso di dubbi): in tal caso i vari gruppi portano direttamente in classe il cartellone prodotto e lo mostrano agli altri studenti; se lo desiderano, possono illustrarlo oralmente ai compagni (ciascun membro di ogni gruppo dovrà però partecipare attivamente alla presentazione).

CIVILTÀ 3 - I gesti italiani

Obiettivo: scoprire alcuni gesti italiani comuni, riflettere sulla gestualità diffusa nel mio Paese.

Procedimento: è possibile che alcuni studenti conoscano uno dei gesti italiani più celebri, la mano con le dita raccolte usata per dire "Che cosa vuoi?" (altrimenti mostratela voi e chiedete che cosa significa). I gesti italiani sono molto più numerosi di quelli raffigurati: la loro origine si perde nella notte dei tempi e la loro genesi viene spiegata nei modi più fantasiosi (potrebbero essersi sviluppati come linguaggio "segreto" ai danni delle varie potenze occupanti che si sono susseguite sul territorio italiano). Accertatevi che le espressioni della lista siano chiare, fate svolgere il compito individualmente, procedete con un confronto in coppia, infine in plenum (potrebbe essere utile dare ulteriori delucidazioni sulle immagini 8 e 9, meno "trasparenti" delle altre). Lasciate poi che gli studenti rispondano all'ultima domanda, formate delle coppie (se possibile, di persone di provenienza o formazione culturale diversa) e avviate il confronto. Alla fine potete invitare la classe a eseguire i gesti italiani raffigurati, e a produrre in coppia brevi sketch nei quali due o tre di questi gesti vengono utilizzati come reazione a un discorso (3 o 4 battute per dialogo basteranno); estraete a sorte un paio di coppie, che mostreranno il loro sketch al resto della classe (complimentatevi con loro, alla fine).

Soluzione: 1. Devi andare via, subito!; 2. Io non so niente!; 3. Prendiamo un caffè?; 4. Sei matto?; 5. Chi, io?; 6. Che stupida!; 7. *Furbo, eh?*; 8. Stanno proprio bene insieme, loro due!; 9. *Che paura, eh?*

BILANCIO 3

Soluzioni

Comunicazione: descrivere l'aspetto/6.; raccontare un incontro romantico/5.; fare confronti/4.; esprimere sorpresa/1.; esprimere accordo o disaccordo/3.; descrivere la personalità/2

Grammatica e lessico

primo esercizio: 1. *mi sono svegliato*; 2. mi sono riaddormentato; 3. mi sono alzato; 4. non mi sono lavato; 5. *mi sono vestito*; 6. mi sono annoiato; 7. mi sono spogliato; 8. mi sono messo; 9. mi sono riposato

secondo esercizio: 1./c.; 2./e.; 3./f.; 4./a.; 5./b.; 6./d.

terzo esercizio: 1./f; 2./v; 3./f; 4./v; 5./v; 6./f; 7./f; 8./v

Vieni anche tu?

- parlare dei propri interessi culturali
- capire brevi programmi culturali
- invitare qualcuno a fare qualcosa
- accettare e rifiutare una proposta
- insistere
- esprimere irritazione
- ideare un programma culturale

- *stare* + gerundio
- l'accordo tra il pronome diretto e il participio passato
- i gerundi irregolari
- *ancora / già*
- i pronomi con i verbi modali seguiti da un infinito
- i pronomi relativi *che* e *cui*

1 Eventi per tutti i gusti

Obiettivo: ampliare il lessico relativo a eventi e iniziative culturali, parlare dei luoghi e degli eventi culturali che si frequentano, esercitare la comprensione orale con un testo sulla programmazione culturale di diversi settori e città, abbinare profili e attività culturali.

Procedimento: potete introdurre il tema indicando alla lavagna una serie di eventi culturali (festival di danza, rassegne di cinema, fiere di settore, ecc.) particolarmente noti nel Paese di provenienza degli studenti (o a livello internazionale, come il Festival di Cannes in Francia, il Burning Man negli Stati Uniti, Tomorrowland in Belgio, l'Edinburgh Fringe Festival e Glastonbury nel Regno Unito, la Frankfurter Buchmesse e i Bayreuther Festspiele in Germania, la Biennale di Venezia in Italia, ecc.), e chiedendo agli studenti di individuare il nome della categoria generale (eventi culturali, festival, ecc.). Fate poi svolgere il primo compito individualmente: la traduzione dei termini inglesi aiuta a trovare la soluzione, ma anche senza conoscere l'inglese alcune assonanze dovrebbero essere di aiuto (*music/musica, tatoo/tatuaggio*).

Procedete con un confronto in coppia e passate al secondo compito: accertatevi che icone e relative parole siano chiare, formate delle coppie (preferibilmente di studenti che non si conoscono benissimo) e avviate il confronto, chiedendo infine qualche parere in plenum. Passate poi al testo: si tratta di un esempio di programmazione culturale nazionale, come se ne trovano spesso nei siti collettori di eventi. Lasciate che gli studenti leggano i testi e chiarite eventuali dubbi lessicali (potete nuovamente attirare l'attenzione sull'uso frequente di anglicismi come *stand, performance, workshop, line up*), mostrando anche il box di pagina 58 (*minori* viene spesso adoperato come sinonimo di *minorenni*). Riformate poi le stesse coppie di prima e avviate il confronto orale suggerito a pagina 59. Raccogliete qualche parere in plenum e passate infine all'ultimo compito: si tratta di tenere conto sia degli interessi che delle disponibilità di ciascun personaggio (sottolineate che non avrà senso associare uno di loro a un evento in un ambito non gradito). Fate svolgere il compito individualmente, procedete con un confronto in coppia e concludete con una verifica in plenum. (Nella foto: il Bari Geek Fest è uno dei numerosi festival di videogiochi, fumetti, serie TV, giochi di ruolo e nuove tecnologie sparsi per il territorio italiano.)

Soluzione del primo compito: 1./c.; 2./d.; 3./a.; 4./b.

Soluzione dell'ultimo compito: Valerio/evento 4; Sofia/evento 6

2 Ti va di venire?

Obiettivo: esercitare la comprensione orale con una conversazione telefonica tra due ragazzi che si propongono attività per il tempo libero, scoprire la struttura *stare* + gerundio e le forme di quest'ultimo, ampliare il lessico funzionale per fare, accettare e rifiutare proposte culturali e insistere.

Procedimento: annunciate agli studenti che la traccia contiene una telefonata tra Valerio e Sofia. Fate ascoltare a libro chiuso, formate delle coppie e invitatele a confrontarsi sul significato generale. Fate aprire il libro a pagina 59 e mostrate le due opzioni (Ponza fa parte dell'arcipelago delle isole pontine insieme a Zannone, Palmarola, Ventotene e Santo Stefano e si trova al largo della costa laziale meridionale; il Romics è un festival internazionale di fumetto, animazione e giochi che si tiene ogni anno a Roma). Fate riascoltare e svolgere il compito individualmente, procedete poi con una verifica in coppia senza fornire la soluzione. Mostrate il fumetto a pagina 60 affinché le coppie possano controllare la risposta, procedete con una verifica in plenum e passate al compito successivo a pagina 61 (eventuali dubbi lessicali saranno affrontati successivamente): invitate gli studenti a svolgerlo individualmente e a confrontarsi poi in coppia (verificate in plenum). Eventualmente proponete ulteriori esempi alla lavagna ("sto parlando in italiano", "state ascoltando le mie spiegazioni"...) e passate al compito successivo, da svolgere secondo le medesime modalità.

Chiedete poi agli studenti qual è la coniugazione il cui gerundio si distingue dagli altri (la prima). Infine fate svolgere l'ultimo compito in base alla stessa procedura. Concludete risolvendo eventuali dubbi lessicali residui. La forma troncata dei nomi di persona (come *Vale*) è molto diffusa nella lingua parlata e in contesti informali, e la si utilizza con quasi tutti i nomi (generalmente di più di due sillabe, sia maschili che femminili).

Soluzione del primo compito: a.

Soluzione del secondo compito: a.

Soluzione del terzo compito:

prima coniugazione	seconda coniugazione	terza coniugazione
andare → andando	leggere → leggendo	dormire → dormendo

Soluzione del quarto compito: 1./a., d., i.; 2./f., h., n.; 3./b., c., g., l., o.; 4./e., m.

Trascrizione (traccia 13): vedi pagina 60

3 Un invito

Obiettivo: esercitare la produzione orale simulando una telefonata nella quale si fa, accetta o rifiuta un invito a un evento culturale.

Procedimento: accertatevi che la classe ricordi la formula di apertura e chiusura delle conversazioni telefoniche. Gli studenti decidono individualmente se gli eventi raffigurati sono di loro interesse: per ampliare la scelta e aumentare la durata del confronto successivo, potete portare in classe foto di ulteriori festival: saloni del libro, mostre d'arte, ecc. (si consiglia però di utilizzare foto generiche affinché siano gli studenti stessi ad aggiungere informazioni specifiche).

Formate delle coppie e avviate l'attività come da consegna. Proprio come durante una conversazione telefonica, gli studenti non dovrebbero vedersi: suggeriamo dunque di farli sedere spalla a spalla.

4 Insistere

Obiettivo: esercitare la produzione scritta invitando un amico a partecipare a un evento via chat.

Procedimento: potete proporre un rapido ripasso delle funzioni apprese al punto 2 scrivendo alla lavagna "accettare un invito", "rifiutare un invito", ecc., e invitando la classe a proporre le formule corrispondenti alle funzioni. Mostrate la consegna e accertatevi che le risposte fornite nella chat siano chiare, assegnate un tempo per la produzione (circa 20 minuti) e alla fine proponete una correzione in coppia, restando a disposizione degli studenti in caso di dubbi o disaccordo (potete invitare ogni studente a scrivere il proprio testo su un foglio a parte e a riportare la versione definitiva nel manuale alla fine della fase di correzione).

5 In fila

Obiettivo: esercitare la struttura *stare* + gerundio.

Procedimento: mostrate il box a pagina 62 sui gerundi irregolari (integrandolo con *dicendo*, se volete). Formate delle coppie e avviate l'attività come da consegna, specificando che sono possibili più soluzioni. Alla fine raccogliete qualche descrizione in plenum per accertarvi che la struttura sia chiara.

Soluzione possibile: Luigi sta parlando al telefono., Livia e Sami stanno mangiando un gelato., Ugo sta leggendo., Pietro sta scrivendo., Irma sta prendendo dei soldi., Pino sta dormendo., Daria sta mangiando un panino., Nicola e Ida stanno parlando.

6 Che film andate a vedere?

Obiettivo: esercitare la comprensione orale con un dialogo tra padre e figlia, scoprire l'uso dell'avverbio *appena* con il passato prossimo, scoprire l'accordo del participio passato con i pronomi diretti.

Procedimento: fate ascoltare il dialogo a libro chiuso, formate delle coppie e invitatele a confrontarsi sul significato generale (proponete eventualmente un secondo ascolto e confronto). A libro aperto, mostrate la lista e la trascrizione del dialogo: la struttura *sono appena arrivato* potrebbe non essere compresa, si consiglia quindi di indicare il relativo box. Fate riascoltare e svolgere il primo compito, seguito da una verifica in coppia, poi in plenum. Passate poi al secondo compito, da far svolgere secondo le stesse modalità. Dopo la verifica in plenum risolvete eventuali dubbi lessicali.

Soluzione del primo compito: stai andando, Ho appuntamento, non ho tempo, buon divertimento, sta facendo, Ancora a casa, sto uscendo, Sono appena arrivato

Soluzione del secondo compito: 1. abbiamo, comprati; 2. ho prestata; 3. ho messe; 4. ho incontrato; il participio passato concorda con l'oggetto (b.)

Trascrizione (traccia 14):

Padre: Dove stai andando?
Mina: Qui vicino, al cinema "Odeon". Ho appuntamento con Marco e Valerio. Ciao!
Padre: Ah, e che film andate a vedere?
Mina: Papà, sono in ritardo!
Padre: Ma non avete già i biglietti?
Mina: No, non li abbiamo ancora comprati. Vado!
Padre: Aspetta! Dov'è finita la tua bicicletta? Volevo prenderla per fare la spesa.
Mina: Non c'è, l'ho prestata a Sofia qualche giorno fa.
Padre: Ma Sofia non sa andare in bicicletta!
Mina: Papà, adesso non ho tempo per discutere!
Padre: Va bene, vado in macchina. Ciao, buon divertimento!
Mina: Ciaooo!
Padre: No, no, aspetta! Dove hai messo le chiavi?
Mina: Dove le ho messe?! Secondo te io uso la macchina? Non so neanche guidare!
Padre: Giusto... Ah, sono qui, guarda!
(suoneria cellulare)
Mina: No! Pronto, Marco?
Marco: Ciao, sei davanti al cinema? Hai già incontrato Valerio?
Mina: No, non l'ho incontrato e sono ancora a casa perché mio padre mi sta facendo mille domande!
Marco: Ancora a casa?! Ma il film comincia tra cinque minuti!
Mina: Lo so, sto uscendo! Ma tu dove sei?
Marco: Sono appena arrivato al cinema. Ciao, Vale!
Mina: Arrivo, ciao ciao ciao ciao! Ciao, papà!
Padre: Ah, senti, sai dov'è...

7 Hai già...?

Obiettivo: praticare l'accordo del participio passato con i pronomi diretti.

Procedimento: mostrate il modello e accertatevi che le forme *non... ancora* e *già* siano chiare, scrivendole alla lavagna. Verificate che le frasi della lista siano comprese e fate poi svolgere l'attività in coppia come da consegna: ogni studente deve aver fatto non meno di tre delle cose indicate nella lista (questo per far sì che le risposte siano varie). Alla fine potete specificare che *ancora* e *già* possono trovarsi in una posizione diversa: *già li ho comprati* e *ancora non li ho comprati* sono formulazioni possibili.

8 Test sulla mobile etiquette

Obiettivo: indicare per iscritto le proprie occupazioni nel tempo libero, esercitare la struttura *mi piace/piacciono, mi piace + infinito*.

Procedimento: scrivete alla lavagna "mobile etiquette" e chiedete alla classe se sa a che cosa si riferisce (v. prima riga del testo). Dopo aver raccolto qualche ipotesi, mostrate l'articolo e invitate gli studenti a svolgere il test. Formate poi delle coppie e invitatele a confrontarsi oralmente sull'uso che ciascuno studente fa del cellulare: quali delle pratiche scorrette indicate nel testo segue spesso, o ogni tanto? Evitate di raccogliere pareri in plenum per non suscitare imbarazzo e scrivete alla lavagna *tutto lo vogliono vedere* e *puoi spegnerlo*, chiedendo alle coppie di studenti di formulare ipotesi sulla posizione del pronome diretto in presenza di un modale seguito da un infinito. Mostrate infine il relativo box sotto il testo e concludete questa prima fase risolvendo eventuali dubbi lessicali. Passate poi all'ultimo compito, da svolgere individualmente e da verificare in coppia. Dopo un confronto in plenum potete indicare che quando *in cui* si riferisce a un logo fisico, può essere sostituito da *dove* (*usi il cellulare in luoghi dove il silenzio è necessario* è un'opzione possibile). Chiedete infine agli studenti quali sono i casi in cui compare il pronome relativo *cui* (dopo una preposizione, in questo caso) e aggiungete qualche altro esempio alla lavagna con *che* e *cui*. Ultimate risolvendo eventuali dubbi lessicali residui sul testo.

Soluzione: a. che; b. con cui; c. che; d. in cui; e. che; f. a cui

9 Mi dà fastidio!

Obiettivo: esercitare la produzione orale indicando comportamenti ritenuti inaccettabili nei luoghi pubblici.

Procedimento: fate un breve brainstorming chiedendo agli studenti di suggerire una serie di luoghi pubblici (ristoranti, cinema, teatri, piscine, musei, mezzi di trasporto, ospedali, ecc.). Accertatevi che conoscano le parole *maleducato* e *inappropriato* e mostrate poi la consegna e il riquadro, verificando che le formule per indicare insofferenza e irritazione siano comprese. Fate degli esempi (quali comportamenti danno fastidio a voi?), formate delle coppie e avviate l'attività come da consegna. Alla fine raccogliete qualche parere in plenum: c'è qualcosa che dà fastidio alla maggior parte degli studenti?

10 Un parco a tema

Obiettivo: esercitare la comprensione orale con un breve reportage sullo Zoo Safari di Fasano.

Procedimento: annunciate agli studenti che ascolteranno un breve reportage su un parco a tema (da questo momento in poi i reportage entrano a far parte delle tipologie testuali ricorrenti). Fate ascoltare una prima volta a libro chiuso, formate delle coppie e invitatele a confrontarsi sulle informazioni che ricordano. Fate poi aprire il libro e mostrate il primo compito: per facilitarlo potete portare in classe fotografie dei tre parchi (se ne trovano facilmente in rete). Fate ascoltare una seconda volta e svolgere il compito individualmente, procedendo con una verifica in coppia, infine in plenum. Passate poi al secondo compito, da svolgere secondo le medesime modalità (consigliamo di far ascoltare e confrontare almeno altre due volte).

Soluzione del primo compito: b.

Soluzione del secondo compito: 1./non presente; 2./f; 3./v; 4./v; 5./v; 6./non presente

Trascrizione (traccia 15):

presentatrice: Stiamo entrando nel parco, una meraviglia immersa nella natura da cui è possibile fare interessanti escursioni. Ci troviamo infatti a soli 7 chilometri dal mare, in una zona d'Italia in cui si trovano molte città storiche e aree naturali di grande bellezza. Il capoluogo della regione è a soli 50 chilometri. Potete quindi visitare il parco in un fine settimana all'insegna della cultura, della storia, dell'arte, della natura e del divertimento.

(...)

presentatrice: Ogni anno migliaia di visitatori vengono ad ammirare le circa 200 specie di animali europei e non europei che vivono nel parco. Un'esperienza emozionante per chi non ha avuto l'occasione di visitare un Paese esotico.

(...)

presentatrice: Qui i visitatori trovano anche attrazioni e spettacoli (dal teatro fantasy, al circo, ai concerti). Il parco è infatti un luogo unico in Italia perché unisce divertimento e contatto diretto con la natura e gli animali.

(...)

presentatrice: Ecco dei visitatori che stanno uscendo dal parco. Lì c'è un ragazzo a cui vorrei fare un paio di domande. Vediamo quali sono le sue impressioni!

(...)

presentatrice: Ciao, possiamo farti una domanda?

ragazzo: Sì.

presentatrice: Hai appena visitato il parco. Ci puoi dire che cosa ne pensi?

ragazzo: Eh... L'ho trovato interessante. Mi sono piaciuti molto gli animali.

presentatrice: Hai visto anche i delfini?

ragazzo: No, i delfini non li ho visti perché non c'era tempo, ma le tigri sì. Le ho viste da molto vicino. Le ho quasi toccate!

(...)

presentatrice: È la fine della nostra breve visita. Noi dobbiamo salutarci, ma... il parco vi aspetta!

11 La vostra agenda culturale

Obiettivo: preparare una sintesi di e presentare l'offerta culturale disponibile in Italia in un dato momento.

Procedimento: se possibile, mostrate la home page di culturaitalia.it o di altri siti di vostro gradimento (o apritela in un programma di trattamento immagini come *Paint* e stampatela su un foglio A3), evidenziandone la struttura, come segue (la home page sarà sicuramente cambiata nel frattempo, questo è solo un esempio):

The image shows a screenshot of the 'cultura italia' website. Two red boxes with arrows point to specific elements: one points to the 'Esplora' sidebar menu, and the other points to a calendar widget for February 2016.

setto
(archeologia,
musica, ecc.)

data eventuale

The website header includes the logo 'cultura italia' with the tagline 'UN PATRIMONIO DA ESPLORARE'. The navigation menu contains: Home, Percorsi, Focus, Eventi, News, Foto, Video, Audio, Link, Rubriche, Speciali, Concerti, Sondaggi. A search bar is present with filters for 'Indice', 'Articoli', 'Opac', 'SBN', and 'Europeana'. The main content area features a featured article titled 'Il romanzo disegnato, da Hugo Pratt a Zerocalcare' with a sub-headline 'Una mostra al Museo di Roma in Trastevere ripercorre mezzo secolo di storia del fumetto italiano: in esposizione trecento tavole originali di quaranta autori'. Below this is a photo of a man in a red hat and green coat standing in a doorway. To the right is a calendar for February 2016.

Formate dei piccoli gruppi e fate seguire le istruzioni: la fase a. e b. può essere svolta a casa, se non avete tempo a sufficienza o non disponete di più computer connessi. Nella fase finale (c.) ogni membro del gruppo presenta uno degli eventi scelti, con o senza l'ausilio di immagini stampate. Se gli studenti non hanno foto da mostrare, è comunque utile che preparino dei cartelli con il titolo e/o il logo degli eventi culturali scelti, da far vedere mentre ne descrivono le caratteristiche.

CIVILTÀ 4 - La musica italiana

Obiettivo: scoprire i gusti dei ragazzi italiani in tema di musica e i cantanti italiani più noti, esprimere gusti e preferenze.

Procedimento: chiedete agli studenti se conoscono canzoni o cantanti italiani (è possibile che vengano nominati grandi classici della canzone popolare o celebri arie liriche, o cantanti di epoche passate: in tal caso fate presente che la musica leggera italiana, come tutte le altre, si è notevolmente evoluta negli ultimi anni). Annunciate agli studenti che leggeranno alcuni post sui gusti musicali di alcuni adolescenti, mostrate il testo e fate svolgere il primo compito, procedendo con una verifica in coppia, poi in plenum. Concludete risolvendo eventuali dubbi lessicali.

Passate poi al confronto orale, in coppia o in piccoli gruppi (l'ideale sarebbe proporre un confronto tra studenti di provenienza o formazione culturale diversa). Se lo ritenete opportuno, potete chiedere agli studenti di mostrare al resto della classe video dei loro cantanti preferiti (con un computer o un altro dispositivo connesso). Passate infine all'ultimo compito: chiedete agli studenti se conoscono gli artisti mostrati nelle foto, e invitateli a fare qualche ricerca in rete a casa (o durante l'orario di lezione in aula informatica: in questo caso gli studenti effettuano ricerche in piccoli gruppi). Alla fine i singoli studenti o i gruppi esprimono il loro parere in plenum. Se da questo confronto emerge una netta preferenza per un cantante in particolare, potete selezionare una sua canzone appropriata per livello linguistico e temi affrontati e usarla come base per un esercizio grammaticale o lessicale.

In merito al forum: ilquotidianoinclasse.it è un progetto educativo pensato per gli studenti delle scuole superiori italiane promosso dall'Osservatorio Permanente Giovani-Editori in collaborazione con i siti internet di: Corriere della Sera, Il Sole 24 Ore e Quotidiano.net.

Soluzione: 2., 5.

VIDEO 2

Ogni scheda di attività sugli episodi del videocorso prevede:

- una fase di avvicinamento, nella quale lo studente è stimolato a formulare ipotesi sul tema che verrà trattato ("Prima della visione")
- una prima attività di comprensione generale che segue la visione
- quesiti di comprensione mirata
- eventuale approfondimenti grammaticali e/o lessicali

Lungo il percorso sono presenti agili box esplicativi su alcune espressioni tipiche della lingua parlata o segnali discorsivi che appaiono negli episodi.

Fate sempre seguire le consegne, proponendo prima un lavoro individuale, poi un confronto in coppia, infine una verifica in plenum.

Soluzioni: vedi manuale

Trascrizione (episodio 2):

Davide: Matteo! Guarda qua.

Matteo: Carina! Ma non è quella della III A?

Davide: Sì, lei. Si chiama Martina.

Matteo: A me piace più l'amica, la sua compagna di banco.

Davide: Quale? Quella bionda e bassa?

Matteo: Be' sì, è bionda, ma non è bassa. È alta più o meno quanto lei, ma è molto più timida... Lo sai, no, che mi piacciono le ragazze dolci...

Davide: Boh, comunque io preferisco Martina. È anche simpatica, aperta...

Matteo: Sì, come Elena...

Davide: Ma che stai dicendo?

Matteo: E dai! Ho capito, sai, che ti piace! Non lo dico a nessuno, stai tranquillo...

Davide: Ma va'... E allora tu? Lo so che ti piace Luna!

Matteo: Eh, tanto a lei piaci tu...

Davide: Ma cosa dici? Non mi guarda proprio!

Matteo: Senti, perché non le chiamiamo?

Davide: Chi?

Matteo: Elena e Luna, no? Dai, magari hanno voglia di fare un giro qui.

(...)

Luna: Dai, le foto della gita! Posso vederle? Ma... Ne hai altre nuove? Queste non le ho viste...

Elena: No, queste le ha fatte Giulia, le ho scaricate dal suo cellulare. Ma... Hai già finito di studiare?

Luna: E dai, che fai come mia madre? Guarda qui Davide com'è carino!

Elena: Ti piace Davide?

Luna: Non sto dicendo questo, è che... è dolce. E in questa foto è anche carino.

Elena: “Che dolce, che carino”... Dai Luna, a me puoi dirlo: ti piace! Non c'è niente di male, eh!
 (...)
Luna: Be', che cosa c'è? Hai già finito di prendermi in giro? Ah, a qualcuno qui piace Matteo!
Elena: Ma dai... Certo, è simpatico... Con quei capelli! È divertente. Ma a me non piace nessuno nella nostra classe!
Luna: Sì sì!
 (suoneria cellulare)
Elena: Pronto? Oh, ciao Davide!
Davide: Ciao, Elena... Che stai facendo di bello?
Elena: Niente, sono a casa con Luna... Stiamo... studiando!
Davide: Avete voglia di fare una passeggiata al parco, con noi?
Elena: Cosa? Una passeggiata al parco? Veramente... Non abbiamo ancora finito di studiare. Ci siamo messe a fare i compiti poco fa. Facciamo tra... un'ora?... No, no, mezz'ora, ok?
Davide: Ok, vi aspettiamo tra mezz'ora.
Elena: Perfetto, allora ci vediamo lì tra un po'. Ciao!
Luna: “A me non piace nessuno nella nostra classe...”
Elena: Dai, andiamo! Sei pronta?
Luna: Ma... subito? Elena!

BILANCIO 4

Soluzioni

Comunicazione: capire un breve programma culturale/6.; descrivere interessi culturali/4.; invitare qualcuno a fare qualcosa/1.; rifiutare una proposta/5.; insistere/3.; esprimere irritazioni/2

Grammatica e lessico

primo esercizio:

riga 2: comprati, chiamata; riga 3: invitata; riga 5: viste; riga 7: dimenticati; riga 8: persi; riga 11: ristampati; riga 13: lasciati

secondo esercizio: 1. principali, cinema, concorso; 2. dedicato, rassegna, proiezioni

Abilità: a. autorizzato; b. non autorizzato; c. autorizzato; d. non autorizzato; e. non autorizzato; f. autorizzato; g. non autorizzato

Nord, sud, est, ovest

- descrivere le proprie abitudini in materia di viaggio
- raccontare esperienze di viaggio
- indicare la durata di un tragitto
- esprimere curiosità, contentezza, sorpresa e dispiacere
- raccontare un viaggio catastrofico
- elaborare e presentare un questionario

- *sapere* e *conoscere* al passato prossimo e all'imperfetto
- sinonimi di *bellissimo*
- *tutti i / tutte le*
- l'uso del passato prossimo e dell'imperfetto (2)
- *volerci*
- *mentre / durante*

1 Viaggiare

Obiettivo: ampliare il lessico sui viaggi, riflettere sul proprio modo di viaggiare per mezzo di un questionario, confrontare le proprie abitudini di viaggio con quelle di un compagno.

Procedimento: il tema del viaggio è stato già parzialmente esplorato nel volume 1 e viene qui ampliato; alcuni termini saranno già noti agli studenti, ma nel mostrare il questionario accertatevi comunque che il lessico sia chiaro. Fate completare il questionario e passate direttamente al secondo compito: formate delle coppie (preferibilmente di studenti che non si conoscono bene) e avviate il confronto, raccogliendo infine qualche parere in plenum: quali studenti sono compagni di viaggio ideali?

2 Una vacanza-studio

Obiettivo: esercitare la comprensione orale con un dialogo tra ragazzi sulla vacanza-studio di un'amica, scoprire la funzione di *sapere* e *conoscere* al passato prossimo e all'imperfetto.

Procedimento: chiedete quale può essere il significato di *vacanza-studio* e se qualcuno ne ha mai fatta una. Annunciate agli studenti che ascolteranno un dialogo tra Anna e il fratello Italo. Fate ascoltare a libro chiuso, formate delle coppie e invitatele a confrontarsi sul significato generale del brano. Fate poi aprire il libro, mostrate il primo compito (badando a che il fumetto sia coperto), fate riascoltare e svolgere il compito individualmente, procedendo poi con una verifica in coppia, eventualmente seguita da un ulteriore ascolto e confronto. Fate poi scoprire il fumetto affinché le coppie verifichino le loro risposte. Potete poi mostrare il box a pagina 75 su *non vedo l'ora* facendo qualche ulteriore esempio. Passate poi al secondo compito, da svolgere secondo le medesime modalità: badate a che gli studenti inseriscano frasi complete nelle caselle verdi. Dopo una rapida verifica in plenum, fate svolgere l'ultimo compito con la stessa procedura (potete anticipare questa fase chiedendo agli studenti, in coppia, di riflettere sulla diversa funzione dei verbi a seconda del tempo verbale, proponendo poi l'ultimo compito per verifica. Al passato prossimo e in questo contesto *ho saputo* è sinonimo di *ho sentito / qualcuno mi ha detto*).

Soluzione del primo compito: 1. Londra; 2. famiglia; 3. Inghilterra; 4. scuola; 5. italiani

Soluzione del secondo e del terzo compito:

	passato prossimo	imperfetto
sapere	Ho saputo che quest'estate Sofia è andata in Inghilterra. funzione: 1.	Ah, non lo sapevo. funzione: 2.
conoscere	In pratica ha conosciuto un gruppo di ragazzi italiani... funzione: 4.	L'ha scelta perché conosceva già la famiglia. funzione: 2.

Trascrizione (traccia 16): vedi pagine 74 e 75

3 Sapere e conoscere

Obiettivo: esercitare le forme di *sapere* e *conoscere* al passato prossimo o all'imperfetto in funzione del contesto dato.

Procedimento: fate svolgere l'esercizio individualmente, procedete con un confronto in coppia, infine in plenum. Prima dello svolgimento potete specificare che in un caso la frase può avere due significati diversi, pertanto sono accettabili entrambi i tempi verbali (v. soluzioni sotto).

Soluzione: 1. Ho saputo; 2. hai conosciuto; 3. conosceva; 4. sapevate/avete saputo; 5. conoscevamo; 6. hanno conosciuto

4 Ho saputo che...

Obiettivo: fare domande su una vacanza, raccontare una vacanza organizzata.

Procedimento: formate delle coppie e invitate ciascuno studente a coprire la metà della pagina che non corrisponde alle sue istruzioni e alla sua vacanza (può essere utile riportare il modello a metà pagina alla lavagna). Distribuite i ruoli e accertatevi che ciascuno studente comprenda le proprie istruzioni. Formate delle coppie e mostrate il modello. Lasciate agli studenti circa 5 minuti per poter leggere la descrizione della loro vacanza e risolvete eventuali dubbi lessicali. Avviate poi il confronto, specificando che laddove le domande del compagno non corrispondono a risposte contenute nella descrizione della vacanza, si risponderà fornendo informazioni immaginarie.

5 Diario di viaggio

Obiettivo: esercitare la comprensione scritta mediante un diario di viaggio, scoprire sinonimi di *bellissimo* e la forma *tutti i*, riflettere sull'alternanza tra passato prossimo e imperfetto, dare il proprio parere su un resoconto di viaggio.

Procedimento: chiedete agli studenti se conoscono l'offerta InterRail (potrete mostrare il sito segnalato in fondo al testo, o fornire voi informazioni sintetiche). Annunciate agli studenti che leggeranno un diario di viaggio pubblicato in un blog, assegnate un tempo per la lettura (circa 10 minuti) e, senza soffermarvi sul lessico, mostrate il primo compito, specificando che sono possibili soluzioni diverse. Fate svolgere il compito individualmente e procedete poi con una verifica in coppia, chiedendo infine qualche risposta in plenum. Prima di soffermarvi sul primo box a pagina 77, chiedete agli studenti se conoscono qualche sinonimo di *bellissimo*. Dopo aver mostrato anche quello su *tutti i*, passate al secondo compito, da far svolgere individualmente dopo aver eventualmente segnalato il numero di verbi al passato prossimo e all'imperfetto (questo suggerimento potrebbe rendere il compito meno frustrante); dopo una rapida verifica in coppia, lasciate che ogni studente completi la tabella: trattandosi di una ripresa e di un ampliamento sull'alternanza tra passato prossimo e imperfetto, dovrebbero essere in grado di svolgere il compito senza troppi problemi. Riformate poi le coppie e avviate il confronto sul viaggio di Gabriele, raccogliendo qualche opinione in plenum. Risolvete infine eventuali dubbi lessicali residui.

Soluzione possibile del primo compito: 1. Perché era troppo cara.; 2. Perfetto: con un biglietto puoi prendere tutti i treni che vuoi.; 3. Perché a Bologna faceva un caldo incredibile, c'erano quasi 40 gradi.; 4. Amsterdam è piena di turisti, meravigliosa: ha musei super interessanti, locali stupendi e canali dove girare in bicicletta.; 5. L'Aia, Rotterdam, Maastricht, Utrecht, Lelystad e il festival Lowlands.; 6. Sì, perché c'erano ragazzi di tanti Paesi diversi.; 7. Sì, un po' in inglese, un po' in italiano, un po' a gesti.; 8. Perché lui e Gabriele si spostavano ogni due giorni con degli zaini super pesanti, prendevano spesso il treno di notte, mangiavano male e faceva caldo.

Soluzione del secondo compito: verbi al passato prossimo: ho fatto, abbiamo scelto, abbiamo comprato, ho visto, sono piaciute, abbiamo visto, ci siamo spostati, siamo andati, abbiamo preso, siamo tornati; **verbi all'imperfetto:** volevamo, era, non vedevamo, era, faceva, c'erano, faceva, era, erano, non capivo, parlavano, ero, c'erano, cercavo, potevo, era, sembrava, ci spostavamo, prendevamo, mangiavamo, faceva, ero; esprime un'azione al passato conclusa: **passato prossimo**; esprime una sensazione, un'emozione o un'intenzione al passato: **imperfetto**; descrive persone, cose e situazioni nel passato: **imperfetto**

6 Dal presente al passato

Obiettivo: esercitare l'alternanza passato prossimo / imperfetto.

Procedimento: annunciate agli studenti che leggeranno un altro diario di viaggio e spiegate la consegna. Invitate gli studenti a fare attenzione alle desinenze del participio e alla scelta dell'ausiliare corretto nel passato prossimo, fate leggere il testo una prima volta chiarendo eventuali dubbi lessicali e avviate l'attività, da svolgersi in coppia. Concludete con una verifica in plenum. Come noterete dalla soluzione presentata qui di seguito, in un caso sono accettabili entrambe le forme verbali: in un caso si dà enfasi alla descrizione della situazione passata (imperfetto), nell'altro al fatto che si tratta di un'esperienza conclusa (passato prossimo).

Soluzione: Avevo due priorità: volevo fare volontariato e vedere un posto molto diverso dall'Italia. **Sono andata** in Finlandia! **Sono partita** per Eno, un piccolo paese nel sud del Paese, vicino al confine con la Russia. **Sono arrivata e ho conosciuto** subito gli altri volontari, circa 20 ragazzi di nazionalità diverse. Molti **erano** dell'Europa del Sud, come me, ma l'unica italiana **ero** io. **Era/È stato** bellissimo: **stavamo** sempre insieme e ogni sera qualcuno **cucinava** una specialità del suo Paese. Lì **c'era** un coordinatore locale, un ragazzo finlandese di 26 anni. **Si chiamava** Raimo, **era** molto simpatico, **parlava** inglese, ma con me anche un po' in italiano (**conosceva** qualche parola!). Il progetto **prevedeva** 5 ore di lavoro al giorno (**era** un viaggio, non una vacanza!): **dovevamo** ristrutturare una scuola pubblica. **Avevo** due giorni liberi alla settimana, che **usavo** generalmente per riposarmi, ma un giorno **sono andata** a Helsinki con Raimo e altri compagni. Quando **sono tornata** a Roma ero un po' stanca, ma molto contenta.

7 Il mio diario di viaggio

Obiettivo: esprimere il proprio parere su varie tipologie di viaggio, redigere un breve diario di viaggio.

Procedimento: accertatevi che gli studenti ricordino il significato delle parole nella prima lista (si tratta delle tipologie di viaggio osservate nelle attività precedenti) e della struttura *mi sembra...* presente nel modello. Formate delle coppie e avviate il confronto, raccogliendo qualche parere in plenum. Passate poi al secondo compito, assegnando un tempo massimo per la produzione (circa mezz'ora): non è necessario che gli studenti raccontino viaggi particolarmente lunghi o esotici; è sufficiente, per esempio, raccontare un fine settimana in una località diversa da quelle in cui si vive, purché si forniscano i dettagli dell'esperienza come mostrato nel post del punto 5. Alla fine, potete invitare gli studenti a raccogliere, a casa, materiale fotografico o ritagli di immagini relative al luogo descritto e a produrre un cartellone in cui figurino il testo e le immagini, da appendere in classe.

8 Il viaggio non è andato bene.

Obiettivo: esercitare la comprensione orale attraverso una conversazione tra ragazzi su un viaggio all'estero, scoprire forme e funzioni del verbo *volerci*, scoprire le strutture *durante* + sostantivo e *mentre* + verbo, scoprire espressioni della lingua parlata utilizzate per reagire a un racconto altrui.

Procedimento: fate ascoltare una prima volta a libro chiuso, formate delle coppie e invitatele a confrontarsi sul significato generale. Mostrate la consegna a pagina 79 e accertatevi che sia compresa, come pure le frasi sottostanti (invitate però la classe a non scoprire la trascrizione sotto; potete, se necessario, mostrare il Paese su una cartina e indicare dove si trovano la capitale e la Patagonia): proponete un secondo ascolto e fate svolgere il primo compito individualmente. Dopo un eventuale ulteriore ascolto e confronto, fate scoprire la trascrizione (ma non i due box!): le coppie verificano le loro risposte. Evidenziate poi nel testo le frasi *normalmente da Roma a Buenos Aires ci vogliono 14 ore, per vederla bene (Buenos Aires) ci vuole almeno una settimana, ci vuole molto tempo per visitarla (l'Argentina)* e chiedete agli studenti qual è il significato del verbo *volerci* in questo contesto; dopo aver raccolto qualche parere, mostrate il relativo box a pagina 79. Mostrate poi il secondo box su *durante/mentre* e fate qualche ulteriore esempio alla lavagna. Passate poi al compito successivo, da svolgere individualmente ritornando al testo. Procedete con una verifica in coppia, poi in plenum (l'espressione *un disastro* è stata omessa perché non abbastanza distinguibile da *che incubo!*). Concludete facendo ascoltare la traccia 18, che contiene unicamente le espressioni appena viste (ripetute per due volte): gli studenti ripetono le frasi cercando di imitare l'intonazione di Valerio.

Soluzione del primo compito: il viaggio è stato troppo breve, in Patagonia faceva freddo, l'albergo ha perso la prenotazione, a Buenos Aires faceva caldo, il volo era in ritardo

Soluzione del secondo compito: 1./e.; 2./d.; 3./f.; 4./a.; 5./b.; 6./c.

Trascrizione (traccia 17): vedi pagina 79

9 Che incubo!

Obiettivo: fare domande su un viaggio, esprimere curiosità, sorpresa e dispiacere, raccontare un viaggio disastroso.

Procedimento: formate dei gruppi di 3 studenti (A B e C). Consigliamo di fotocopiare, ritagliare e consegnare a parte le istruzioni e il modello agli studenti C, affinché non vedano l'immagine a pagina 80; a tal fine, è utile che l'insegnante fornisca loro anche la lista delle espressioni del punto 8 e di quelle del punto 4 di pagina 44. Avviate il confronto come da consegna, sottolineando che gli studenti A e B devono parlare in egual misura e che possono aggiungere problemi e ostacoli non mostrati dall'immagine.

10 Le destinazioni ideali dei giovani

Obiettivo: esercitare la comprensione orale mediante un reportage sulle località di mare preferite dai giovani italiani durante l'estate, scoprire alcune note località balneari.

Procedimento: il reportage si ispira a un articolo pubblicato sul sito www.viagginews.com. Annunciate l'argomento generale della traccia e mostrate le foto: consigliamo di portare in classe altre immagini di formato più grande e di indicare dove si trovano le aree raffigurate utilizzando una cartina. Fate ascoltare la traccia un paio di volte e svolgere il compito individualmente, procedendo poi con un confronto in coppia. Proponete un ulteriore ascolto e confronto e verificate in plenum. Attenzione: benché Ischia possa notoriamente vantare un mare meraviglioso, nella traccia questa informazione non viene fornita (l'attività si basa esclusivamente su ciò che viene detto, non su conoscenze geografiche pregresse); l'espressione *mare blu* riferita al Salento, invece, indica la pulizia dell'acqua. Mostrate poi il box sul suffisso *-enne* e fate qualche ulteriore esempio, anche utilizzando l'età degli studenti (il suffisso si utilizza a partire dal numero 11). Passate poi al secondo compito: spiegate con cura il funzionamento; il testo su sfondo azzurro non è una trascrizione parziale, bensì una sintesi di alcune delle informazioni contenute nel reportage.

Gli studenti devono limitarsi a sostituire 5 parole (sostantivi, o aggettivi: se necessario, potete semplificare il compito fornendo la categoria grammaticale delle parole da rimpiazzare; se desiderate semplificare ulteriormente, fate voi stessi un esempio sostituendo *inverno* con *estate*). Concludete con una verifica in coppia, poi in plenum.

Soluzione del primo compito: 1./Campania (Ischia), Puglia (Salento), Emilia Romagna (Riccione); 2./Calabria (Tropea); 3./Puglia (Salento); 4./Puglia (Salento), Calabria (Tropea)

Soluzione del secondo compito: ~~inverno~~/estate, ~~aerei~~/navi, ~~lontana~~/vicina, ~~stranieri~~/italiani, ~~Nord~~/Sud

Trascrizione (traccia 19):

giornalista: Siamo al porto di Napoli. Da qui durante l'estate ogni mezz'ora partono navi per le isole. Chiediamo a quelle ragazze dove vanno! Venite!
(...)

giornalista: Ciao, qualche domanda per "Tele Sole"! Come vi chiamate?
Mara: Io sono Mara e lei è mia sorella Diletta.

giornalista: Dove andate di bello?
Mara: A Ischia.

giornalista: Come mai avete deciso di andare proprio a Ischia per le vacanze?
Mara: Eh... L'ho deciso io perché volevo andare in un posto bello. Ischia non la conoscevo, ci sono andata per la prima volta l'anno scorso e ho scoperto che è stupenda e offre molto per divertirsi la sera. Poi noi abitiamo vicino a Napoli e l'isola è vicina.

giornalista: Quanto tempo ci vuole dal porto di Napoli?
Mara: Eh... Con la nave ci vogliono solo quarantacinque minuti.

giornalista: Allora grazie, Mara, grazie Diletta e buon viaggio!
(...)

giornalista: Come le ragazze che abbiamo appena conosciuto, molti altri giovani vanno a passare le vacanze a Ischia. Ma l'isola non era una località soprattutto per persone anziane in cerca di relax? Perché oggi attira anche i ventenni? Forse non sapevate che le abitudini dei ragazzi italiani in vacanza sono cambiate. Scopriamo come!
(...)

Fino a qualche anno fa le loro destinazioni preferite erano l'isola di Mykonos in Grecia, o Ibiza e Palma di Maiorca in Spagna. Le cose sono lentamente cambiate: sono entrate tra le destinazioni ideali diverse località del nostro Paese. Prima fra tutte le regioni italiane è il sud della Puglia, il Salento, famoso per le magnifiche spiagge bianche, il mare blu e una vita notturna intensa. Molti altri ragazzi, invece, hanno cominciato a esplorare la Calabria, che offre ristoranti e campeggi poco cari e spiagge meravigliose, come a Tropea. Non dimentichiamo poi la Campania, dove l'isola di Ischia di cui parlavamo prima è diventata un'attrazione non solo per il relax, ma anche per i locali notturni e i bar aperti fino a tardi. Infine, a nord restano popolari località che sono diventate famose negli anni cinquanta, mentre l'Italia viveva un boom economico straordinario: Riccione in Emilia Romagna, famosa per il grande numero di discoteche, ne è un esempio perfetto.

11 Un viaggio indimenticabile

Obiettivo: produrre un questionario e somministrarlo, raccogliere i dati ottenuti nella presentazione di un viaggio indimenticabile.

Procedimento: accertatevi che il significato di *indimenticabile* sia chiaro. Formate delle coppie e invitatele a scegliere la persona da intervistare (accettate di farvi intervistare solo dalla prima coppia che vi sollecita: le altre dovranno selezionare qualcun altro). La fase b. e c. può essere svolta a casa o durante l'orario di lezione in funzione del tempo di cui disponete. Se la b. ha luogo in classe, tenetevi a disposizione degli studenti in caso di dubbi linguistici. Può essere utile specificare che il passato prossimo del verbo *durare* si forma con il verbo *essere*. Prima di passare alla fase d. gli studenti cercano di raccogliere (fuori dall'orario di lezione) materiale correlato alle informazioni ottenute con il questionario. Alla fine tutte le coppie (o alcune di loro, se non basta il tempo a disposizione) presentano il viaggio: potete invitare ciascun membro di ogni coppia a parlare, o - se pensate che il profilo di alcuni studenti non sia compatibile con un'attività così potenzialmente ansiogena - accettare che solo uno di loro parli, mentre l'altro mostra foto o altro. L'importante è che entrambi gli studenti partecipino attivamente alle fasi precedenti.

CIVILTÀ 5 - Stereotipi

Obiettivo: riflettere sui propri stereotipi sugli italiani, sugli stereotipi altrui sul proprio Paese, sugli stereotipi frequenti nel proprio Paese su altre nazionalità, scoprire alcuni pregiudizi che gli italiani nutrono verso i propri connazionali.

Procedimento: questa scheda può dare vita a confronti stimolanti, a scoperte sorprendenti e a un'utile riflessione sulla tendenza che ognuno di noi ha a nutrire pregiudizi verso l'Altro. Fotocopiate la foto, ritagliatela e distribuitela agli studenti, che cercheranno in coppia di individuare le caratteristiche insolite. Raccogliete qualche parere e mostrate poi il secondo paragrafo a pagina 83, accertandovi che sia compreso (è la soluzione) e che gli studenti conoscano il significato dell'espressione "dolce vita" (coniata nel 1960 dal regista Federico Fellini che la utilizzò nel titolo del celebre film omonimo). A questo punto potete scrivere alla lavagna *stereotipi, pregiudizi, cliché, luoghi comuni* (sono tutti più o meno sinonimi). Invitate poi gli studenti a svolgere individualmente il compito successivo, e a confrontare i pregiudizi individuati con quelli di un paio di compagni. Raccogliete qualche parere in classe: gli stereotipi sugli italiani sono molto vari? La seconda parte della scheda mostra che nessuno è immune dai pregiudizi legati alla provenienza, anche quando chi ne è vittima è un "vicino di casa": mostrate la cartina e verificate che il testo nelle caselle sia chiaro (l'argomento è pressoché sconfinato, e i pregiudizi degli italiani sui propri connazionali numerosissimi). Formate delle coppie e avviate l'ultimo confronto: in questo caso è preferibile che ogni studente parli con un compagno di nazionalità diversa (emergeranno di sicuro informazioni interessanti!), ma se non è possibile sarà forse necessario proporre una ricerca a casa sui pregiudizi sul proprio Paese. Alla fine raccogliete qualche parere in plenum.

BILANCIO 5

Soluzioni

Comunicazione: indicare le mie abitudini di viaggio/4.; riportare un'informazione/6.; raccontare un viaggio/5.; esprimere entusiasmo/3.; esprimere sorpresa/2.; esprimere dispiacere/1.

Grammatica e lessico

primo esercizio: ho fatto, Ho passato, Sono partito, volevo, sapevo, conoscevo, avevo, ho saputo, c'erano, organizzavano, sono partito, Ho abitato, ero, avevo, ha invitato, ho conosciuto, è stata

secondo esercizio: 1./d.; 2./c.; 3./a.; 4./b.

terzo esercizio: incubo, gioco, soldi

Stare in forma

- parlare di piccoli disturbi di salute e indicare rimedi
- dare consigli per una vita sana
- descrivere le proprie abitudini sane e poco sane
- chiedere consiglio in farmacia
- indicare preferenze in ambito sportivo
- capire una breve lezione di ginnastica

- *andare + da*
- l'imperativo irregolare
- *servire a*
- le parti del corpo e i plurali irregolari
- l'imperativo con i pronomi
- *alcuni*
- espressioni con *avere* (*sonno, fame, sete, fretta*)
- gli sport
- *bene / meglio / benissimo, buono / migliore / ottimo*

1 Problemi di salute

Obiettivo: ampliare il lessico relativo ai piccoli disturbi di salute, scoprire le formule *ho mal di...*, *mi fa/fanno male...*

Procedimento: fate svolgere l'attività come da consegna, individualmente. Non fornite spiegazioni in merito alle frasi, che dovrebbero risultare globalmente comprensibili (anche grazie a parole chiave come *sole, cioccolato, freddo...*).

Lasciate verificare in coppia, poi in plenum, e chiarite eventuali dubbi lessicali. Mostrate infine il box: *ho mal di...* non viene utilizzato con tutte le parti del corpo (*ho mal di mani*, per esempio, è inusuale).

Soluzione: 1./d.; 2./f.; 3./a.; 4./b.; 5./e.; 6./c

2 Soluzioni antistress

Obiettivo: esercitare la comprensione scritta con un forum su come combattere lo stress, scoprire le forme irregolari dell'imperativo con il *tu*, le forme negative dell'imperativo informale, alcuni usi della preposizione *da* e l'espressione *in bocca al lupo*.

Procedimento: fate svolgere il primo compito come da consegna. Sottolineate che i disturbi che rischia di avere Agnese vanno individuati anche in base alle frasi dell'attività precedente. Gli studenti svolgono il compito individualmente e si confrontano poi con un compagno. Verificate in plenum, chiarendo eventuali dubbi lessicali. Mostrate poi le risposte al primo post e, senza attardarvi sul lessico, fate svolgere il secondo compito individualmente. Procedete con un confronto in coppia, poi con una verifica in plenum. Nella tabella *ballare* è una voce a parte e non viene assimilata all'attività sportiva propriamente detta. A questo punto mostrate i due box a pagina 88: *in bocca al lupo* si usa sovente prima di un esame (per molte persone *buona fortuna* è di malaugurio!); la preposizione di luogo *da* può essere seguita da un nome proprio o da un pronome diretto tonico: *Vai da Luisa stasera?*, *Vieni da me domani pomeriggio?* Concludete risolvendo eventuali dubbi lessicali, invitando le coppie a esprimere il loro parere in merito ai consigli forniti (quali sono efficaci?) e raccogliendo qualche parere in plenum. Passate infine all'ultimo compito, da svolgere sempre individualmente (gli studenti sanno già qual è la funzione dell'imperativo); fornite eventualmente la forma verbale più distante dall'infinito (*sii*). Dopo un confronto in coppia e una verifica in plenum, potete aggiungere che sono accettate sia le forme *va', da', fa' e sta'* che quelle senza apostrofo (*vai, dai, fai e stai*).

Soluzione del primo compito: a., c., e.

Soluzione del secondo compito: 1./consigliato; 2./sconsigliato; 3./il testo non lo dice; 4./consigliato; 5./il testo non lo dice; 6./sconsigliato; 7./il testo non lo dice; 8./consigliato; 9./consigliato

Soluzione del terzo compito:

	imperativo irregolare	
	f. enunciativa	f. negativa
andare	va'	non andare
avere	abbi	non avere
bere	bevi	non bere
dare	da'	non dare
dire	di'	non dire
essere	sii	non essere
fare	fa'	non fare
stare	sta'	non stare
uscire	esci	non uscire
venire	vieni	non venire

	imperativo regolare	
	f. enunciativa	f. negativa
chiamare	chiama	non chiamare
dimenticare	dimentica	non dimenticare
evitare	evita	non evitare
guardare	guarda	non guardare
leggere	leggi	non leggere
ricordare	ricorda	non ricordare
saltare	salta	non saltare

3 Rimedi e consigli

Obiettivo: praticare le forme enunciative e negative dell'imperativo irregolare con *tu*, dare consigli sulla salute.

Procedimento: accertatevi che gli studenti capiscano il significato di *avere l'influenza* e *perdere peso*, come pure della lista di consigli. Avviate l'esercizio come da consegna, ribadendo che sono possibili soluzioni diverse. Procedete poi con un confronto a coppie, da focalizzare sull'aspetto formale più che sul tipo di rimedio consigliato, infine con una verifica in plenum.

Soluzione possibile: Consigli per Marzia: *Fa' un bagno non troppo caldo.*, *Non lasciare le finestre aperte.*, *Prendi un'aspirina.*, *Sta' a casa tutto il weekend.*, *Bevi un tè caldo.*, *Va' in farmacia.*, *Non uscire.* **Consigli per Nico:** *Non passare tutto il giorno davanti al computer.*, *Bevi molta acqua.*, *Fa' sport.*, *Va' a scuola a piedi.*, *Non stare a casa tutto il weekend.*, *Sii più attivo.*

4 Servire

Obiettivo: riflettere sulla funzione della struttura *servire a* e indicare l'utilità di abitudini di vita sane.

Procedimento: attirare l'attenzione sulle frasi contenute nel box e invitate gli studenti a confrontarsi con un compagno circa il loro significato. Una volta verificatane la comprensione in plenum (*non serve a niente = è inutile; servire a = avere la funzione di / essere utile per*), mostrate le frasi e invitate gli studenti a completarle, preferibilmente su un foglio a parte, in base alle loro convinzioni, conoscenze ed esperienze. Date un tempo massimo per la redazione (circa 10 minuti), proponete poi un confronto in coppia invitando gli studenti a confrontarsi sulla correttezza formale di quanto scritto, e infine raccogliete qualche parere in plenum.

5 Fai una vita sana?

Obiettivo: esercitare la produzione orale descrivendo le proprie abitudini di vita sane e poco sane.

Procedimento: invitate gli studenti a prendere un foglio bianco o a righe (o distribuitene uno voi) e a dividerlo in due colonne verticali, intitolate "sano" e "poco sano". Mostrate poi le domande contenute nella consegna e, dopo aver tracciato la stessa tabella alla lavagna, fate qualche esempio personale, come: *sano/faccio sport due volte alla settimana; poco sano/vado a dormire tardi...* Assegnate un tempo massimo (circa 20 minuti), formate delle coppie o dei gruppi di tre studenti e avviate il confronto. Evitate di chiedere in plenum chi fa la vita più sana per non alimentare un'atmosfera di competizione.

6 Non mi sento bene.

Obiettivo: esercitare la comprensione orale attraverso un dialogo in farmacia, ampliare il lessico relativo alle parti del corpo, scoprire alcuni plurali irregolari, riflettere sulla forma e la posizione dei pronomi in combinazione con i verbi all'imperativo informale.

Procedimento: fate ascoltare il dialogo una prima volta a libro chiuso, formate delle coppie e invitatele a confrontarsi sul significato generale (procedete eventualmente con un ulteriore ascolto e confronto). Mostrate poi l'immagine a pagina 90 e accertatevi che l'abbinamento parola/parte del corpo sia chiaro. Il box sui plurali irregolari sottostante può essere indicato anche prima dell'ascolto. Fate quindi svolgere il primo compito individualmente e procedete con un confronto in coppia. Invitate poi le coppie a verificare le loro risposte leggendo il fumetto a pagina 91. Non attardatevi sul lessico, ma eventualmente specificate che in Italia, contrariamente a quanto avviene in altri Paesi, ci si rivolge spesso al farmacista per piccoli disturbi di salute: solo se questi persistono o sembrano aggravarsi ci si reca dal dottore (come suggerisce di fare il farmacista nella terzultima vignetta). Mostrate poi il box a pagina 92 e accertatevi che sia chiaro (al posto di *compresse* è possibile utilizzare *pastiglie*). Passate poi al compito successivo, da svolgere individualmente: gli studenti conoscono già la forma *dimmi* e i due ulteriori esempi dovrebbero rendere il compito fattibile. Dopo il completamento delle due tabelle, fate confrontare in coppia e verificate in plenum. Risolvete infine eventuali dubbi lessicali (*dare prurito, irritato, colpo di sole...*) ed eventualmente ampliate il lessico sulle parti del corpo aggiungendo quelle non nominate finora: *viso, mento, fronte, labbra* (plurale irregolare), *coscia, fianco*, ecc.

Soluzione del primo compito: spalla, testa, braccio (braccia), pancia, gamba

Soluzione del secondo compito:

infinito	imperativo
dire	dimmi
fare	<i>fammi</i>
evitare	evita
mettere	mettila
riposarsi	riposati
prendere	<i>prendile</i>
andare	va'
rilassarsi	rilassati

I pronomi si trovano **dopo il verbo**, per esempio: mettila, riposati, prendile, rilassati; verbi in cui si raddoppia la consonante: dimmi, fammi

Trascrizione (traccia 20): vedi pagina 91

7 Consigli per stare bene

Obiettivo: esercitare le forme dell'imperativo informale in combinazione con i pronomi.

Procedimento: accertatevi che le frasi della lista siano chiare. Fate poi svolgere l'esercizio individualmente verificando che l'esempio sia compreso (in italiano in presenza dell'imperativo il punto esclamativo è facoltativo: qui si è scelto di mantenerlo). Procedete con una verifica in coppia, infine in plenum, verificando in particolare le due forme all'imperativo di *fare* (frasi 3. e 6.).

Soluzione : 1. *Mangiala anche tu!*; 2. Rilassati anche tu!; 3. Fallo anche tu!; 4. Evitali anche tu!; 5. Bevila anche tu!; 6. Falle anche tu!; 7. Rallentali anche tu!; 8. Vedili anche tu!

8 In farmacia

Obiettivo: esercitare la produzione orale in un role play, chiedere e dare consigli in merito a rimedi contro disturbi di salute.

Procedimento: formate delle coppie e invitate ciascuno studente a leggere le proprie istruzioni, accertandovi che siano comprese. Si è scelto di proporre un/una farmacista quarantenne affinché fosse giustificato l'uso del *tu* in presenza di un/una cliente molto più giovane. Lasciate qualche minuto di tempo perché ogni studente possa preparare eventuali domande da porre o la descrizione di piccoli disturbi (tenetevi a disposizione della classe per rispondere a domande sul lessico). Infine avviate il confronto.

9 Abitudini che ti cambiano la vita

Obiettivo: esercitare la comprensione scritta con un articolo su come migliorare la propria igiene di vita, scoprire le forme dell'infinito *alcuni*, indicare come si può migliorare la propria igiene di vita, riflettere sulla posizione del pronome in combinazione con un pronome informale negativo, scoprire alcune espressioni con il verbo *avere*.

Procedimento: mostrate le frasi specificando che si tratta dei titoli dei vari paragrafi che compongono un articolo; accertatevi che siano chiare e precisate che quelle della prima colonna andranno inserite nel testo su sfondo verde, quelle della seconda colonna nel testo su sfondo celeste. Fate svolgere il primo compito individualmente, procedete con un confronto in coppia, infine in plenum. Non attardatevi sul lessico. Mostrate poi il box sull'infinito *alcuni* e chiedete agli studenti se conoscono parole dal significato simile (se nessuno dovesse ricordare il partitivo plurale o *qualche*, fatelo voi). Invitate gli studenti a leggere nuovamente il testo, formate delle coppie e avviate il successivo confronto orale come da consegna, raccogliendo poi qualche parere in plenum. Passate al compito successivo: invitate gli studenti a individuare le frasi della lista all'interno dell'articolo e fate completare la regola individualmente, procedendo poi con un confronto in coppia; verificate in plenum e domandate che cosa avviene quando il pronome si trova dopo l'infinito (forma una sola parola con quest'ultimo, che perde la vocale finale). La "mobilità" del pronome in casi come questi può essere spiazzante anche per gli studenti di lingua romanza. Passate infine all'ultimo compito, chiedendo agli studenti di indicare l'espressione già nota (*avere paura*, v. pagina 27). Fate svolgere il compito secondo le modalità consuete, verificate in plenum e risolvete eventuali dubbi lessicali residui relativi all'articolo.

Soluzione del primo compito: f. fa' esercizio fisico.; d. Inizia la giornata con il carico di energia.; e. Dormi 8 o 9 ore.; b. *Basta con i fuori pasto!*; a. Bevi un bicchiere d'acqua quando ti svegli.; c. Leggi un libro a settimana.; h. Stabilisci delle priorità.; l. Tieni in ordine la tua stanza.; i. *Definisci le tue scadenze.*; g. Divertiti!

Soluzione del terzo compito: b.

Soluzione del quarto compito: 1. avere paura; 2. avere fretta; 3. avere fame; 4. avere sonno; 5. avere sete

10 Imperativo negativo e pronomi

Obiettivo: esercitare le forme del pronome informale negativo in combinazione con pronomi.

Procedimento: accertatevi che il modello sia compreso (il verbo *ridurre* perde una *r* oltre alla vocale finale), fate svolgere l'esercizio individualmente, formate delle coppie e invitatele a confrontarsi sulle frasi formulate. Alla fine verificate in plenum.

Soluzione: 1. Non le bere! / Non berle!; 2. Non li mangiare! / Non mangiarli!; 3. Non la saltare! / Non saltarla!; 4. Non lo eliminare dalla tua vita! / Non eliminarlo dalla tua vita!; 5. non le adottare tutte insieme! / non adottarle tutte insieme!

11 Allenamenti in piscina

Obiettivo: esercitare la comprensione orale mediante un dialogo in piscina tra un istruttore e la sua allieva, ampliare il lessico relativo agli sport e ai movimenti delle parti del corpo, scoprire le forme comparative e superlative di *buono* e *bene*.

Procedimento: chiedete agli studenti se ricordano che tipo di sport pratica Mina (ditelo voi se nessuno lo rammenta). Annunciate che ascolteranno un dialogo tra la ragazza e il suo istruttore di nuoto in piscina, durante un allenamento (verificate che il contesto sia chiaro). Fate ascoltare a libro chiuso, formate delle coppie e invitatele a confrontarsi su ciò che ricordano. Passate direttamente al primo compito, accertandovi che le icone siano chiare (*palestra* è ormai adoperato come sinonimo di *pesistica*), proponendo un ulteriore ascolto e confronto in coppia. Senza fornire la soluzione, passate al secondo compito, da far svolgere badando a che la trascrizione di pagina 95 sia coperta. Gli studenti selezionano l'opzione corretta individualmente, si confrontano con un compagno, eventualmente riascoltano e si confrontano ancora. Mostrate poi la trascrizione affinché le coppie possano verificare le risposte fornite in precedenza. Non attardatevi sul lessico e mostrate il box in fondo alla pagina 93: alcune forme (*ottimo*, *benissimo*) dovrebbero suonare familiari agli studenti. Per sottolineare la differenza tra l'aggettivo *buono* e l'avverbio *bene*, fate qualche ulteriore esempio alla lavagna (*Mina ha un buono stile*, *Mina nuota bene*, ecc.). Se lo ritenete necessario, potete completare con alcune forme equivalenti di *cattivo* (*più cattivo* / *peggiore*, *pessimo*) e *male* (*peggio*, *malissimo*). Non attardatevi sul lessico e passate al compito successivo, da svolgere secondo le modalità consuete. Dopo una verifica in plenum, risolvete eventuali dubbi lessicali residui.

Soluzione del primo compito: *nuoto*, atletica, pallanuoto

Soluzione del secondo compito: 1./b.; 2./c.; 3./c.; 4./a.; 5./c.

Soluzione del terzo compito: a. piegare il gomito; b. girare la testa; c. tenere le gambe dritte; d. alzare il braccio
Trascrizione (traccia 21): vedi pagina 95

12 Sei sportivo?

Obiettivo: parlare di sport in generale e delle proprie preferenze e pratiche in ambito sportivo in particolare.

Procedimento: fate un breve brainstorming chiedendo agli studenti i nomi di tutti gli sport che ricordano; probabilmente durante questa fase vi chiederanno come si chiamano alcuni sport che non hanno una denominazione in italiano (indicate il box a pagina 96). Mostrate poi lo schema e accertatevi che sia compreso, formate delle coppie e avviate il confronto orale come da consegna. Alla fine potete raccogliere qualche parere in plenum.

13 Meglio o migliore? Benissimo o ottimo?

Obiettivo: esercitare la forma comparativa e superlativa di *buono* e *bene*.

Procedimento: fate svolgere l'esercizio come da consegna ribadendo che sono possibili soluzioni diverse, procedete con un confronto in coppia, infine con una verifica in plenum.

Soluzione possibile: 1. Per rilassarsi lo yoga è migliore della danza.; 2. Lo yoga è un ottimo modo per rilassarsi.; 3. La prima volta che vai al mare è meglio stare poco al sole.; 4. Lo stretching fa benissimo alla schiena.; 5. Fare movimento fisico è un'ottima abitudine di vita.; 6. Il nuoto è uno sport migliore della palestra perché è più completo.

14 Una lezione di ginnastica

Obiettivo: esercitare la comprensione orale mediante la registrazione di una lezione di ginnastica generale, dare istruzioni relative al movimento ed eseguirle.

Procedimento: annunciate agli studenti che ascolteranno una lezione di ginnastica (in rete se ne trovano innumerevoli esempi; si tratta perlopiù di video: quella in oggetto è stata tratta dal sito www.my-personaltrainer.it). Mostrate le immagini e fate svolgere il primo compito individualmente: gli studenti ascoltano, selezionano le immagini e confrontano poi le proprie risposte con quelle di un compagno. Fate riascoltare e riconfrontare e verificate in plenum. Invitate poi gli studenti ad alzarsi e a eseguire gli esercizi riascoltando la traccia (i primi esercizi vanno eseguiti in piedi, gli ultimi da seduti); eseguiteli anche voi (mettersi in gioco in prima persona è un'ottima strategia quando lo si richiede agli altri!). Complimentatevi con la classe e passate all'ultimo compito: formate dei piccoli gruppi, mostrate la lista e accertatevi che sia compresa, fate leggere la consegna, verificate che anch'essa sia chiara e avviate il gioco come da istruzioni. Per una composizione omogenea dei gruppi: consigliamo di far lavorare persone particolarmente sensibili al movimento con allievi meno inclini ad attività dinamiche. Durante la fase di preparazione delle istruzioni, gli studenti possono consultare un dizionario o rivolgersi a voi, se necessario. Ciascun esercizio fisico dovrà comprendere non più di 3 o 4 movimenti: sarà bene precisarlo per far sì che i movimenti non risultino troppo difficili da capire/eseguire. Il giocatore che ascolta e deve eseguire un movimento può chiedere aiuto ai propri compagni di squadra se ritiene di non aver capito appieno l'istruzione. Per semplificare la meccanica del gioco, disponete i gruppi in cerchio e invitate ciascuno di essi a fornire istruzioni a quello situato alla sua sinistra (il turno passa poi in senso orario).

Soluzione del primo compito: 3., 5.

Trascrizione (traccia 22):

Ciao, sei pronto per l'allenamento di oggi?

Bene, per il primo esercizio mettiti in piedi con la schiena dritta. Resta fermo con la gamba sinistra e apri la gamba destra sul lato. Piega un po' il ginocchio della gamba aperta. Ripeti per dieci volte. Uno, due, tre, quattro, cinque, sei, sette, otto, nove, dieci. Non aprire troppo la gamba quando vai sul lato e lascia sempre le ginocchia leggermente piegate. Ora fai la stessa cosa con la gamba destra ferma: apri la gamba sinistra per dieci volte. Uno, due, tre, quattro, cinque, sei, sette, otto, nove, dieci.

(...)

Adesso passiamo al secondo esercizio. Sempre in piedi con la schiena dritta, tocca con la mano destra il ginocchio sinistro. Ovviamente devi alzare la gamba sinistra e piegare il ginocchio. Fa' attenzione al ginocchio, alzalo il più possibile. Anche qui ripeti il movimento per dieci volte: uno, due, tre, quattro, cinque, sei, sette, otto, nove, dieci.

Poi ripeti tutto con la mano sinistra sul ginocchio destro. Uno, due, tre, quattro, cinque, sei, sette, otto, nove, dieci.

(...)

Passiamo al terzo esercizio. Qui serve una sedia. Bene, siediti e tieni le gambe rilassate. Le braccia sono dritte ma sempre rilassate, verso il basso. Bene, ora piega i gomiti e lasciali all'altezza delle spalle, poi stendi le braccia verso l'esterno, rimani così per due secondi, ripiega i gomiti, resta così per due secondi, ristendi le braccia e continua così. Questo esercizio fa benissimo alle spalle. Piega e stendi per dieci volte: uno, due, tre, quattro, cinque, sei, sette, otto, nove, dieci.

(...)

Concludiamo con un esercizio di rilassamento per il collo, che spesso è molto teso. Sempre seduto, passa la mano sinistra sopra la testa e mettila sull'orecchio destro. Abbassa la testa verso la spalla sinistra, senza forzare. Lasciala così per dieci secondi: uno, due, tre, quattro, cinque, sei, sette, otto, nove, dieci, poi ripeti tutto dal lato opposto, sempre per dieci secondi... Per oggi abbiamo finito, alla prossima lezione!

15 Decalogo per una vita sana

Obiettivo: produrre un decalogo con istruzioni e consigli su come vivere senza stress.

Procedimento: in plenum, mostrate la lista di probabili fonti di stress per i ragazzi e invitateli a indicarne eventuali altre (limitatevi a trascriverne una sintetica definizione: l'argomento è delicato e non va trattato a fondo davanti a tutta la classe). Formate poi dei piccoli gruppi e avviate la seconda fase dell'attività come da consegna: per evitare che gli studenti pensino di dover affrontare argomenti sensibili in dettaglio, precisate che in questa fase ci si dovrà unicamente concentrare sulle soluzioni da vagliare insieme e proporre. Alla fine ciascun gruppo produce (in classe, o a casa) un cartellone con il proprio decalogo, da appendere eventualmente. Se non ritenete opportuno che venga esposto, ultimate chiedendo qualche consiglio in plenum.

CIVILTÀ 6 - Sport e adolescenti

Obiettivo: riflettere sulla relazione tra sport e adolescenti in Italia e nel proprio Paese.

Procedimento: mostrate l'articolo e invitate gli studenti a svolgere il primo compito individualmente, spiegandone eventualmente il funzionamento: i grafici mostrano alcune delle percentuali indicate nel testo (per es.: se il 40% degli adolescenti italiani pratica poco sport, il 60% ne praticherà uno per più di due ore alla settimana). Procedete con un confronto in coppia, poi in plenum. Risolvete eventuali dubbi lessicali e attirare l'attenzione sull'uso del verbo al singolare con le percentuali. Chiedete alla classe se conosce gli sportivi raffigurati nelle foto. Passate poi al compito successivo: se possibile, formate delle coppie di nazionalità diverse e invitatele a confrontarsi sulle domande della lista, raccogliendo infine qualche parere in plenum. Le eventuali ricerche in internet possono essere svolte durante l'orario di lezione se disponete di computer connessi, in alternativa a casa (nel cui caso il confronto finale avverrà in un secondo momento).
Soluzione : 3., 4., 2., 1.

VIDEO 3

Ogni scheda di attività sugli episodi del videocorso prevede:

- una fase di avvicinamento, nella quale lo studente è stimolato a formulare ipotesi sul tema che verrà trattato ("Prima della visione")
- una prima attività di comprensione generale che segue la visione
- quesiti di comprensione mirata
- eventuale approfondimenti grammaticali e/o lessicali

Lungo il percorso sono presenti agli box esplicativi su alcune espressioni tipiche della lingua parlata o segnali discorsivi che appaiono negli episodi.

Fate sempre seguire le consegne, proponendo prima un lavoro individuale, poi un confronto in coppia, infine una verifica in plenum.

Soluzioni: vedi manuale.

Trascrizione (episodio 3):

Elena:	Luna! Ma che hai? Che è successo? Sei bianca in faccia!
Luna:	Ragazzi, ho visto una cosa terribile! C'è un uomo morto!
Davide:	Cosa? Dove? Chi è?
Luna:	Non lo so, è lì, dietro un cespuglio! Mamma mia... Sto male... Non mi sento più le gambe...
Elena:	Calmati, Luna, agitarsi non serve a niente... Magari non è morto, come fai a dirlo?
Luna:	Ecco, non mi credete, lo sapevo... Ma c'è anche il sangue, in giro... Quando l'ho visto mi sono sentita male, sono quasi svenuta!
Davide:	Sangue? Dobbiamo andare a vedere! Chi viene con me?
Luna:	No, no! Io volevo chiamare la polizia, ma... Mamma mia... Che paura...
Davide:	No, ma che polizia, andiamo prima noi a vedere!
Elena:	Ma stai scherzando?
Matteo:	Ma sì, dai! Dove hai detto che è?
Luna:	Lì... dietro quel cespuglio.... Vedi, c'è un piede...
Davide:	Dai, è proprio a due passi, non ci vuole niente... Matteo, vieni con me?
Matteo:	Eh, certo... Un attimo che finisco... Ehi!
Davide:	Ma dai, sbrigati! Andiamo!
Elena:	Tu resta qui, non ti muovere!
Luna:	No, non lasciarmi qui da sola! Dai, vengo anch'io...
Elena:	Sei sicura?
Luna:	Sì, sì... (...)
Davide:	Ecco, guarda! Il sangue!
Matteo:	Ma... Non è meglio chiamare la polizia?
Davide:	No, dai, prima guardiamo chi è. (...)
Davide:	Ecco il tuo morto, Luna! Ragazzi, questo dorme! E quello è ketchup, non sangue!
Elena:	Scusi, signore, si sente bene?

BILANCIO 6

Soluzioni

Comunicazione: descrivere problemi fisici/3.; augurare successo a un esame /6.; indicare l'utilità di un'attività/5.; dare consigli per una vita sana/4.; parlare di sport/1.; dare istruzioni/2.

Grammatica e lessico

primo esercizio: 1. Bevi molta acqua! / Bevila!; 2. Prendi queste compresse! / Prendile!; 3. Non bere bibite gassate! / Non berle!, Non le bere!; 4. Metti questa pomata! / Mettila!; 5. Di' la verità! / Dilla!; 6. Non saltare la colazione! / Non saltarla!, Non la saltare!; 7. Ascolta questa canzone! / Ascoltala!; 8. Tieni la tua camera in ordine! / Tienila in ordine!

secondo esercizio: Irene/Mi è venuta la febbre.; Alberto/Mi fa male la pancia.; Cristina/Ho mal di denti.,

Ombretta/Non riesco a dormire.; Cesare/Mi fanno male i denti.

terzo esercizio:



Abilità: 1./b.; 2./c.; 3./a.; 4./b.; 5./b.; 6./c.; 7./a.

Trascrizione (traccia 23):

Che cos'è la dieta mediterranea?

L'espressione indica alcune tradizioni alimentari molto antiche che sono rimaste più o meno uguali fino a circa cinquanta anni fa. Queste tradizioni sono tipiche di alcune zone geografiche dell'area mediterranea, in particolare dell'Italia, della Grecia, della Spagna, e del Marocco. Nel 2010 l'organizzazione UNESCO ha incluso nella lista dei Paesi associati alla dieta mediterranea anche Cipro, il Portogallo e la Croazia.

La dieta mediterranea consiglia di mangiare: spesso pane, pasta (o couscous), verdure, frutta, legumi e frutta secca, e ogni tanto pesce, carne bianca, latticini come il formaggio, e uova. In particolare, raccomanda la verdura di stagione e la frutta a colazione, a metà mattinata o nel pomeriggio. La frutta secca è un ottimo spuntino, soprattutto le mandorle, originarie dell'Asia e ricche di proteine.

È meglio, invece non consumare salumi, alcolici, zucchero, burro, maionese, caffè, sale e carne rossa.

Per cucinare e condire, la dieta mediterranea consiglia un alimento da sempre molto usato tra i popoli del Mediterraneo: l'olio di oliva, più sano, quindi migliore, dei grassi di origine animale come il burro. Per quanto riguarda la pasta, questo cibo faceva già parte dell'alimentazione mediterranea circa ottomila anni fa, ma negli ultimi cento anni è diventato un alimento importante in tutto il mondo.

Una dieta equilibrata come quella mediterranea, unita all'esercizio fisico, serve a contrastare alcune malattie e fa bene allo stato di salute generale. Spagnoli, greci e italiani, infatti, vivono più a lungo: nel nostro Paese, per esempio, la vita media è di 84 anni per le donne e di 79 anni per gli uomini. Solo i giapponesi vivono di più!

Cosa farò da grande

- | | |
|---|--|
| <ul style="list-style-type: none"> • capire brevi annunci di lavoro • indicare progetti futuri • descrivere la propria vita futura • scrivere una lettera di presentazione e un CV • partecipare a un breve colloquio di lavoro • condurre un sondaggio sui progetti professionali dei compagni di scuola | <ul style="list-style-type: none"> • il mondo del lavoro • <i>bisogna</i> • il futuro semplice regolare e irregolare • formule di apertura e chiusura di lettere formali • il superlativo assoluto • <i>metterci</i> • la forma impersonale con <i>si</i> |
|---|--|

1 Offerte di lavoro

Obiettivo: esercitare la comprensione scritta attraverso una serie di annunci di lavoro, ampliare il lessico sulle categorie contrattuali, scoprire il linguaggio degli annunci,

Procedimento: scrivete “offerte di lavoro / annunci di lavoro” alla lavagna e chiedete agli studenti se ne conoscono il significato. Mostrate gli annunci e fate svolgere il primo compito individualmente (potete fornire uno o due esempi in più se desiderate semplificare). Procedete con una verifica in coppia, poi in plenum. Qui potete segnalare la pronuncia “controversa” della parola *stage*: molti italiani, scambiandola per un termine inglese, tendono a pronunciarla [stéidj]; si tratta in realtà di una parola francese, che andrebbe pronunciata [staj] (in inglese *tirocinio* si dice *internship/traineeship*). Passate poi al secondo compito, da svolgere secondo le medesime modalità; sottolineate che a ogni frase vanno abbinati più annunci. Precisazioni: al punto E si intende che va bene sia la laurea che il diploma; l’annuncio F può andar bene per i non diplomati. Dopo una verifica in plenum, risolvete eventuali dubbi lessicali (altri termini settoriali: *requisiti, conoscenza, esperienza professionale, disponibilità...*). Potete eventualmente concludere aprendo una breve parentesi sull’età legale di ingresso nel mercato del lavoro: quando si può iniziare a lavorare nel/nei Paese/i di provenienza degli studenti? Fate un raffronto con la legge italiana: l’età minima di ammissione corrisponde al momento in cui il minore ha concluso il periodo di istruzione obbligatoria, pertanto (dopo l’innalzamento dell’obbligo di istruzione avvenuto nel 2006) è di 16 anni.

Soluzione del primo compito: 1./e.; 2./f.; 3./h.; 4./l.; 5./i.; 6./g.; 7./b.; 8./a.; 9./c.; 10./d.

Soluzione del secondo compito: 1./A, E, F; 2./B, F; 3./C, E; 4./A, D, E; 5./C, F

2 Cosa farai dopo la maturità?

Obiettivo: esercitare la comprensione orale attraverso una serie di brevi interviste sui progetti professionali dei protagonisti, scoprire la struttura impersonale *bisogna* e le forme del futuro semplice regolare e irregolare.

Procedimento: annunciate agli studenti che ascolteranno una serie di brevi interventi orali dei cinque protagonisti. Fate ascoltare una prima volta a libro chiuso, formate delle coppie e invitatele a confrontarsi sul significato generale. Mostrate poi il fumetto a pagina 106 e fate svolgere il primo compito individualmente. Procedete con una verifica in coppia, poi in plenum, senza attardarvi sul lessico. Chiedete alle coppie di prima di formulare ipotesi circa il significato di *Bisogna adattarsi...* (seconda vignetta: è *necessario adattarsi*) e indicate poi il box a pagina 107, sottolineando la forma difettiva del verbo, che esiste solo alla terza persona singolare (non serve attardarsi anche sui tempi e i modi verbali inesistenti di questo verbo). Passate poi al compito successivo: annunciate che nel fumetto compare una nuova forma verbale, il futuro (le cui forme dovrebbero essere tutte facilmente individuabili). Gli studenti sottolineano i verbi individualmente e confrontano poi la propria lista con quella di un compagno, con il quale passano poi a completare le due tabelle. Verificate in plenum e invitate le coppie a rispondere alla domanda: a che cosa serve il futuro? (Qui: a indicare progetti futuri). Raccogliete qualche parere in plenum e, eventualmente, precisate che in molti casi in italiano - se l’azione futura è prossima nel tempo (non è necessario attardarsi qui sulla questione dell’intenzionalità/ineluttabilità) - è sufficiente utilizzare... che cosa? Chiedetelo ai vostri studenti! (Il presente). Concludete risolvendo eventuali dubbi lessicali residui (cfr. *impiego* come sinonimo di *lavoro, occupazione*).

Soluzione del primo compito: progetto, esperienza, part time, facoltà, università, stipendio, stage, corso

Soluzione del secondo compito: farai, faranno, andrò, dovrò, cercherò, mi adatterò, farò, capirò, mi iscriverò, vorranno, discuteremo, continuerò, andremo, avrò, insisteranno, proverò, studierò, seguirò, sarò

Soluzione del terzo compito: 1. futuro regolare: -ò, -ai, -à, -emo, -ete, -anno; 2. futuro irregolare: andrò, avrò, dovrò, sarò, farò, vedrò, vorrò

Trascrizione (traccia 24):

- Mina:** Ciao, stiamo facendo un video per il nostro liceo. Il progetto si intitola: "Cosa farai dopo la maturità?". Abbiamo domandato a diversi compagni che cosa faranno dopo la fine della scuola. Ecco che cosa hanno risposto.
- Valerio:** Io andrò per un anno a Berlino, per imparare il tedesco e fare un'esperienza all'estero. Ovviamente dovrò lavorare: magari cercherò un impiego part time come cameriere. Bisogna adattarsi... E io mi adatterò. Poi dopo un anno farò un bilancio e capirò se tornare in Italia o no.
- Marco:** Io mi iscriverò all'università. Ancora non so a quale facoltà di preciso: forse scienze informatiche, o ingegneria elettronica. Sicuramente i miei genitori vorranno decidere al posto mio, so già che discuteremo!
- Anna:** Io continuerò a suonare, con il gruppo andremo a fare concerti in giro per l'Europa. Ancora non so se avrò voglia di andare all'università. Di sicuro i miei insisteranno!
- Sofia:** Mamma mia, non ne ho idea! I miei genitori dicono che per avere un lavoro interessante e uno stipendio alto bisogna essere laureati, ma a me non va di iscrivermi all'università. Credo che proverò a cercare subito uno stage per entrare nel mondo del lavoro.
- Mina:** Posso partecipare? Io ho le idee chiare: studierò letteratura all'università e seguirò anche un corso di scrittura creativa. Sarò una grande scrittrice, vedrete!

3 Progetti

Obiettivo: esercitare le forme del futuro semplice per esprimere progetti futuri.

Procedimento: annunciate agli studenti che leggeranno una serie di frasi relative ai progetti di un ragazzo (Federico) e a quelli dei suoi genitori, piuttosto diversi se non diametralmente opposti. Mostrate la consegna, accertatevi che le frasi della lista siano chiare ed eventualmente fate un esempio alla lavagna (come: Federico/restare single; genitori/sposarsi: *In futuro io resterò single.*, *In futuro Federico si sposerà*). Alla fine formate delle coppie: gli studenti verificano la correttezza delle frasi. Alla fine raccogliete qualche esempio per accertarvi che le forme del futuro siano state comprese.

Soluzione: i progetti di Federico/In futuro (io) mi trasferirò all'estero, andrò ad abitare con amici, frequenterò un corso di teatro, farò l'attore teatrale. I progetti dei suoi genitori: In futuro Federico non cambierà città, abiterà con la sua famiglia, si iscriverà a medicina, farà il medico

4 Come vedo il mio futuro

Obiettivo: parlare dei propri progetti per il futuro.

Procedimento: formate delle coppie e mostrate la consegna. Lasciate qualche minuto agli studenti perché possano raccogliere le idee (e voi verificare che le istruzioni siano chiare) e avviate il confronto. Alla fine, se lo ritenete opportuno (gli argomenti proposti potrebbero essere delicati), raccogliete qualche parere in plenum.

5 La lettera di presentazione

Obiettivo: esercitare la comprensione orale mediante una lettera di presentazione, acquisire alcune formule di apertura e chiusura delle lettere formali, scoprire le forme del superlativo assoluto.

Procedimento: chiedete agli studenti che cosa si invia generalmente a un'azienda quando ci si candida per un lavoro e introduce il termine "lettera di presentazione". Annunciate agli studenti che dovranno riordinare i paragrafi della lettera spedita da un ragazzo per rispondere all'annuncio B di pagina 105 (che possono rileggere se necessario). Fate svolgere il primo compito individualmente, formate poi delle coppie e invitatele a confrontarsi sulla soluzione proposta. Procedete poi con una verifica in plenum (il 4°, 5° e 6° blocco tematico della lettera possono alternarsi anche in modo diverso). Non aprite parentesi lessicali e passate direttamente al secondo compito, da svolgere in base alle medesime modalità. Gli studenti hanno già incontrato le forme *bellissimo* e *buonissimo* (o *ottimo*), pertanto il compito dovrebbe risultare semplice. Dopo una verifica in plenum, mostrate il box a pagina 108, sottolineando che i superlativi funzionano come normali aggettivi. Se volete, potete precisare che nella lingua parlata esiste un'ulteriore forma superlativa, data dalla ripetizione dell'avverbio *molto* (*Questo esercizio è molto molto difficile.* = *difficilissimo* / *molto difficile*). Passate infine al focus lessicale, chiedendo come si aprono e si chiudono le lettere formali (*Gentile Dottoressa* / *Gentile Dottor...*, abbreviati in *Gentile Dott.ssa* / *Gentile Dott.*; *cordiali saluti*, o *distinti saluti* / *cordialmente*) e su altri termini settoriali (*colloquio*, *candidatura*...). L'uso del titolo *Dottore* è frequente, se non addirittura obbligatorio, con persone che hanno completato gli studi universitari (potete specificarlo se qualche studente domanda perché venga usata una parola finora presentata solo come sinonimo di *medico*).

Soluzione possibile del primo compito: d., g., e., f., c., h., a., b.

Soluzione possibile del secondo compito: b.

6 Cose superlative!

Obiettivo: esercitare le forme del superlativo assoluto, esprimere un parere.

Procedimento: mostrate l'attività e spiegate il funzionamento, accertandovi che tutte le parole della lista siano chiare. È possibile completare la seconda colonna anche riportando informazioni riferite da qualcun altro, ottenute leggendo o in altro modo (quindi non per esperienza personale diretta). Formate delle coppie e invitatele a confrontarsi sulla correttezza formale della prima colonna. Dopo una verifica in plenum, le coppie si confrontano su quanto riportato nella seconda colonna. Se vi sembra opportuno, alla fine raccogliete qualche parere in plenum.

Soluzione (prima colonna): una facoltà difficilissima, una facoltà facilissima, un lavoro interessantissimo, un lavoro noiosissimo, una lingua straniera bellissima, una lingua straniera bruttissima, una città divertentissima, una città tristissima

7 gentile Dottor...

Obiettivo: esercitare la produzione scritta tramite la redazione di una lettera di presentazione per un impiego.

Procedimento: mostrate l'annuncio F a pagina 105 e, in plenum, invitate la classe a estrapolarne gli elementi chiave (mansioni, date, orario, sede, requisiti vari). Fate poi svolgere il compito come da consegna, ribadendo che i blocchi tematici della lettera di presentazione possono trovarsi in un ordine variabile (purché le formule di apertura e chiusura siano rispettivamente al primo e all'ultimo posto). Una formula equivalente di *Gentile Dottor...* è *Egregio Dottor*, benché suoni più formale, se non pedante. Assegnate un tempo massimo (circa 25 minuti) e poi proponete un'attività di correzione a coppie, dopo le quali gli studenti riscriveranno la versione definitiva su un foglio a parte.

In alternativa, se conoscete in dettaglio i progetti professionali e le passioni dei vostri studenti, potete proporre loro una serie di annunci (ritagliati o stampati) corrispondenti ai loro interessi e invitarli a rispondere a quello che più gli sembra stimolante.

8 Un colloquio di lavoro

Obiettivo: esercitare la comprensione orale con un colloquio di lavoro per un primo impiego, familiarizzarsi con il curriculum vitae in italiano, scoprire la funzione del verbo *metterci*.

Procedimento: mostrate nuovamente l'annuncio E di pagina 105 e accertatevi che il contenuto sia chiaro. Mostrate poi la consegna e invitate gli studenti a leggere i due curricula chiedendo il significato delle parole o espressioni che non conoscono ed evidenziandone (in coppia) le differenze. *Auto* e *motomunito* sono termini tipici del linguaggio amministrativo. Allegare una fototessera al CV è ormai frequente, ma non obbligatorio in Italia. Fate poi ascoltare il colloquio e svolgere il primo compito individualmente, procedete con un confronto in coppia e se possibile proponete un ulteriore ascolto e confronto, senza fornire la soluzione. Mostrate poi le frasi a pagina 110 badando a che la trascrizione completa sia coperta: in questo caso si tratta di una trascrizione parziale, gli studenti dovranno quindi riascoltare il colloquio e completare le frasi (da soli) con la parola mancante. Dopo una verifica in coppia e un eventuale ulteriore ascolto e confronto, (sempre senza fornire la soluzione) mostrate la trascrizione sotto (ma non il box) e lasciate che le coppie verifichino le ipotesi formulate per il primo e il secondo compito. Fate poi osservare la frase *con la moto per arrivare lì ci metto mezz'ora* e chiedete agli studenti di formulare ipotesi circa il significato di *ci metto*. Dopo aver raccolto qualche ipotesi, mostrate il box su *metterci* e fate qualche altro esempio alla lavagna (potete indicare quando ci mettete ad arrivare a scuola la mattina, fra le altre cose, e chiedere a qualche studente/studentessa quanto ci mette lui/lei). Passate infine all'ultimo compito: il punto 3 (la lettera di referenze) dovrebbe già essere stato evidenziato all'inizio di questa attività (è presente nel CV di Loris). Lasciate che gli studenti svolgano il compito individualmente, procedete con un confronto in coppia, infine in plenum. Risolvete infine dubbi lessicali residui, evidenziando eventualmente l'espressione *possiamo darci del tu* e aggiungendo alla lavagna *possiamo darci del Lei?*

Soluzione del primo compito: 2.

Soluzione del secondo compito: 1. posizione; **2.** massimo, voti; **3.** azienda; **4.** contratto; **5.** settore; **6.** stipendio; **7.** profilo; **8.** candidati

Soluzione del terzo compito: 1. esperienza sul campo; **2.** allegare; **3.** lettera di referenze; **4.** responsabile; **5.** sede

Trascrizione (traccia 25): vedi pagina 110

9 Una selezione di lavoro

Obiettivo: esercitare la produzione orale simulando un colloquio di lavoro.

Procedimento: fate leggere l'annuncio di lavoro e accertatevi che sia chiaro. Formate poi delle coppie e assegnate un tempo massimo (circa 10 minuti) affinché gli studenti A possano preparare una serie di domande utili e gli studenti B sintetizzare informazioni salienti sul loro percorso in base alle istruzioni fornite (insistete particolarmente sul fatto che chi non ha esperienza professionale potrà mettere in risalto i propri interessi, passatempi e passioni). Formate poi delle coppie, che si disporranno in punti diversi della classe (sistemate delle sedie in modo che dopo i saluti iniziali i due studenti possano sedersi l'uno di fronte all'altro come in un vero colloquio di lavoro) e avviate il confronto orale.

10 Cercare lavoro

Obiettivo: esercitare la comprensione scritta con un articolo sulle modalità di ricerca lavorativa per i giovani, ampliare il lessico relativo agli strumenti di ricerca lavorativa, scoprire la forma impersonale con *si*.

Procedimento: mostrate la lista di strumenti a pagina 111 e chiedete agli studenti di selezionare quelli che ritengono particolarmente utili per trovare lavoro (la lista va completata individualmente, poi gli studenti si confrontano in coppia e infine si avvia il confronto in plenum). Mostrate poi l'articolo a pagina 112 e invitate gli studenti a svolgere il secondo compito individualmente e a confrontare poi le loro risposte con quelle di un compagno. Verificate in plenum ma non attardatevi sul lessico, passando direttamente al compito successivo, da svolgere sempre individualmente. Dopo una verifica in coppia, poi in plenum, invitate le coppie a individuare le altre frasi con il *si* impersonale presenti nell'articolo (*si usa internet, si frequenta un liceo linguistico, si può usare questa esperienza, si allega un CV*). La forma impersonale con *si* è equivalente a *la gente* + verbo alla terza persona singolare o *tutti* + verbo alla terza persona plurale. Concludete risolvendo eventuali dubbi lessicali (*googlare* è un neologismo di uso corrente, di recente entrato nel vocabolario Treccani).

Soluzione del secondo compito: siti di aziende, siti di annunci di lavoro; risorsa in più: agenzie interinali

Soluzione del terzo compito: 1./a.; 2. Perché il verbo è seguito da un nome plurale.

11 La forma impersonale

Obiettivo: esercitare la forma impersonale con *si*.

Procedimento: mostrate le frasi, accertatevi che non ci siano dubbi lessicali, fate svolgere il compito individualmente come da consegna, procedete con un confronto in coppia, infine in plenum.

Soluzione: 1. *si trovano*; 2. *si usano*; 3. *si prende*; 4. *si entra*; 5. *si fanno*; 6. *si deve*

12 Requisiti per trovare lavoro

Obiettivo: esercitare la produzione orale discutendo dei requisiti necessari per trovare lavoro.

Procedimento: chiedete in plenum quali sono secondo gli studenti le caratteristiche necessarie per trovare lavoro facilmente, riportando alcuni degli elementi della lista alla lavagna. Mostrate poi la consegna e il modello, accertandovi che questo sia chiaro. Formate infine delle coppie e avviate il confronto. Potete eventualmente raccogliere qualche parere in plenum: quali sono i requisiti necessari per la maggior parte dei vostri studenti? E quelli poco importanti?

13 Perché si va all'estero

Obiettivo: esercitare la comprensione orale con un breve reportage sul fenomeno dei giovani italiani che espatriano in cerca di lavoro, parlare dei propri progetti.

Procedimento: questo reportage è liberamente ispirato a un articolo pubblicato sul sito di informazione www.notiziediprato.it. Non vengono fornite statistiche ufficiali riguardo alla disoccupazione giovanile in Italia perché i dati variano notevolmente nel tempo (basterà reperirli online al momento opportuno). Fate ascoltare una prima volta a libro chiuso, formate delle coppie e invitatele a confrontarsi sul significato generale (proponete poi un eventuale ulteriore ascolto e confronto). Fate poi aprire il libro a pagina 113, mostrate gli elementi della lista del primo compito e accertatevi che siano compresi (*disoccupazione* potrebbe essere una parola nuova). Fate svolgere il compito individualmente e procedete poi con un confronto in coppia, seguito da un ulteriore eventuale ascolto e confronto e da una verifica in plenum. Passate poi al compito successivo, da far svolgere secondo le medesime modalità. Dopo la verifica in plenum le coppie si confrontano sulle domande finali; raccogliete eventualmente qualche parere, a meno che l'argomento non vi sembri delicato o gli studenti siano particolarmente restii a parlare di sé e dei propri progetti di fronte ai compagni.

Soluzione del primo compito: crisi economica / disoccupazione, stipendi bassi, lavoro precario

Soluzione del secondo compito: 1./a.; 2./b.; 3./a.; 4./b.; 5./b.; 6./b.

Trascrizione (traccia 26):

- Giornalista:** Conoscere una cultura diversa, cambiare stile di vita e, soprattutto, trovare un buon lavoro: si va all'estero per ragioni diverse. Una tendenza ormai fortissima tra i giovani italiani a causa della crisi economica e della disoccupazione: secondo recenti statistiche, nell'ultimo anno 100.000 italiani sotto i 35 anni sono andati a vivere in un Paese straniero. E continueranno a farlo nei prossimi anni. Tra le destinazioni preferite troviamo alcuni Paesi extraeuropei come la Nuova Zelanda e l'Australia, dove la disoccupazione è molto bassa, gli Stati Uniti e il Canada. In Europa invece si preferisce il Regno Unito, dove il mercato del lavoro è molto dinamico, il Belgio, dove la qualità della vita è ottima, la Germania, dove si trova un impiego facilmente, la Svezia, dove si può lavorare in grandi aziende come H&M e Ikea, e la Svizzera, che offre stipendi alti. In ogni caso bisogna conoscere la lingua locale, o si deve almeno parlare inglese. Della loro esperienza all'estero ci hanno parlato due ragazzi, Arianna e Giulio.
- Arianna:** Io mi sono trasferita a Londra un anno fa. In Italia trovavo solo lavori precari. I primi mesi sono stati difficilissimi, mi mancavano gli amici e i miei genitori, ma per fortuna ci ho messo pochi giorni a trovare lavoro. Ho iniziato come barista, poi ho lavorato in una gelateria italiana. Adesso sono la responsabile di un ristorante. Ho imparato bene la lingua, ho uno stipendio altissimo per gli standard italiani e un ruolo importante. Nelle aziende italiane non si valorizzano i giovani, si offrono stage e basta e gli stipendi sono bassissimi.
- Giulio:** Io sono partito dopo la laurea in marketing. Ho fatto uno stage da Amazon a Monaco, in Germania. Dopo lo stage mi hanno proposto un contratto a tempo indeterminato, ma io ho deciso di ripartire, ora sono a Melbourne, dove mi occupo di merchandising come freelance. Sono felicissimo: mi hanno dato una chance anche se non avevo esperienza. All'estero ci metti poco a trovare un buon lavoro. Non so se tornerò in Italia. Se lì cominci come... Che so...Commesso? Be', resterai commesso per tutta la vita!

14 Giovani e lavoro

Obiettivo: preparare un questionario sui progetti professionali dei propri compagni di scuola, realizzare un'intervista, sintetizzarne e presentarne i risultati.

Procedimento: mostrate il breve testo a pagina 113 e accertatevi che sia chiaro. Chiedete agli studenti se le informazioni presentate (indecisione dei ragazzi e lavori ideali) sono sorprendenti o meno. Formate poi dei gruppi e invitateli, durante o fuori dall'orario di lezione, a intervistare i compagni in giro per la scuola come da consegna al punto b.: per non creare sovrapposizioni, è bene che ciascun gruppo intervisti una determinata fascia di età (per esempio, il gruppo A si divide in due sottogruppi di 2 studenti, ciascuno dei quali fa domande a ragazzi diversi, ma tutti del primo anno). Se l'intervista si tiene durante l'orario di lezione, assegnate un tempo massimo (30 minuti), dopo il quale i vari sottogruppi, in classe o a casa, confronteranno i propri risultati producendo statistiche e classifiche. Il cartellone da realizzare nell'ultima fase dovrebbe essere unico: preparate un cartoncino di grande formato, sul quale ciascun gruppo riporterà le informazioni ottenute (gli studenti possono lavorare seduti in cerchio intorno al cartoncino, ma se questa soluzione non vi sembra praticabile distribuite un semplice foglio A4 a ciascun gruppo, che lo appenderà poi accanto a quello degli altri compagni). Alla fine commentate insieme: i compagni dei vostri studenti hanno le idee più chiare dei loro coetanei italiani? E come cambiano i loro progetti man mano che crescono?

CIVILTÀ 7 - Studenti italiani all'estero

Obiettivo: scoprire quali sono le destinazioni ideali dei ragazzi italiani che trascorrono un anno scolastico all'estero, esercitare la comprensione orale con un articolo sull'esperienza all'estero di due adolescenti, confrontarsi sui vantaggi e gli svantaggi di questo tipo di esperienza.

Procedimento: scrivete "giramondo" alla lavagna e chiedete gli studenti a indovinarne il significato. Mostrate poi l'articolo e invitate gli allievi a leggerlo. Se avete tempo a sufficienza, formate delle coppie, invitatele a chiudere il libro e a confrontarsi su ciò che ricordano dell'articolo. Dopo uno o due confronti di questo tipo, fate svolgere il compito di abbinamento individualmente, procedendo con un confronto in coppia, poi in plenum. Scrivete poi alla lavagna "vantaggi / svantaggi", "pro e contro", accertandovi che le espressioni siano chiare, e mostrate l'ultima consegna (potete eventualmente iniziare con un brainstorming di tutta la classe, segnando i vantaggi e gli svantaggi alla lavagna). Avviate il confronto orale e alla fine raccogliete qualche parere in plenum. Infine attirare nuovamente l'attenzione sul riquadro con la lista dei Paesi preferiti dai giovani italiani: i vostri studenti hanno le stesse preferenze? In quale Paese trascorrerebbero volentieri un anno scolastico i vostri studenti? Parlatene in plenum.

Soluzione: 1./c.; 2./d.; 3./e.; 4./f.; 5./b.; 6./a.

BILANCIO 7

Soluzioni

Comunicazione: capire annunci di lavoro/3.; descrivere progetti futuri/5.; indicare una condizione necessaria/2.; scrivere una breve lettera di presentazione/4.; chiedere informazioni durante un colloquio di lavoro/1.

Grammatica e lessico:

primo esercizio: 1. avrò; 2. andremo; 3. cercherai; 4. dovranno; 5. sarà; 6. lavorerete; 7. partirà; 8. scriveranno

secondo esercizio: (prima colonna) lingue straniere, formazione; (seconda colonna) esperienza professionale, allegati; (terza colonna) dati personali, altri interessi

Abilità: 1./v; 2./v; 3./non presente; 4./f; 5./v; 6./f; 7./v; 8./non presente

Casa dolce casa

- capire brevi annunci immobiliari
- descrivere appartamenti e quartieri
- fare ipotesi
- dare consigli
- esprimere desideri
- fare proposte
- risolvere conflitti
- descrivere l'appartamento ideale
- produrre un fumetto

- tipi di appartamenti, ambienti della casa e arredamento
- l'aggettivo *bello*
- il condizionale presente regolare e irregolare
- il secondo termine di paragone con *che*
- i numeri ordinali
- la posizione dell'aggettivo *grande, nuovo* e *vecchio*
- il superlativo relativo

1 Annunci immobiliari

Obiettivo: esercitare la comprensione scritta mediante una serie di annunci immobiliari, introdurre il lessico relativo agli ambienti della casa, esprimere il proprio parere in materia di appartamenti in affitto.

Procedimento: chiedete agli studenti dove si trova il quartiere universitario della città dove risiedono, e indicate l'università più antica di Roma, "La Sapienza", che si trova a San Lorenzo (se possibile portate in classe una cartina della città); mostrate anche le altre due università capitoline, Roma Tre nel quartiere Ostiense e Tor Vergata, nella periferia sudorientale. Mostrate poi la pagina 119 e avviate l'attività come da consegna, accertandovi che i disegni risultino comprensibili (potete eventualmente fotocopiarli ingranditi). Il compito è da svolgersi individualmente. Fate verificare in coppia, ma non fornite la soluzione. I prezzi degli affitti, molto alti, potrebbero stupire alcuni studenti (a meno che non abitino loro stessi in città care): Roma ha infatti un mercato immobiliare poco accessibile, come conferma il box a pagina 120, che potete mostrare. Al momento della redazione di questa Guida, il capoluogo di regione con gli affitti più basso era Trapani. Passate al secondo compito, da svolgere individualmente e da verificare in coppia. Dopo un confronto in plenum, potete specificare che nel bagno delle case italiane si trova la doccia/vasca, il lavabo, il water (che in alcuni altri Paesi è in un vano separato) e il bidet (quasi sempre assente altrove). Potete fornire *salotto* come sinonimo di *soggiorno* (*salone*, invece, indica un vano più grande, e *sala da pranzo* viene adoperato solo quando l'ambiente è preposto ai pasti e presenta un grande tavolo con delle sedie). Fate svolgere il terzo compito individualmente, confrontare in coppia, e verificate in plenum: *arredato* è un sinonimo di *ammobiliato*; *condominio* indica inoltre un grande edificio adibito ad appartamenti. Prima di passare al confronto orale, lasciate che gli studenti verifichino le loro risposte al primo compito, risolvete eventuali dubbi lessicali residui relativi agli annunci e mostrate il box "la lingua degli annunci". Formate infine delle coppie, avviate il confronto ed eventualmente raccogliete alla fine qualche parere.

Soluzione del primo compito: a./4.; b./1.; c./2.; d./3.

Soluzione del secondo compito: 1. camera da letto; 2. cucina; 3. soggiorno; 4. bagno; 5. balcone; 6. corridoio

Soluzione del terzo compito: a. un letto in una camera con altri letti; b. con mobili; c. casa di due stanze; d. *livello strada*; e. con elettrodomestici (es. frigo); f. casa di una sola stanza; g. piccolo spazio per cucinare; h. *spese di gestione di un palazzo*; i. vicino a molti mezzi di trasporto; l. camera piccola per bambini o ospiti; m. due bagni

2 Che bell'appartamento!

Obiettivo: esercitare la comprensione orale con un dialogo tra ragazzi su appartamenti e quartieri, scoprire le forme dell'aggettivo *bello* anteposto al sostantivo, scoprire forme e funzioni del condizionale presente.

Procedimento: fate ascoltare il dialogo a libro chiuso, formate delle coppie e invitatele a confrontarsi sul contesto e il significato generale (proponete due ascolti e due confronti, se potete). Mostrate poi la pagina 120 e accertatevi che tutte le espressioni della lista siano chiare. Fate riascoltare e svolgere il primo compito individualmente, riformate le coppie e invitatele a confrontare le loro risposte (proponete un eventuale secondo ascolto e confronto). Mostrate poi il fumetto a pagina 121 affinché le coppie verifichino le proprie risposte. Senza attardarvi ora sul lessico né mostrare la pagina 122, chiedete agli studenti perché *bello* assume forme diverse nel dialogo (perché è anteposto al sostantivo): raccogliete qualche ipotesi e indicate poi il box, chiedendo quale elemento grammaticale ricordano le forme dell'aggettivo (l'articolo determinativo). Annunciate poi che il dialogo presenta una nuova forma verbale (scrivete alla lavagna "condizionale presente" e indicate il numero di verbi da sottolineare): gli studenti evidenziano i verbi individualmente e si confrontano poi con un compagno; insieme completano la prima tabella di pagina 122. Verificate in plenum e invitate le coppie a confrontarsi sulla domanda successiva, fornendo voi la soluzione se necessario.

Ora che gli studenti conoscono le analogie formali tra il futuro semplice e il condizionale presente, non dovrebbe essere arduo completare individualmente la tabella successiva (se occorre, però, precisate che i verbi irregolari al futuro lo sono anche al condizionale); dopo un confronto in coppia, poi in plenum, lasciate che le coppie ripetano la coniugazione di alcuni verbi irregolari (non meno di tre a persona: alla fine gli studenti possono controllare usando lo schema a pagina 128). Passate infine all'ultimo compito, accertandovi che le varie funzioni risultino chiare ("esprimere desideri" dovrebbe essere già noto; "fare ipotesi" è inteso come "delineare scenari immaginari"). Fate svolgere individualmente, confrontare in coppia, e verificate in plenum. Concludete risolvendo eventuali dubbi lessicali residui.

Soluzione del primo compito: 1. rumoroso, bello, piccolo; 2. pratico, centrale, bello, ben collegato

Soluzione del secondo compito: vorrei, vorresti, dormirei, non abiterei, non prendereste, potremmo, sarebbe, avrebbe, andrei, potreste, non dovresti; condizionale presente regolare: -ei, -esti, -ebbe, -emmo, -este, -ebbero; La stessa particolarità si riscontra nei verbi della prima coniugazione al futuro (futuro: *abiter* + -ò / condizionale presente: *abiter* + -ei).

infinito (in ordine alfabetico)	forma irregolare presente nel fumetto
andare	andrei
avere	avrebbe
dovere	non dovresti
essere	sarebbe
potere	potremmo, potreste
volere	vorrei, vorresti

Soluzione del terzo compito: 1./c.; 2./b.; 3./e.; 4./a.; 5./d

Trascrizione (traccia 27): vedi pagina 121

3 Che cosa faresti?

Obiettivo: esercitare la produzione orale dando consigli su come risolvere situazioni critiche.

Procedimento: mostrate lo schema di pagina 123 annunciando che si tratta di situazioni problematiche; accertatevi che le varie frasi siano chiare, poi mostrate la consegna e il modello, verificando che *al posto tuo* sia compreso. Formate delle coppie e avviate il confronto come da consegna. Alla fine potete chiedere cosa farebbero alcuni studenti in alcune delle situazioni proposte.

4 Una nuova casa

Obiettivo: esercitare la comprensione scritta mediante due messaggi con pareri contrastanti sullo stesso appartamento, scoprire il comparativo con il secondo termine di paragone introdotto da *che*, riflettere sulla variazione di significato di alcuni aggettivi in funzione della loro posizione, disegnare un appartamento in base a informazioni raccolte in un testo.

Procedimento: se occorre, precisate che in italiano *casa* ha un significato generico e può quindi essere usato come sinonimo di *appartamento* (potrebbe non essere chiaro, per esempio, per studenti anglofoni o germanofoni). Mostrate la consegna e fate leggere i due messaggi, precisando che i due ragazzi danno il loro parere sullo stesso appartamento. Chiedete che cosa significano *sedicesimo* e *diciottesimo* e mostrate poi il box sui cardinali (precisando che questi numeri funzionano come normali aggettivi). Prima di passare al primo compito, risolvete eventuali dubbi lessicali (*mansarda, nel bel mezzo del nulla, odioso, fa i comodi suoi, strafelice, non gli importa, fare un salto...*) e fate poi alcune precisazioni sulla tabella con le domande: sono possibili risposte diverse; le informazioni da individuare non si trovano necessariamente nell'ordine di presentazione delle domande; una risposta è soggettiva e richiede uno sforzo di interpretazione da parte degli studenti (se questi vi sembrano disorientati, indicate voi la domanda che richiede una risposta soggettiva, la 5.); la domanda 6. non indica un'opinione diversa, bensì un'informazione propriamente contraddittoria (probabilmente uno dei due ragazzi non descrive la realtà delle cose). Lasciate una quantità sufficiente di tempo (si tratta di un compito impegnativo), formate poi delle coppie e invitatele a confrontare le risposte fornite. Dopo una verifica in plenum nella quale accetterete tutte le risposte diverse ma aderenti al testo, passate al compito successivo: mostrate nei due messaggi le frasi che racchiudono gli aggettivi della lista, fate svolgere il compito individualmente e proponete un confronto in coppia. Procedete in modo analogo per la domanda su *caro* (aggettivo da trovare nel testo). Potete eventualmente aggiungere *povero* alla lista di aggettivi il cui significato varia in funzione della posizione, cfr. *una donna povera* (che ha pochi soldi) / *una povera donna* (sfortunata, infelice). Concludete questa fase mostrando il box sul comparativo. Infine distribuite dei fogli bianchi e fate svolgere l'ultimo compito: potete o consigliare agli studenti di disegnare l'appartamento in sezione, poiché questo è su tre piani, o lasciare che ognuno lo raffiguri come desidera. È possibile utilizzare penne, matite, pennarelli colorati, essere molto dettagliati o schematici.

Dopo il confronto a coppie, se lo ritenete opportuno chiedete agli studenti di lasciare il foglio sul banco e di alzarsi: tutti girano per la classe osservando i disegni dei compagni.

Soluzione possibile del primo compito: **1. Riccardo:** Perché è su tre piani, la cucina è vecchia e umida, la sua stanza buia, deve scendere al piano terra per andare a mangiare, deve dividere il bagno con i suoi, il quartiere è isolato.;

Giuliano: Perché l'appartamento è nuovo e tutto funziona alla perfezione, il quartiere è tranquillo e silenzioso.;

Riccardo: Perché è buia e al primo piano, deve scendere al piano terra per andare in cucina, perché la stanza è accanto a quella dei suoi e non ha privacy.;

Giuliano: Perché ha una mansarda stupenda che dà su un terrazzo enorme e vede solo verde.;

3. Riccardo: Perché sono odiosi e non sopportano la musica.;

Giuliano: Perché sono simpatici e la moglie, una grande pianista, lo invita spesso a suonare a casa sua.;

4. Riccardo: La vecchia casa gli manca perché era più comoda.;

Giuliano: Si trova molto meglio che nel vecchio quartiere.;

5. Riccardo / Giuliano: risposta soggettiva;

6. In cucina non funziona niente (**Riccardo**) / Nella casa nuova funziona tutto alla perfezione.

5 Dovresti...

Obiettivo: esercitare la produzione scritta tramite la redazione di un messaggio in cui forniscono consigli.

Procedimento: mostrate la consegna e il modello a pagina 125, accertandovi che siano chiari e invitando gli studenti a utilizzare la loro immaginazione: cosa farebbero al posto di Riccardo? Avviate la produzione assegnando un tempo massimo (circa 20 minuti), poi formate delle coppie e proponete una fase di confronto e correzione, dopo la quale ogni studente ricopierà la versione finale del proprio scritto. Alla fine, se lo ritenete opportuno, raccogliete qualche consiglio in plenum.

6 L'appartamento dei miei sogni

Obiettivo: esercitare la produzione orale descrivendo il proprio appartamento ideale.

Procedimento: mostrate le immagini e accertatevi che siano chiare. Distribuite un foglio A4 bianco e invitate gli studenti a disegnare l'appartamento dei loro sogni, precisando che non è necessario essere abili nel disegno e che basterà proporre una versione schematica come a pagina 119 (altri tipi di rappresentazione sono comunque possibili: più dettagliate, in sezione, ecc.). Durante la prima fase tenetevi a disposizione degli studenti per eventuali richieste di aiuto sul lessico. Assegnate un tempo massimo (circa 10 minuti). Proponete poi un rapido ripasso delle preposizioni e locuzioni come *su, sopra, accanto, a destra di, sotto, dietro*, ecc. (fate un breve brainstorming alla lavagna), formate delle coppie e avviate il confronto orale. Alla fine potete raccogliere qualche parere in plenum: ci sono coppie il cui appartamento ideale è molto simile? Chi vorrebbe avere un terrazzo? Quante stanze dovrebbe avere la casa dei sogni? Ecc.

7 Chiamo per l'annuncio.

Obiettivo: esercitare la comprensione orale tramite una conversazione telefonica tra un potenziale affittuario e una proprietaria, scoprire alcune formule tipiche della lingua parlata, scoprire le forme del superlativo assoluto.

Procedimento: fate ascoltare una prima volta a libro chiuso, formate delle coppie e invitatele a confrontarsi sul significato generale (procedendo eventualmente con un secondo ascolto e confronto). Mostrate poi la consegna e le frasi e accertatevi che siano comprese (potrebbe essere utile spiegare cosa sia la *garanzia dei genitori*), se necessario mostrate anche l'annuncio di pagina 119 e la relativa piantina, fate svolgere il compito individualmente e procedete con un confronto in coppia (proponete eventualmente un ulteriore ascolto e confronto). Senza fornire la soluzione, mostrate la trascrizione a pagina 126 affinché le coppie verifichino le loro risposte. Non attardatevi sul lessico e passate al compito successivo, da svolgere secondo le medesime modalità. Dopo una verifica in plenum, mostrate la frase il box su *magari*: gli studenti dovrebbero già conoscerne uno dei significati (forse, probabilmente); qui ne appare uno nuovo, molto diffuso nella lingua parlata (attenzione: a volte viene indicato come l'equivalente della formula inglese *I wish*, ma la corrispondenza non è sistematica; in questo contesto la possibilità di vedere l'appartamento è concreta, Italo esprime un desiderio realizzabile). Procedete con l'ultimo compito, da svolgere in base alle consuete modalità. Concludete verificando in plenum, proponendo qualche ulteriore esempio di superlativo relativo ispirato alla realtà degli studenti (la città più grande del loro Paese, il monumento più famoso, ecc.) e risolvete infine eventuali dubbi lessicali residui.

Soluzione del primo compito: 1./b.; 2./c.; 3./c.; 4./b.; 5./c.

Soluzione del secondo compito: 1./d.; 2./c.; 3./a.; 4./b.

Soluzione del terzo compito: articolo determinativo (+ nome) + più / meno + aggettivo; il migliore = il più buono, il peggiore = il più cattivo

Trascrizione (traccia 28): vedi pagina 126

8 A casa tua

Obiettivo: esercitare la produzione orale indicando i luoghi prediletti della propria casa.

Procedimento: se pensate che l'argomento sia troppo delicato e possa generare imbarazzo e disagio in alcuni studenti, potete spostare il focus sulla scuola: qual è la parte della scuola più importante per te? Lo spazio più bello, rumoroso, tranquillo? Ecc. (Ulteriore alternativa sulla città di residenza: qual è il luogo più importante per te nella tua città? Ecc.).
Mostrate la consegna e la lista di domande accertandovi che siano chiare, formate delle coppie (se il confronto verte sulla casa, è preferibile far lavorare insieme studenti che hanno una buona intesa reciproca) e avviate il confronto orale. Se lo ritenete opportuno, alla fine potete raccogliere qualche parere in plenum: i membri di ciascuna coppia hanno pareri simili o molto diversi?

9 Un dialogo misterioso!

Obiettivo: esercitare la comprensione orale con un dialogo tra due potenziali affittuari e una proprietaria.

Procedimento: a questo ascolto non sono associate attività di comprensione mirata o di analisi; ribaditene lo scopo: riferire a un compagno le informazioni generali che si sono colte (le domande sotto non sono che esempi: gli studenti potrebbero non saperne fornire le risposte in alcuni casi, o voler menzionare altri elementi del discorso). Il dialogo è il proseguimento "naturale" della traccia 28 (Italo va a vedere con la sua ragazza l'appartamento per il quale ha telefonato alla proprietaria). Se volete riportate le domande generali alla lavagna, poi invitate gli studenti a rilassarsi chiudendo libro e quaderno, mettendo da parte la penna. Avviate l'attività, formate delle coppie e invitatele a confrontarsi su quanto ricordano del dialogo. Procedete con un ulteriore ascolto e confronto e invitate poi gli studenti, dopo un altro ascolto, a confrontarsi con un compagno diverso. Se possibile procedete con un ulteriore ascolto e confronto con il secondo compagno. Non verificate che cosa hanno capito gli studenti in dettaglio, ma ponete loro domande che li stimolino a riflettere sull'utilità dell'ascolto: quanto avevano capito dopo il primo ascolto? Quanto ritengono di aver capito dopo i vari ascolti e confronti?

Trascrizione (traccia 29):

Donna: Benvenuti, prego! (...) Margherita, molto piacere.

Italo: Piacere, Italo. Lei è Federica, la mia ragazza.

Federica: Salve.

Donna: Bene, venite, venite... Allora... Qui c'è l'angolo cottura... Con un piccolo frigorifero, il lavandino e una cucina a gas.

Federica: Ah, a proposito... Il riscaldamento e l'acqua calda vanno a gas o sono elettrici?

Donna: Vanno a gas. È la soluzione migliore per spendere meno soldi. Poi... Come dicevo a Italo al telefono qui ho lasciato l'armadio più grande, dovrebbe bastare per tutti e due. Però per il resto l'appartamento è vuoto, dovrete ammobiliarlo voi.

Italo: In realtà non c'è problema, perché i nostri genitori hanno deciso di aiutarci a comprare i mobili che ci servono.

Donna: Ottimo! Comunque al posto vostro non ne metterei troppi, l'ambiente non è enorme... Un letto, un tavolo, qualche sedia.... Il divano secondo me toglierebbe troppo spazio.

Federica: Potrei vedere il balcone?

Donna: Certo!

(...)

Italo: Hm... Lo immaginavo più grande e luminoso. È il solito problema degli appartamenti al primo piano. Sono i meno luminosi. Poi qui non ci sarebbe neanche lo spazio per le biciclette!

Federica: Tesoro mio, con i soldi che abbiamo che cosa vorresti, un bell'attico con terrazzo?

Italo: Eh, magari!... Senta, come sono i vicini?

Donna: Guardi, i ragazzi che abitavano qui prima non hanno mai avuto problemi... Ci resta da vedere il bagno, venite? (...) Qui c'è la doccia, eccetera. È un bel bagno nuovo, appena ristrutturato.

Italo: Ah, ma è senza finestra...

Donna: Eh sì, la finestra non c'è mai stata.

Italo: Ok, Fede, mi sembra che abbiamo visto tutto, no?

Donna: Bene, allora ci sentiamo tra qualche giorno e mi dite che cosa avete deciso?

Italo: Va bene, la richiamo al massimo dopodomani.

Donna: Sarebbe perfetto perché mi hanno contattata anche altre persone. Io la casa preferirei darla a voi, quindi aspetto la vostra risposta, ma ricordate che in ogni caso mi servirebbero le buste paga dei vostri genitori.

Italo: Sì, sì. Va bene, allora a presto, signora, La ringrazio.

10 Facciamo un fumetto!

Obiettivo: progettare un fumetto.

Procedimento: consigliamo di fotocopiare il fumetto a colori su un foglio A3 (anche il formato A4 potrebbe andare bene). Formate dei piccoli gruppi e distribuite la fotocopia, invitando gli studenti a confrontarsi sul contesto generale: chi sono le persone raffigurate? Che cosa stanno facendo? Di che cosa e come parlano? Che cosa succede? Ecc. Dopo qualche minuto chiedete ai vari gruppi di immaginare in dettaglio i dialoghi tra i personaggi, scrivendoli. Invitateli a usare l'immaginazione, senza imporre orientamenti precisi (il ragazzo e il signore anziano stanno litigando, ma potrebbe non risultare così ovvio a tutti; l'importante è produrre un dialogo coerente e coeso, per il resto non ci sono vincoli). Assegnate un tempo massimo per la redazione (circa 25 minuti), invitate poi i gruppi a immaginare l'ultima scena, a raffigurarla e a scriverne le eventuali battute (non è detto che ve ne debbano essere). Quest'ultimo compito può essere svolto dallo studente meno restio a disegnare, purché i due compagni lo aiutino nell'immaginare la scena. Ribadite che non è comunque necessario saper disegnare abilmente, basterà anche raffigurare degli "omini" stilizzati. Distribuite poi dei fogli bianchi e invitate i gruppi a tracciarvi delle "nuvolette" da fumetto e a ritrascrivervi la versione finale delle battute prodotte. Le nuvolette andranno poi ritagliate e incollate accanto ai personaggi corrispondenti. Alla fine ciascun gruppo appenderà il proprio fumetto. Complimentatevi con la classe per la prova di creatività!

CIVILTÀ 8 - Il "made in Italy"

Obiettivo: scoprire il significato dell'espressione "made in Italy", scoprire alcuni prodotti di eccellenza italiani, riflettere sui prodotti di eccellenza del proprio Paese.

Procedimento: scrivete alla lavagna "made in Italy" e chiedete agli studenti se sanno a che cosa si riferisce questa denominazione. Mostrate poi il testo e fate svolgere il primo compito individualmente, procedendo poi con un confronto in coppia e una verifica in plenum. Dopo aver risolto eventuali dubbi lessicali, formate delle coppie (preferibilmente di provenienza e/o formazione culturale diversa) e avviate il confronto, raccogliendo qualche parere in plenum. Alla fine potete mostrare alla classe altri tipici prodotti del "made in Italy" servendovi di immagini ritagliate prese dalla stampa o scaricate e stampate (per es. la Ferrari, il caffè Lavazza, il vetro di Murano, ecc.).

Soluzione: 1./e.; 2./c.; 3./f.; 4./b.; 5./d.; 6./a

VIDEO 4

Ogni scheda di attività sugli episodi del videocorso prevede:

- una fase di avvicinamento, nella quale lo studente è stimolato a formulare ipotesi sul tema che verrà trattato ("Prima della visione")
- una prima attività di comprensione generale che segue la visione ("Dopo la visione")
- quesiti di comprensione mirata
- eventuale approfondimenti grammaticali e/o lessicali

Lungo il percorso sono presenti agili box esplicativi su alcune espressioni tipiche della lingua parlata o segnali discorsivi che appaiono negli episodi.

Fate sempre seguire le consegne, proponendo prima un lavoro individuale, poi un confronto in coppia, infine una verifica in plenum.

Soluzioni: vedi manuale.

Trascrizione (episodio 4):

Luna: Che hai? Cosa leggi?

Elena: Ma niente, i soliti articoli sui "giovani": non sappiamo cosa vogliamo, non abbiamo idea del nostro futuro, "siamo più indecisi delle generazioni precedenti"...

Davide: E bla, bla, bla... Le solite storie...

Elena: Vorrei vedere loro, al nostro posto! E poi, ci hanno chiesto mai qualcosa?

Matteo: Ma chi?

Elena: I giornalisti, tutti! Si parla tanto dei giovani: "i giovani qui, i giovani là, cosa faranno, come saranno da adulti"... Ma non hanno niente di meglio da fare? Io so benissimo cosa voglio fare, da adulta!

Luna: Ah, sì? E cosa?

Elena: Come, non lo sai? Voglio essere un'avvocata!

Matteo: Sì, guarda, ti vedo proprio... Ma... una settimana fa non volevi diventare un'archistar?

Elena: Be', bisogna cambiare idea, ogni tanto, o sai che noia!

Davide: Un'archi che?

Matteo: Archistar! Un architetto famoso, di quelli che fanno palazzi importanti e guadagnano un sacco di soldi! Ti immagini, Elena?

Davide: Ah, ho capito. Be', comunque io so benissimo cosa farò da grande.

Matteo: Sentiamo!

Davide: Allora, a me piacerebbe essere un grande scrittore!

Matteo: Se è per questo, io diventerò il più grande regista del mondo! E farò film sui tuoi libri migliori! Diventeremo famosi!... E tu, Luna, cosa vorresti fare?

Luna: Io? Boh! Forse l'insegnante. O magari... No, psicanalista. Sì, psicanalista! Però mi piacerebbe anche aprire una libreria.

Davide: Magari potresti fare tutti questi lavori insieme: una psicologa che la mattina insegna e dopo un po' apre anche una libreria. Ma per favore, Luna!

BILANCIO 8

Soluzioni

Comunicazione: capire un annuncio immobiliare/3.; fare ipotesi/4.; dare consigli/1.; fare una proposta/5.; descrivere il mio appartamento ideale/2.

Grammatica e lessico

primo esercizio: 4., 7., 10.

secondo esercizio: **a.** I Navigli sono il quartiere più divertente di Milano.; **b.** A Bologna c'è l'università più antica d'Italia.; **c.** Il calcio è lo sport più amato in Italia.; **d.** In passato il soggiorno era la stanza più importante nelle case italiane.; **e.** Milano ha gli affitti più alti in Italia.

terzo esercizio: bagno/lavabo, doccia, vasca; cucina/frigorifero; camera/armadio, letto, comodino; soggiorno/divano

quarto esercizio: 1./d.; 2./e.; 3./a.; 4./b.; 5./c.

ESERCIZI I

Traccia 30

Spot Uno

- Arriva l'estate, segui l'onda degli sconti negli ipermercati ULTRA!
- Cosa? Onda di sconti?
- Sì! Dal 12 giugno al 2 luglio, negli ipermercati ULTRA è tempo di sconti! E più compri, più risparmi!
- Ma come? Impossibile!
- Invece è possibile! Entra in uno degli ipermercati ULTRA e compra i prodotti con lo sconto! Sul secondo prodotto ha il 50% di sconto, sul terzo il 70%; il quarto... è gratis! E puoi anche vincere una vacanza veramente... ULTRA!
- E come?
- Invia un SMS con la parola "ULTRA" al numero che trovi sullo scontrino: ogni settimana puoi vincere una vacanza in Sardegna per due persone! Scopri gli altri premi sul sito web www.ultra.it e... resta sull'onda!

Spot Due

Daniela: Fabio, hai preso la lista della spesa?

Fabio: Sì, Daniela.

Daniela: Allora: compra solo cose fresche: assaggia i formaggi prima di comprare quello giusto, prendi i succhi di frutta biologici, sono più buoni, e cerca i prodotti con lo sconto!

Fabio: Ok. Ma non ho capito una cosa... Qui hai scritto "Supermercato ASSO"...?

Daniela: Sì, ha aperto da poco, non lo conosci?

Fabio: Eh no...

Daniela: Nei supermercati ASSO ci sono prodotti freschi a prezzi più bassi!

Fabio: E dove ne trovo uno?

Daniela: I supermercati ASSO sono in ogni quartiere e hanno un grande parcheggio per i clienti! Lascia l'auto senza problemi: costa solo 2 euro, ma dopo mezz'ora non paghi niente!

Fabio: Incredibile! Da oggi solo supermercati ASSO!

Traccia 31

intervistatrice:	Quanti anni hai e da quanto tempo vivi in Italia?
Edi:	Ho 32 anni... Vivo in Italia da vent'anni!
intervistatrice:	In quali città hai vissuto?
Edi:	Adesso vivo in Veneto, a Treviso. Prima abitavo in Campania, a Benevento. Ci sono rimasto per cinque anni.
intervistatrice:	Con chi vivi?
Edi:	Con mia moglie e la nostra bambina di due anni.
intervistatrice:	Che lavoro fai?
Edi:	Ho un ristorante con mia madre, faccio il pizzaiolo. All'inizio però facevo il cameriere in un altro posto.
intervistatrice:	Perché hai deciso di venire qui?
Edi:	Non ho deciso io, ero troppo giovane. Mia madre voleva venire in Italia, era ambiziosa, voleva dare un futuro migliore ai figli.
intervistatrice:	Quali difficoltà avete incontrato quando siete arrivati?
Edi:	All'inizio a mia madre sembrava tutto difficile. Non parlava bene italiano. A Benevento lavorava in un bar di giorno e in una pizzeria la sera. Io la vedevo solo la mattina presto e la sera tardi. Non aveva mai tempo libero. Venire a Treviso è stato difficile soprattutto per me: mi mancavano gli amici e mi sentivo solo. Poi con il tempo le cose ci sono sembrate più facili.
intervistatrice:	Vuoi vivere in Italia per sempre?
Edi:	In Italia mi sento a casa. Abito in questo Paese da 20 anni, ci ho vissuto esperienze importanti, belle e brutte.
intervistatrice:	Qui hai amici albanesi o italiani?
Edi:	Ho quasi solo amici italiani. Gli albanesi che conosco sono soprattutto parenti.
intervistatrice:	Cosa ti piace e non ti piace di questo Paese?
Edi:	L'Italia è un paese con una grande storia, monumenti, cultura. Però prima la vita era più facile, ora la gente ha meno soldi e meno lavoro.
intervistatrice:	Che cosa può fare l'Italia per diventare un Paese migliore, secondo te?
Edi:	Deve imparare a confrontarsi di più con la cultura degli altri popoli. Non deve avere paura della diversità.

ESERCIZI 4

Traccia 32

- Uomo:** Allora... 892... 111...
- Messaggio:** Benvenuti in Ticket Yes! Ticket Yes è il servizio con cui puoi comprare biglietti per i concerti, i film, le mostre, gli spettacoli di danza e teatro che desideri vedere e molti altri eventi comodamente da casa tua! Se desideri comprare biglietti per un concerto o un film, premi 1; se desideri comprare biglietti per una mostra premi 2, se desideri comprare biglietti per uno spettacolo di danza o teatro, premi 3.
- Uomo:** OK... Due.
- Messaggio:** Per la mostra "Raffaello a Roma", premi 1; per la mostra "Botticelli a Firenze", premi 2.
- Uomo:** Allora... Due.
- Messaggio:** Se vuoi fare una visita guidata, premi 1. Se non vuoi fare una visita guidata, premi 2.
- Uomo:** Bene. Due.
- Messaggio:** Per un biglietto singolo, premi 1. Per un biglietto di gruppo, premi 2.
- Uomo:** Hmm... Uno.
- Messaggio:** Adesso seleziona la data con la tastiera del telefono: prima indica il giorno, poi il mese in cui vuoi partecipare all'evento.
- Uomo:** Ok. Allora... Uno... e tre... Tredici, sì... Poi: cinque... Tredici maggio, sì.
- Messaggio:** Grazie! Hai appena prenotato un biglietto per dieci persone per venerdì 14 maggio per la mostra "Raffaello a Roma".
- Uomo:** Eh? Ma che sta dicendo?
- Messaggio:** Per confermare, premi 1, per annullare l'operazione premi 2.
- Uomo:** Certo che annullo! Io voglio un biglietto, per un altro giorno e un'altra mostra! Ok... Due.
- Messaggio:** Grazie per la conferma! Adesso inserisci il numero della carta di credito con cui desideri pagare.
- Uomo:** Che cosa? Quale conferma? L'operazione l'ho appena annullata! Ma è incredibile!
- Messaggio:** Inserisci il numero della tua carta di credito.
- Uomo:** Ok, ho capito, vado in biglietteria. Ciao ciao!

TEST B

Traccia 33

Allora... Io e Adriano ci siamo conosciuti cinque anni fa... All'epoca non usavo internet per incontrare ragazzi, ma un giorno mi sono iscritta a una chat di incontri, così... per gioco... per curiosità. Ho cominciato a chattare con gente di ogni tipo, ma solo con Adriano ha funzionato subito: già la prima volta abbiamo passato quasi un'ora a chiacchierare, e la cosa è continuata per giorni, non finivamo più di mandarci messaggi! Poi a un certo punto, dopo circa una settimana, abbiamo fatto il grande passo e abbiamo deciso di parlare al telefono. Ero così nervosa! Ma anche al telefono la comunicazione è stata perfetta fin da subito. Lui all'inizio sembrava nervoso come me, e questa cosa mi ha calmata. Così per diversi altri giorni abbiamo continuato sia a chattare che a parlare. Incontrarsi però era difficile: io abitavo a Milano e lui a Bari. Ma alla fine Adriano mi ha fatto una sorpresa, è venuto a trovarmi nella mia città: il primo incontro è stato bellissimo. Ho scoperto che era una persona premurosa e generosa. Da quel giorno stiamo ufficialmente insieme e da allora non ci siamo più separati. Abbiamo vissuto lontani per due anni, due anni molto difficili, poi lui si è trasferito a casa mia, finalmente. Ora stiamo anche pensando di avere un bambino! Insomma, molte storie nate su internet finiscono male e non so spiegare perché questa ha funzionato così bene: io e Adriano forse siamo un'eccezione fortunata!

Traccia 34

Uomo: “Coop Vacanze Ragazzi”, buongiorno, sono Gianni.

Donna: Eh... Salve... Chiamo per avere qualche informazione. Ho saputo da un'amica che organizzate vacanze per ragazzi e volevo farvi qualche domanda. Preferivo chiamare, non mi piace mandare mail!

Uomo: Certo, signora, mi dica.

Donna: Allora, vorrei organizzare una vacanza per mio figlio di 14 anni... Ha un soggiorno particolare da consigliarmi?

Uomo: Allora... Solo un momento, sto aprendo il nostro data base... Ecco, questa mi sembra un'opzione interessante per un quattordicenne: “campeggio per ragazzi italiani e stranieri nel parco nazionale d'Abruzzo...” È vicino a un piccolo paese che si chiama Barrea, sul lago di Scanno. La zona è stupenda.

Donna: Ah, conoscevo il parco, ma non questo paese. E che attività offrite?

Uomo: Eh... C'è un programma che si chiama “English” e propone giochi all'aperto in inglese, cioè: i ragazzi imparano la lingua mentre giocano con un animatore inglese; è un programma che unisce studio e divertimento e...

Donna: Hm, lezioni di inglese per mio figlio? Meglio di no! L'anno scorso ha fatto una breve vacanza-studio in Scozia e si è trovato malissimo, non ha conosciuto nessuno, ha avuto anche la febbre, insomma, un disastro!

Uomo: Va bene, va bene, non insisto. Comunque abbiamo anche un secondo programma, che si chiama “Avventura” e prevede solo lezioni di sport nella natura, come il rafting, insieme a insegnanti professionisti.

Donna: Ah, molto meglio: e in che periodo comincia il programma “Avventura”?

Uomo: Allora... Il programma dura una o due settimane e comincia ogni settimana tra il 20 giugno e il 20 agosto.

Donna: E il costo?

Uomo: Una settimana viene 480 euro, due settimane 930. C'è anche un'offerta interessante: se prenota per due ragazzi (suo figlio e un suo amico, per esempio), c'è uno sconto del 10%.

Donna: Ah, non lo sapevo, ottima notizia! Senta, un'altra domanda...

ESERCIZI 7

Traccia 35

Il 18 settembre sarà un giorno importante per lo IED, l'Istituto Europeo di Design diventato un importantissimo centro di formazione in Italia, con sedi a Milano, Roma, Torino, Venezia, Cagliari, Firenze e Como... e non solo: negli ultimi anni l'istituto ha aperto sedi anche in Spagna e in Brasile.

Il 18 settembre, in tutte le sedi italiane, ci sarà un Open Day, o “giornata porte aperte”: in altre parole, i giovani in cerca di idee per il loro futuro professionale incontreranno insegnanti ed ex studenti, e riceveranno informazioni dettagliate sui corsi che offre l'istituto, la durata, i costi, le opportunità professionali.

Lo IED propone infatti corsi di tre anni per diplomati, o master di due anni per laureati, oltre a brevi cicli di conferenze e laboratori per giovani professionisti.

Le specializzazioni proposte sono numerosissime e rientrano in quattro grandi categorie: la moda, il design, le arti visive e la comunicazione. Da qui usciranno, solo per fare qualche esempio, esperti di web design, di marketing, di social media management, di architettura d'interni, di fotografia, di gestione di eventi culturali, di animazione.

Allo IED si impara una professione insieme a studenti di tutti i Paesi del mondo, ma si lavora anche; durante gli studi, infatti, si può effettuare uno stage presso una delle moltissime aziende che collaborano con l'Istituto. Un'ultima informazione che non bisogna dimenticare: chi si iscrive allo IED prima del primo ottobre riceverà uno sconto del 10%.

Traccia 36

Casa, dolce casa...

In che tipo di abitazione vivono gli italiani? Un'indagine recente mostra che circa il 60% degli italiani vive in un appartamento all'interno di un condominio, mentre il 40% abita in case *monofamiliari*. Ma la situazione cambia in funzione di fattori geografici e demografici: la casa monofamiliare è più diffusa al *nord* che al sud, nelle piccole città e tra le persone anziane.

Qual è la parte della casa più importante? L'ambiente preferito dal 51% degli italiani è il *soggiorno*; il 44% preferisce invece la *cucina* e solo il 17% sceglie la *camera da letto*; il terrazzo e il giardino sono gli spazi *meno* importanti e ottengono solo il 7% delle preferenze. Una nota sulla cucina: qualche anno fa nelle case meno grandi come i monocalci si trovava spesso il cosiddetto "angolo cottura", anche chiamato "cucina all'americana": oggi non è più di moda, e nessuno vorrebbe più rinunciare a una bella cucina modernamente attrezzata, anche in uno spazio ridotto.

Che cosa fa la maggior parte degli italiani quando è a casa? Da nord a sud guardare la televisione, magari con un bello schermo piatto di ultima generazione, è il passatempo più diffuso: lo fa il 57% degli italiani, soprattutto gli anziani.

Come sarà la casa del futuro? Nelle città italiane gli appartamenti diventeranno *sempre più piccoli*, ma la loro dimensione media - 90 metri quadrati - resterà comunque una delle *più alte* in Europa.

TEST D

Traccia 37

Anche quest'anno la città di Torino parteciperà alla Festa dei Vicini, evento che promuove le relazioni tra vicini di casa e di quartiere di tutte le provenienze e culture. La festa dei vicini più vecchia è quella nata a Parigi nel 1999. Pochi anni dopo, nel 2004, è diventata un evento di grandissimo successo in tutta Europa. Oggi circa 20 milioni di persone partecipano ogni anno alla festa.

Torino ha aderito all'iniziativa nel 2006: durante l'evento, che si tiene il sabato e la domenica in primavera o in autunno, i torinesi utilizzano le piazze, le vie, i bei giardini della città e persino gli spazi comuni come l'ingresso dei palazzi, per incontrarsi, chiacchierare e pranzare insieme. Partecipare è semplicissimo: si chiede ai vicini che abitano nel proprio palazzo se sono interessati e il giorno X si portano sedie, tavoli e bibite e si preparano cose buone da mangiare, in particolare piatti tipici della propria famiglia o del proprio Paese di origine.

Per comparire nella programmazione ufficiale, basta inviare una mail al Comune di Torino. La cosa più importante, comunque, è partecipare con entusiasmo e con la voglia di conoscere persone diverse, le loro tradizioni e le loro abitudini. Perché stare bene in una città dipende anche dalla qualità delle relazioni con gli altri abitanti.